

1.4 APRILE **2021**

PRODOTTI E SERVIZI PER AZIENDE SANITARIE E COMUNITÀ

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

Intervista Presidente FARE Nuovi CAM sanità Rivoluzione Covid Abiti da lavoro in sanità

GESTIONE

Rifiuti sanitari Semplificazione Codice appalti Tessuto tecnico riutilizzabile

SCENARI

Congresso ANMDO Congresso FARE Malattie da vettori Issa Pulire 2021

TECNOLOGIE

Lampade germicide UV-C Trattamento aria indoor



Formazione operatori pulizie



DISINFEZIONE COMPLETA









Sappiamo ascoltare le persone e il territorio



In tutto il territorio nazionale svolgiamo servizi certificati per qualità, etica e sicurezza, con cura e attenzione agli aspetti ambientali.

I nostri servizi:

Igiene · Archiviazione · Logistica · Servizi Informativi

Facility Management · Cultura e Restauro

www.formulaservizi.it

Sutter Professional

offre soluzioni complete per l'igiene e la pulizia degli ambienti e delle mani con prodotti ad uso professionale, capaci di contrastare i principali micro-organismi e conformi alle vigenti prescrizioni contro il Covid-19*

BATTERICIDA E FUNGICIDA

IN ACCORDO ALLE NORME EN 1276 - EN 1650 EN 12791 - EN 13727 - EN 13624 - EN 1499 EN 1500 - EN 13697

- MICOBATTERICIDA IN ACCORDO ALLA NORMA 14348
- IN ACCORDO ALLE NORME EN 14476 EN 16777























www.sutterprofessional.it



AFFRONTA L' EMERGENZA DI OGGI INVESTI NEL PULITO DI DOMANI







SANY-VIR - Sanifica con il vapore e virucida veicolato.



- ilica con il vapore e virucida velcolato.
 - In pochi minuti permette di igienizzare qualunque ambiente;
 Vapore secco a 180° C;
 - Droplet a 0,5 µm;
 - · Locali perfettamente asciutti e subito riutilizzabili;
 - · Autonomia illimitata:

SANIFICAZIONE VELOCE

BLACK HAWK/RV - Sanifica con il vapore e virucida veicolato. Lava, asciuga a fondo con vapore e aspirazione.



- · In pochi minuti permette di igienizzare qualunque ambiente;
- Vapore secco a 180° C;
- Droplet a 0.5 µm;
- Locali perfettamente asciutti e subito riutilizzabili;
- Lava qualunque superficie: pavimenti, attrezzature, tessuti, materassi e pareti.
- · Aspira e asciuga contemporaneamente.

SANIFICAZIONE E PULIZIA

GENERATORI DI VAPORE NOVALTEC GROUP - linea medicale

CHIAMA ORA: 041 449949

INVIA UNA MAIL: INFO@NOVALTECGROUP.COM

PRODOTTI
E SERVIZI PER
AZIENDE
SANITARIE
E COMUNITÀ
INSERTO



SOMMARIO

TERZA PAGINA

- **19.** "Nell'incertezza del futuro in sanità bisogna essere pronti a risposte incisive" [dalla Redazione]
- **20.** Nuovi CAM del servizio di pulizia: le principali novità in ambito ospedaliero [di Paolo Fabbri]
- **22.** Rivoluzione Covid Cambiamenti e riforme del Sistema sanitario nazionale ai tempi della pandemia [di Fosco Foglietta]
- **24.** Il trattamento igienico degli abiti da lavoro essenziale nel mondo post Covid [di Laura Lepri]

GESTIONE

- **26.** I rifiuti sanitari: problematiche nella gestione e smaltimento **[di Gaetano Settimo]**
- **32.** Codice appalti, semplificazioni in vista (verso il Regolamento unico) [di Simone Finotti]
- Tessuto tecnico riutilizzabile: un'alternativa sostenibile al monouso [in collaborazione con Servizi Italia]

SCENARI

- **38.** Malattie trasmesse da vettori: un importante problema di sanità pubblica [di Claudio Venturelli]
- **42.** Covid e post Covid: verso un mondo nuovo? [di Carlo Ortega]
- **44.** Acquisti pubblici, necessaria una nuova visione **[di Giuseppe Fusto]**
- **46.** Un "Theatre" mette in scena il valore del Pulito [di Umberto Marchi]

TECNOLOGIE

- **48.** Lampade a tecnologia UV-C germicida, massima prevenzione in ospedale [di Andrea Foppoli]
- Trattamento dell'aria: quanto conta la corretta gestione? [di Simone Finotti]

FOCUS

54. Formazione operatori pulizie [di Massimiliano Brugnoletti]



MK spa · Via Ciro Menotti, 77 20017 Rho (MI) · Tel. +39 02 93504187 · Fax +39 02 9306484 info@marka.biz · www.marka.biz

7. ATTUALITÀ

61. NOTIZIE



@Copyright EDICOM srl - Milano

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. I destinatari sono: imprese di pulizia e disinfestazione, hotel e società di catering, aziende sanitarie e comunità, industria e GDO.

"Ai sensi delle regole deontologiche relative al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal Regolamento EU 2016/679"

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità: EDICOM srl

Sede legale: Via Zavanasco, 2 20084 Lacchiarella (MI)

Sede operativa: Via Alfonso Corti, 28 - 20133 Milano Tel 02/70633694

Fax 02/70633429 - info@gsanews.it - www.gsanews.it -

Direttore Responsabile: GIOVANNA SERRANÓ

Redazione: SIMONE FINOTTI, ANTONIA RISI, ANGELA BRIGUGLIO

Segreteria: BARBARA AMORUSO - Diffusione: GIOVANNI MASTRAPASQUA

Sviluppo e pubblicità: ANDREA LUCOTTI, MARCO VESCHETTI

Progetto grafico: IPN Milano Composizione, grafica e impaginazione: STUDIO GOMEZ Copia 2,58 Euro - Fotolito e stampa: STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)

AZIENDE GRAFICHE PRINTING – PESCHIERA BORROMEO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'infor-mazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.





Ne combiniamo di tutti i





COLOR FOR CLEANING

PER AMBIENTI E REPARTI FREQUENTATI DAI BAMBINI









Copma festeggia I SUOI 50 ANNI DI ATTIVITÀ



Silvia Grandi Presidente di Copma

opma, cooperativa ferrarese leader nel campo della sanificazione, festeggia quest'anno mezzo secolo di attività. Per l'occasione ha ideato un nuovo logo celebrativo che accompagnerà tutte le comunicazioni dell'azienda per l'intero anno ed ha progettato una serie di iniziative a carattere sociale e culturale a beneficio della collettività ed eventi sul territorio con l'obiettivo di coinvolgere anche le comunità locali ed informarle della storia, delle attività e delle novità dell'azienda. Il logo ricorda, esalta e sintetizza il lavoro di 50 anni ed evidenzia i valori di fondo

di 50 anni ed evidenzia i valori di fondo che caratterizzano e contraddistinguono la cooperativa: i colori sociali, la mission, la rilevanza della ricorrenza, l'attenzione all'ampio concetto di igiene e di cultura dell'ambiente; il 50 emerge, quasi a rivendicare non un punto di arrivo bensì un traguardo di eccellenza. Una tappa di un percorso che guarda al futuro con fiducia e lungimiranza mantenendo fermi i valori di cooperazione, solidarietà ed appartenenza.

dente di Copma - festeggiamo 50 anni di storia, lavoro, affermazione sociale e produttiva nell'ambito dei servizi di pulizia e sanificazione delle grandi comunità ospedaliere, sanitarie e civili. Abbiamo voluto realizzare un nuovo logo e daremo vita ad una intensa campagna di comunicazione per evidenziare i valori di fondo che caratterizzano e contraddistinguono la nostra cooperativa". Negli anni Copma è cresciuta anche come Gruppo attraverso società controllate e partecipate con un fatturato complessivo pari ad € 67.335.000 tra queste Niagara srl nei settori di trattamento reflui industriali, Nuova Sportiva nella realizzazione e gestione di impianti natatori, Quisisana srl nella diagnostica e cura in ambito sanitario.

"Nonostante la dimensione nazionale e la presenza della nostra società in alcuni dei più importanti presidi ospedalieri italiani, la nostra è una realtà da sempre radicata sul territorio– dichiara Silvia Grandi Presidente di Copma – Quest'anno vogliamo festeggiare i nostri 50 anni ma soprattutto le nostre



Nata a Ferrara nel 1971 come cooperativa orientata alla fornitura di servizi a società e aziende pubbliche e private, nel corso della sua storia Copma si è affermata come una delle principali realtà sul territorio emiliano e tra i leader nazionali nel campo delle pulizie e della sanificazione di ambienti in grandi comunità, occupandosi anche di manutenzione, progettazione e realizzazione di aree verdi, disinfestazione, pulizia e sanificazione di impianti per il trattamento dell'aria. L'azienda oggi impiega in Italia circa 1500 dipendenti, di cui l'83% donne sull'intero territorio nazionale.

"Con il 2021 - dichiara Silvia Grandi Presi-

persone. Nell'anno appena concluso Copma è stata coinvolta in prima linea, accanto ai medici e agli infermieri, con le sue attività di sanificazione in molti ospedali e strutture sanitarie, sostenendo con la propria attività lo sforzo del Paese nel fronteggiare la pandemia. Il Personale di Copma si è trovato a gestire, ai vari livelli di responsabilità, situazioni molto difficili dal punto di vista organizzativo, operativo ed anche e soprattutto umano. E le nostre persone, possiamo dirlo senza alcuna retorica, hanno retto degnamente la prova. A loro va tutta la nostra gratitudine".

www.copma.it

Un'unica macchina PER SANIFICARE, PULIRE E IGIENIZZARE

n solo investimento, assolutamente sostenibile, che, ultimato l'allarme della pandemia da COVID-19, non perde il suo valore: è Black Hawk R, il generatore di vapore sviluppato da Novaltec Group, l'azienda leader in Italia nella produzione di macchine per la pulizia professionale e industriale.

La tecnologia messa a punto da Novaltec e già testata con successo da aziende USL, RSA e aziende di servizi, consente non solo di ottimizzare i tempi della sanificazione, ma di pulire e igienizzare a fondo gli ambienti, arrivando anche nei punti più inaccessibili. Caratteristica principale di Black Hawk R e dei generatori di vapore Pawnee è la versatilità che li rende ugualmente efficaci in ogni loro applicazione: se per sanificare un ambiente come quello di un'ambulanza bastano appena 2 minuti, non ne occorrono

molti di più per pulirla a fondo sfruttando sempre la tecnologia del vapore unito all'aspirazione. Un risparmio di tempo, e denaro, oggettivo che si riscontra anche in grandi spazi come ambulatori, sale d'attesa, mense e locali a fruizione pubblica.

Frutto di un meticoloso lavoro di ricerca e sviluppo di prodotto, tutti i generatori di vapore professionali Novaltec Group agiscono sfruttando il vapore stesso come veicolo per virucidi e detergenti che, micronizzati in piccolissime particelle, non lasciano le superfici umide e non danneggiano strumenti e dispositivi medico-chirurgici. Per questa stessa ragione possono essere usati anche in ambienti ad alta tecnologia come uffici o centri direzionali laddove vi siano computer, stampanti e attrezzature elettroniche.

Le macchine della linea Pawnee, poi, possono anche essere usate per una pulizia pro-





fonda, ineguagliabili, con il vapore a 180°, per sciogliere velocemente qualsiasi tipo di sporco, recuperando il tutto in un'unica operazione e restituendo superfici brillanti, pulite, decontaminate e perfettamente asciutte. L'offerta Novaltec per il settore della salute si completa poi con Sany-Vir: un generatore di vapore professionale specifico per la sola sanificazione, ad alte prestazioni che con il suo potente getto di vapore unito a un disinfettante virucida veicolato, sanifica in pochi minuti qualsiasi ambiente, permettendo l'uso immediato del locale. La nuvola di vapore unita alle particelle di disinfettante si deposita sulle superfici lasciandole sanificate per circa due ore.

Questi sanificatori a vapore usano un sistema totalmente ecologico e atossico al 100% e sono di facile utilizzo. Sany-Vir e Black Hawk consentono tempi di utilizzo ininterrotti in quanto utilizzano il sistema refil per rabboccare il serbatoio d'acqua che avviene con macchina in funzione.

Fondata nel 1994 a Scorzè, in provincia di Venezia, dall'imprenditore **Pierangelo Maren**, oggi Novaltec Group ha sviluppato una gamma di macchine professionali e industriali per la pulizia e la sanificazione capace di corrispondere alle aspettative di ogni tipologia di cliente, grazie alla versatilità e funzionalità che le caratterizza, rendendo possibile un "sistema di pulizia" personalizzato in base alle necessità dei differenti settori di attività. Non solo: l'azienda offre un eccellente servizio di garanzia in caso di guasto o mal funzionamento.

www.novaltecgroup.it

L'ECOLOGIA DI UN SISTEMA: MAMA'S System



In questi ultimi tempi si parla molto di ecologia e di rispetto per l'ambiente, approfondiamo quindi questo concetto con Marco Ascari, AD di 4Hygiene, relativamente alla loro metodologia monouso "MAMA'S System", nata per garantire altissimi standard igienici su superfici e pavimenti e che si dichiara fra le più ecologiche oggi sul mercato.

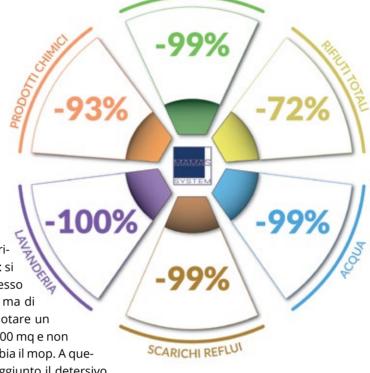
Si dice spesso che il monouso sia impattante per l'ambiente a causa dei rifiuti generati, lei cosa ne pensa?

Parlare di monouso in generale mi sembra vago, esistono sul mercato varie soluzioni con componenti differenti e non mi sento di valutarle in senso globale. Quello che le posso dire riguarda il nostro progetto: 4Hygiene si è sempre posta l'obiettivo di rispettare il mondo in cui viviamo e il MAMA'S System ne è un chiaro esempio. Utilizzare un sistema monouso già impregnato con detergenti e/o disinfettanti ci permette, nella realtà, di andare a ridurre considerevolmente i rifiuti generati. Ci tengo a sottolineare che, se vogliamo veramente parlare di ecologia, la risorsa più importante da preservare è l'acqua, perché è l'unica fonte di vita della quale non possiamo fare a meno. Quando si utilizzano sistemi tradizionali con i secchi, esiste un forte rischio igienico e si spreca

una grande quantità di risorse. Mi spiego meglio: si dovrebbe cambiare spesso l'acqua e il detergente, ma di solito ci riduciamo a vuotare un secchio da 10 litri ogni 100 mq e non si sa ogni quanto si cambia il mop. A questa acqua potabile va aggiunto il detersivo (circa 100gr), poi scarichiamo il tutto nei reflui. In più rimangono le taniche o i flaconi vuoti utilizzati per pulire, oltre alle eventuali "veline" usate per spazzare, infine bisogna lavare i mop stessi (altra acqua e detergente). Il MAMA'S nella stessa area utilizza 120 gr di acqua (in produzione) con 4 grammi di detersivo concentrato e nulla viene scaricato nelle falde acquifere, preservando l'inquinamento del mare. Il rifiuto generato è limitato a meno di 7gr per ogni panno pavimenti, che incorpora sia la fase di scopatura che quella di lavaggio. Un dato quasi ininfluente in una camera con 2 ospiti.

E le microfibre da preimpregnare?

Quello è un sistema molto valido per preservare l'igiene, perché si cambia una frangia ad ogni ambiente evitando contaminazioni, ma non risulta altrettanto ecologico. Si ha l'impressione che si risparmi acqua e prodotto chimico perché per lavare si usa poca acqua (100-200 gr e 3-4 gr di prodotto ogni frangia) ma tutti i panni devono essere puliti e disinfettati in una lavatrice. Per garantirne l'igienicità si usano almeno 2 litri di acqua per ogni frangia oltre ad altri 4-5 gr di prodotti vari per pulirle e disinfettarle. Certamente è più ecologico di un sistema ad acqua ma il risparmio è considerevolmente inferiore al nostro sistema. Tiriamo



PLASTICA



le somme sui 100mq: il mop usa circa 12 litri di acqua e 120 gr di chimico, le microfibre 8 litri di acqua e 25 gr di chimico, tutto da scaricare in fognatura insieme allo sporco. Il MAMA'S pavimenti (SanyGreen) sugli stessi metri consuma i già citati 120 gr di acqua e 4 gr di chimico, senza scaricare nulla nei reflui. Credo che non ci sia nessun dubbio su quale sia il sistema più ecologico.

E che tipo di prodotto chimico mettete nei vostri "pannetti"?

Usiamo diversi prodotti: quelli tradizionali che sono comunque stati selezionati con sostanze non pericolose, ci sono poi i disinfettanti per gli ambienti più a rischio e infine c'è una gamma con prodotti Ecolabel per un ancor maggiore rispetto dell'ambiente.

Come vede il futuro?

Se posso rispondere con una battuta: "Tanto MAMA'S per tutti". www.4Hygiene.it

Idealservice UN'IMPRESA MODERNA E SOSTENIBILE



ata a Udine nel 1953 come impresa di pulizie, Idealservice è oggi una delle realtà nazionali più importanti nel settore del facility management, dei servizi ambientali e nella gestione di impianti di selezione rifiuti. Grazie ad una consolidata esperienza, ad una forte propensione all'innovazione e a personale altamente qualificato, oggi Idealservice si pone come interlocutore unico e capace di progettare, in partnership con

il cliente, soluzioni su misura per ogni spe-

Ricerca e innovazione

cifica esigenza.

Idealservice ha nel suo DNA la ricerca continua di soluzioni innovative, tecnologicamente avanzate, ma anche e soprattutto gestibili e sostenibili per l'ambiente. Personale opportunamente formato, informatizzazione e tracciabilità di tutti i processi, promozione di sperimentazioni per l'innovazione di metodologie, prodotti e materiali, misurazione e riduzione degli impatti ambientali diretti ed indiretti derivati dal servizio, riduzione ed uso consapevole dei prodotti chimici ed in particolare dei disinfettanti, sono i punti

cardine dell'approccio Idealservice. Un'igienizzazione efficace e tangibile rappresenta infatti un requisito imprescindibile, in particolare per chi opera all'interno di strutture sanitarie o socio-sanitarie.

Personale professionale e motivato

In Idealservice la professionalità, competenza, preparazione e disponibilità dei propri operatori rappresentano la prima e la più importante risposta alle esigenze dei clienti in ambito sanitario, soprattutto in momenti come auesto.

E' profonda convinzione in Idealservice che





solo attraverso personale motivato e professionalmente preparato, sia possibile attuare e rispettare i piani operativi di lavoro, e raggiungere e mantenere gli standard qualitativi prefissati e rispondere in modo attento e competente alle complesse problematiche relative all'erogazione di servizi di pulizia e sanificazione in ambienti sanitari.

Di conseguenza, la "Politica Formativa" a tutti i livelli ha sempre rappresentato per l'azienda un'indispensabile linea guida nella pianificazione e nella progettazione aziendale al fine di garantire la più alta qualità del servizio erogato, la massima efficienza gestionale, il miglioramento della tutela della sicurezza sul lavoro dei lavoratori e la salvaguardia costante dell'ambiente.

In risposta alla pandemia

In tale ottica e per dare una risposta concreta alle problematiche introdotte dalla pandemia in corso, in Idealservice hanno rivisto tutte le procedure specifiche del servizio attraverso un importante investimento nella ricerca e nello sviluppo, frutto di scelte ragionate e di prove sul campo effettuate anche con l'ausilio dei fornitori. Cambiamenti che rappresentano il cuore dell'innovazione del nuovo sistema di lavoro, rispetto ai protocolli di sanificazione tradizionalmente utilizzati.

La propensione alla sperimentazione, inoltre, permette all'azienda di introdurre nuovi sistemi e nuove procedure solo al termine di rigorosi test in laboratorio e sperimentazioni sul campo, garantendo agli Enti che tutto quanto proposto risulti sicuro ed affidabile. La componente informatica, infine, assicura il corretto monitoraggio e la precisa mappatura di tutti i processi, garantendo e dimostrando, anche in tempo reale, l'avvenuta esecuzione di ciascun intervento previsto dal servizio.

www.idealservice.it

Sutter Professional E LE SFIDE DELLA PANDEMIA

e sfide che ci sono state imposte dalla pandemia proseguono anche nel 2021. Sutter Professional si prepara all'uscita da questo tunnel con la speranza di rivedersi, in presenza, in occasione della fiera Pulire a Verona a settembre. L'azienda continua ad essere in prima linea nel mondo della disinfezione con tante soluzioni per la sanificazione delle superfici, delle mani ed in altre aree come il lavaggio tessuti. L'igiene delle mani in particolare è molto importante con Dermagel Plus (registrazione PMC n. 20570), gel mani disinfettante senza risciacquo che dispone, tra le altre, anche della norma virucida EN 14476. Per le superfici sono disponibili sul mercato soluzioni a base di perossido di idrogeno e acido peracetico che si aggiungono ai classici disinfettanti a base cloro e quaternari, come Xtra-Oxy pronto all'uso a base di ossigeno (autorizzato biocida in deroga ex art. 55.1 BPR) e i nuovi Cleanox a base ossigeno e Xtra-Alko pronto all'uso con il 76% di alcool in formula in accordo alle vigenti normative anti Covid-19.

La tanto attesa riapertura del mondo Horeca non troverà l'azienda impreparata perché tante sono le novità presentate nel corso degli ultimi mesi e in preparazione per il futuro prossimo.

La gamma POM composta da cinque profumazioni esclusive, ognuna delle quali caratterizzata da 4 tipologie di prodotti con 5 differenti pack, per una detergenza profonda ed un'elevata deodorazione degli ambienti ma, soprattutto, con la possibilità di utilizzare la stessa fragranza per tutte le fasi della pulizia. L'elevato potere long lasting, permette alla profumazione di durare fino ad oltre 72 ore. Completano la gamma le nuove Off-Season Pearls, perle profumate ai frutti rossi.

Anche Pick-a-box, la nuova linea bag-in-box, esclusiva, completa di sistemi con accessori dedicati, che si completa grazie alla certificazione Ecolabel per l'intera gamma, con



prodotti superfici, lavanderia e lavastoviglie e con l'innovativo sistema a 3 prodotti composto da detergente, sequestrante e brillantante per personalizzare il dosaggio secondo le specifiche esigenze di ogni cliente (certificati Ecolabel n. IT/020/009, IT/038/001, IT/039/004).

La sfida più importante per Sutter Professional è quella di garantire innovazione sostenibile e sviluppo di prodotti e tecnologie altamente performanti, che rispettano l'ambiente e le persone.

Non solo ZERO ma anche Ecocaps, detergenti altamente concentrati per la pulizia di superfici e pavimenti, con sistema in capsule idrosolubili singola dose, aventi certificazione Ecolabel (EU ECOLABEL: IT/020/009).

Si tratta di una gamma di prodotti ecosostenibili con numerosi vantaggi, tra cui la riduzione della produzione di rifiuti in plastica e la riduzione di CO2 immessa nell'atmosfera, che significa anche sostenere un minor costo in fase di smaltimento, tema particolarmente sentito nel mondo della Pubblica Amministrazione. Da sperimentazione effettuata in ambiente ospedaliero, ipotizzando di svolgere un servizio di pulizia con ECOCAPS, rispetto a un sistema di pulizia con prodotti tradizionali questi vantaggi si traducono in:

- -91% Rifiuti di plastica
- -93% CO2
- -95% Volume e Peso*

*Dati rilevati da sperimentazione condotta da: Associazione Nazionale Medici e Direttori Ospedalieri Italia, presso Reparto S.Orsola Malpighi Bologna.

#StayTuned

www.sutterprofessional.it

Più sostenibilità, **COSÌ WERNER&MERTZ** "SPOSA" I NUOVI CAM





CAM (Criteri Ambientali Minimi) recentemente aggiornati hanno avuto un effetto positivo sul consumo di prodotti ecologici e porteranno tutte le aziende

a investire in maniera importante sul tema della plastica. Werner&Mertz è un'azienda che da sempre ha a cuore le tematiche legate all'ambiente. "Siamo partiti prima di altri perché abbiamo nel dna una storia legata alla sostenibilità e da 30 anni lavoriamo in questa direzione", spiega Karen Fantini, responsabile marketing della azienda. "Il Ministero è ora giunto alle nostre stesse conclusioni, perseguendo l'obiettivo di immettere sul mercato prodotti che non vadano a impattare troppo sull'ambiente".

Plastica riciclata

Analizzando i nuovi CAM, "sono tre i punti su cui abbiamo visto una comunanza d'intenti", spiega Fantini. "Il primo, come detto, è quello della plastica riciclata, richiesta ora dai CAM in maniera più decisa. Werner&Mertz è una delle aziende firmatarie dell'accordo di Bali per cui entro il 2025 tutta la plastica

utilizzata all'interno dell'azienda dovrà essere riciclata". Non senza difficoltà perché - è noto - la disponibilità di granuli di plastica riciclata di alta qualità è un problema a livello europeo. "Ciò che abbiamo fatto di innovativo - continua - è essere riusciti a creare taniche con plastica riciclata al 50% e flaconi al 100%, completamente trasparente. Speriamo che l'Europa con una legge arrivi a vietare la produzione - per puri fini di marketing - di plastiche colorate. Questo è un elemento che noi teniamo in grande considerazione".

Formulazioni senza colore e profumo

Il secondo punto in comune riguarda il premiare le formulazioni senza colore e profumo. "Noi ci siamo arrivati presto", afferma Fantini. "Per la pulizia delle superfici,

RISPARMIO DI RISORSE



I CAM pongono l'accento anche sulla rendicontazione da parte delle imprese di pulizia dei volumi di prodotto consumato rispetto al progetto iniziale. "Questo è il terzo punto che "sposiamo", dice ancora Fantini. "Abbiamo uno strumento che si chiama Green Care Performance Calculator, che prima stima in fase preventiva e poi certifica in fase consuntiva quanta plastica, petrolio e CO2 risparmia ogni cliente utilizzando i nostri prodotti ecosostenibili".

Disinfezione

Esiste anche un altro aspetto legato al tema della disinfezione che viene trattato dai CAM e che sta a cuore a Werner&Mertz. "Ci ha fatto piacere leggere che deve avvenire prima l'operazione di detersione con prodotti ecologici e poi, ove necessario, la disinfezione. Questo è quello che diciamo sempre in tutte le nostre formazioni", sottolinea Fantini. "Notiamo però purtroppo una tendenza post Covid a utilizzare tanto il cloro, che è dannoso per l'ambiente", continua. Fantini. "E' un orientamento che cerchiamo green care PERFORMANCE CALCULATOR di combattere. Speriamo quindi che ciò che è indicato dal legislatore venga messo in pratica".

Formazione

Proprio in ottica formazione - aspetto di cui i CAM hanno sottolineato l'importanza - l'azienda sta lavorando duramente. "In vista del prossimo anno - conclude Fantini - stiamo creando delle piattaforme digitali che permetteranno di semplificare notevolmente questo processo di formazione sia per i nostri clienti sia per i nostri distributori". wmprof.com/it

per esempio, abbiamo messo a punto TA-NET SR15 F, un detergente di manutenzione ad altissime prestazioni per pavimenti e superfici". Il mercato italiano e in generale sud-europeo fa più fatica ad accettare questo aspetto mentre invece nei paesi nordici i prodotti senza colore e profumo sono molto richiesti.

IL SISTEMA OZONO E 3SD

di Adiatek

diatek da dieci anni offre la possibilità di equipaggiare la sua linea di macchine con un generatore di Ozono (O3) che, mescolato con l'acqua, è in grado di pulire senza l'uso di prodotti chimici.

Inoltre, quando la percentuale di Ozono nell'acqua è tale per cui l'indice di ossidoriduzione è superiore a 650mV, si ha anche disinfezione. Infatti, le lavasciuga di Adiatek lavorano con un indice medio tra i 750 e gli 850 mV.

Queste caratteristiche fanno si che questa linea di macchine Ecogreen sia adatta dove non basta "vedere" il pulito, ma dove la pulizia è una necessità, come ad esempio ospedali, case di riposo, asili nido, ecc.

Dal momento che il generatore di Ozono non utilizza prodotti chimici, non ci sarà alcun inquinamento dovuto alla soluzione sporca reintrodotta nell'ambiente, o relativo ai contenitori in plastica da smaltire.

L'Ozono una volta a terra si divide in ossigeno e radicale libero. Il radicale libero si combina con la membrana esterna dei batteri ossidandoli e uccidendoli.

Sono state commissionate una serie di prove di disinfezione ad un laboratorio specializza-

to: il risultato è stato ottenuto non solo nella verifica dell'efficacia della disinfezione (inf.50ufc/25cm2), ma è stato evidenziato anche uno sviluppo più lento nelle ore successive al trattamento, di germi e batteri.
L'Ozono si mescola con l'acqua "istantaneamente" e quindi il generatore, posto a bordo della macchina, produce Ozono solo quando serve, cioè quando la soluzione scende sulle spazzole; se la macchina si ferma si fermerà

sarà dispersione nell'ambiente.

anche la produzione

di Ozono e quindi non vi

Il sistema Ozono di Adiatek è sicuro, infatti la produzione istantanea è di 50µg/m3, molto inferiore al limite imposto dall' OMS di 120µg/m3 (fonte: WHO Air quality guidelines for Europe Second Edition, capitolo 7.2) ed è disponibile su tutta la gamma di macchie Adiatek. È possibile installarlo anche sulle macchine spazzanti lavanti e sulle baby 43.

Il modello più piccolo baby 43 è indicato per ristoranti, centri medici, centri estetici e hotel, mentre le spazzanti lavanti sono particolar-

mente indicate per i centri logistici, parcheggi e piazzali con pavimenti da esterno lavabili, infatti con una sola macchina è possibile spazzare, lavare e sanificare il pavimento.

Adiatek ha inoltre studiato la possibilità di combinare una pulizia tradizionale assieme a quella con ozono.

Grazie al sistema 3SD la macchina è dotata di 2 serbatoi, uno per l'acqua pulita e uno dedicato al detergente. L'operatore ha la possibilità di scegliere dal pannello di guida 7 livelli di portata di acqua e la relativa percentuale di detergente.

L'ozono o il detergente vengono mescolati in uscita prima di raggiungere la spazzola e non nel serbatoio contenente l'acqua pulita. Si è ottenuto quindi un modello completo in grado di soddisfare tutte le esigenze di pulizia, evitando l'utilizzo e l'acquisto di più macchine per lo stesso ambiente.

Anche i tempi di lavoro vengono ridotti in quanto, avendo sempre a disposizione acqua pulita non è necessario svuotare il serbatoio di carico e pulirlo prima della ripresa del lavoro con Ozono.

Attualmente è stata depositata la domanda di brevetto relativa alla miscelazione dell'ozono con l'acqua e la possibilità di equipaggiare il sistema di dosaggio del detergente e di ozono sulla stessa macchina.

www.adiatek.com





PUBBLIREDAZIONALE



Igiene e sicurezza in ospedale: QUALI SVILUPPI PER LE **AZIENDE DI OUTSOURCING?**

ai come nell'ultimo anno pandemico l'importanza dell'igiene e sicurezza nelle strutture sanitarie è stata al centro dell'attenzione. Da marzo 2020 abbiamo osservato con apprensione la situazione negli ospedali che si sono ritrovati nella morsa della pandemia, stretti tra la necessità di assicurare adeguati standard di cura ai pazienti e la carenza di DPI per il personale. Un periodo di emergenza estrema anche dal punto di vista organizzativo, che ha coinvolto direttamente le imprese esterne che operano in ambito sanitario. Una di queste è Markas, azienda di servizi che opera su tutto il territorio e in oltre 200 strutture sanitarie. In un'intervista al

Dottor Andrea Tezzele, Direttore Qualità e Controllo - H.S.Q.E. di Markas, abbiamo approfondito le difficoltà incontrate dalle aziende che si occupano di servizi in outsourcing e parlato della figura del RSPP in virtù del suo ruolo strategico nella gestione degli appalti.

Quali sono state le difficoltà riscontrate da aziende che si occupano della gestione dei servizi pubblici esternalizzati di pulizia e sanificazione e ristorazione collettiva negli ospedali e strutture socio-sanitarie, durante la situazione emergenziale?

Nei primi mesi dell'emergenza le aziende di servizi si sono ritrovate nella condizione di dover continuare a garantire i servizi essenziali in ambito sanitario in una situazione di grande incertezza. La prima criticità che abbiamo affrontato è stata la grande difficoltà da parte delle aziende sanitarie a fornire i DPI a tutti i collaboratori, compresi gli addetti Markas. Con l'obiettivo di garantire in ogni contesto la salute dei collaboratori, da una parte abbiamo messo in campo ogni azione possibile per reperire sul mercato i DPI necessari, dall'altra abbiamo cercato di sensibilizzare le istituzioni sulla neces-



sità di distribuire gli stessi nelle strutture sanitarie includendo i collaboratori che si occupano dei delicati servizi di igiene. Il 19 marzo 2020 finalmente la Protezione Civile si è fatta carico di tale importante necessità e ha emanato il protocollo COVID/15071 a firma di Angelo Borrelli, obbligando le aziende sanitarie a mettere a disposizione del personale in carico della gestione dei servizi outsourcing i DPI previsti.

Ci sono stati dei cambiamenti? Com'è ora la situazione?

All'inizio della pandemia sono state forti le difficoltà di approvvigionamento. Oggi sul lato delle forniture percepiamo una maggiore disponibilità da parte delle aziende sanitarie, questo però non significa che sia stata posta chiarezza definitiva anche sugli oneri conseguenti. La forte concorrenza in questo tipo di gare d'appalto comporta la necessità di addivenire a calcoli estremamente meticolosi e questi vengono messi a rischio da una non appropriata valutazione degli oneri da interferenza della sicurezza, che nel caso di specie derivano da una situazione eccezionale quale la pandemia e generano costi non previsti per le aziende del settore. Ci riferiamo alla corretta imputazione non solo dei costi diretti, ma

anche di altri costi ragguardevoli come ad esempio la formazione. Come azienda auspichiamo un allineamento e siamo aperti a un tavolo di lavoro su tale tema.

E dal punto di vista dei protocolli di sicurezza?

Un'altra problematica che abbiamo incontrato nell'ultimo anno è stata quella di acquisire informazioni utili all'adeguamento dei protocolli di sicurezza nei vari contesti lavorativi. Sicuramente gli RSPP e i comitati aziendali si sono trovati in grande difficoltà davanti a un rischio che all'inizio non era ancora classificato nell'elenco degli agenti biologici. A questa criticità si è aggiunta la moltitudine di DPCM, ordinanze regionali e altri recepimenti, che ha creato non poche difficoltà per le stesse strutture sanitarie e le aziende esterne che in esse operano. Per un'azienda come la nostra che opera in più regioni, questa situazione ha fatto esplodere le difficoltà di gestione della pandemia verso la garanzia della salute e sicurezza dei nostri operatori.

Quanto e perché è importante nel processo lavorativo di Markas la figura del RSPP?

L'RSPP è la figura che coordina il servizio dei prevenzione e protezione dai rischi di tutte le organizzazioni, col fine ultimo di prevenire e proteggere i lavoratori dai rischi professionali. È chiaro che vista la declinazione di tale attività e la responsabilità che ne deriva, l'RSPP debba interagire con altre figure apicali dell'organizzazione stessa e rappresenta per Markas il riferimento principe a cui rivolgersi.

Come sta evolvendo la figura del RSPP?

Gli eventi correlati al Coronavirus hanno fatto emergere con forza la figura del RSPP. Oltre alle competenze tecniche, come consulente del Datore di lavoro, servono sempre di più anche competenze gestionali e manageriali. Un esempio che mi permetto di aggiungere è quello della normativa in tema di obbligo vaccinale, e le implicazioni in tema di privacy ad essa collegate, che coinvolge tutti gli operatori sanitari e tutti coloro che operano all'interno delle strutture sanitarie, comportando complessi aspetti organizzativi i cui effetti si riverberano inevitabilmente anche verso gli RSPP.



Andrea Tezzele Direttore Qualità e Controllo H.S.Q.E. di Markas

Sempre più i lavoratori sono informati sul tema della sicurezza nell'ambiente di lavoro. Quale è il vostro approccio al tema della sicurezza e della formazione?

In azienda abbiamo sviluppato una gestione della formazione mirata alla corretta declinazione degli aspetti normativi e importanti per la tutela della salute. Partendo da corsi erogati direttamente a figure chiave come quelle dei preposti, che presidiano capillarmente i nostri siti produttivi. Essi hanno il compito di monitorare le attività espletate da tutti i nostri addetti e segnalare eventuali situazioni di pericolo, ciò a garanzia della tutela della sicurezza di tutti i lavoratori. Siamo convinti che la sicurezza dei lavoratori e la loro attenta sensibilizzazione non possa astenersi da una formazione di alto profilo. Con la pandemia abbiamo divulgato a più riprese una serie di informazioni e aggiornamenti per i lavoratori sulle norme comportamentali e le modalità per proteggersi dal rischio di contagio, anche attraverso Newsletter dedicate e il portale ove i lavoratori hanno accesso esclusivo.

www.markas.com

Non temere il contatto! LA SICUREZZA IN POCHI **SECONDI CON OXIVIR**

I detergente e disinfettante Oxivir, con tecnologia AHP (Accelerated Hydrogen Peroxide) fornisce piena efficacia virucida in soli 30 secondi*, pur essendo molto delicato sulle superfici e senza rischio per le persone.

Il detergente e disinfettante Oxivir®, con tecnologia AHP, offre la migliore alternativa ai disinfettanti tradizionali fornendo una piena efficacia virucida in soli 30 secondi*, pur essendo molto delicato sulle superfici e con il minimo rischio per il personale e gli ospiti. Pochi minuti dopo l'uso il perossido di idrogeno, che è il principio attivo, si scompone in acqua e ossigeno, vale a dire elementi rispettosi dell'ambiente, senza lasciare residui che

> potrebbero essere dannosi o modificare l'aspetto delle superfici. Il perossido di idrogeno accelerato (AHP) è una miscela brevettata e sinergica di ingredienti comunemente utilizzati e sicuri che, combinati con bassi livelli di perossido di idrogeno, aumentano notevolmente la sua potenza germicida e le prestazioni di pulizia.



I principali vantaggi di OXIVIR sono:

EFFICACIA

- Piena efficacia virucida in appena 30 secondi* (Coronavirus).
- Uccide più rapidamente un ampio spettro di virus, batteri e lieviti.

SICUREZZA

- Sicurezza per gli utenti, non serve utilizzare nessun DPI.
- Altamente compatibile con le superfici e non infiammabile.
- Oxivir® Excel Wipes riducono completa-

mente gli aerosol e aumentano la conformità di disinfezione del 35%.

EFFICIENZA

- Prodotto detergente e disinfettante 2in1 migliora l'efficienza operativa.
- Oxivir® Excel Wipes aumentano l'efficienza fino al 23%.
- Facile da usare con una formazione minima. Il sistema tensioattivo ad alte prestazioni offre risultati di pulizia superiori rispetto a molte altre tecnologie disinfettanti.

SOSTENIBILITÀ

- Grazie al principio attivo che si scompone in acqua e ossigeno dopo l'uso, è molto più sicuro per l'ambiente e le persone.
- I prodotti Oxivir® sono privi di alchilfenoletossilati (APE), etossilati di nonilfenolo (NPE) e composti organici volatili (COV).

Studi recenti hanno dimostrato che l'ambiente può svolgere un ruolo significativo nella trasmissione degli agenti patogeni e che la pulizia e la disinfezione delle superfici hanno un ruolo fondamentale nel ridurre il rischio di Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA). Oxivir® è un detergente disinfettante ad ampio spettro pienamente efficace contro Norovirus, Adenovirus, Poliovirus e Coronavirus (incluso il SARS-CoV-2) in soli 30 secondi. A base di perossido di idrogeno accelerato (AHP), garantisce la massima efficacia contro batteri e lieviti. Inoltre, le sue prestazioni di pulizia superiori, l'ampio spettro e il tempo di contatto breve riducono al minimo gli errori di applicazione e i rischi di conformità di disinfezione.

La gamma Oxivir è composta da diverse soluzioni, tra cui Oxivir Excel Wipes. Le salviette Oxivir richiedono una formazione minima e annullano potenziali errori di diluzione che potrebbero comportare non conformità igienica.

www.diversey.it

* Secondo la norma EN14476 (Oxivir Excel Wipes & Oxivir Excel Foam)



INSERTO



IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

Intervista Presidente FARE Nuovi CAM sanità Rivoluzione Covid Abiti da lavoro in sanità

19

GESTIONE

Rifiuti sanitari Semplificazione Codice appalti Tessuto tecnico riutilizzabile **26**

SCENARI

Congresso ANMDO Congresso FARE Malattie da vettori Issa Pulire 2021

<u>38</u>

TECNOLOGIE

Lampade germicide UV-C Trattamento aria indoor

48



Formazione operatori pulizie

54







PRODOTTI ECOLABEL E COMPENSATI NELLE GARE D'APPALTO

SCEGLI I PRODOTTI
PAREDES

SCEGLI L'AMBIENTE







WWW.PAREDES.IT - INFO@PAREDES.IT- 010 6458799

Innova Comfort: ancora più comoda, ancora più semplice da utilizzare!



Le migliori tecnologie di Comac sono al servizio di Innova Comfort per garantire ottime prestazioni e massima discrezione nelle operazioni di pulizia, rendendola una lavasciuga pavimenti perfetta per lavorare negli ambienti del settore pubblico e negli istituti scolastici.

Innova Comfort può essere dotata di kit CED – Comac Electrostatic Disinfector – che permette di lavare, asciugare e igienizzare in un unico passaggio rendendo rapide ed efficienti sia le operazioni di pulizia che la sanificazione delle superfici.





"Nell'incertezza del futuro in sanità **BISOGNA ESSERE PRONTI** A RISPOSTE INCISIVE"



Occorre ridefinire la catena di comando a livello nazionale e riconsiderare i ruoli in ragione delle competenze acquisite. Di guesto e altro riflettiamo con Salvatore Torrisi, Presidente di FARE, Federazione delle Associazioni regionali degli Economi e Provveditori della Sanità.

dalla Redazione

residente, lei è stato eletto al vertice della FARE nell'autunno del 2019: da allora il mondo è cambiato. Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate dalla categoria che rappresenta? Se devo essere sincero le maggiori difficoltà che la nostra categoria ha dovuto affrontare all'inizio della pandemia, nata approssimativamente dal mese di Gennaio 2020, è stata

innanzitutto "l'isteria organizzativa" che si è diffusa, a tutti i livelli negli ambiti aziendali ed anche oltre, man mano che si evolveva il fenomeno pandemico. Sin da tale periodo è emersa una incontrollata, spasmodica ma anche convulsa necessità di approvvigionamento di DPI, sino ad allora considerati marginali e con bassissimo valore aggiunto, diventati improvvisamente indispensabili ma anche introvabili. La mancanza, allora, di un piano operativo sulla gestione della catena di comando degli approvvigionamenti in uno alla indisponibilità dei prodotti base necessari a causa della chiusura del mercato estero di riferimento ha creato grande confusione ed un grande senso di frustrazione nella categoria, che, sebbene pronta ed impegnata ed immediatamente operativa pur nella rigidità delle norme preesistenti, non riusciva a garantire un concreto approvvigionamento.



Salvatore Torrisi è Direttore del Settore Provveditorato dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania nonché Direttore del Dipartimento Amministrativo di quella azienda, attualmente ricopre il ruolo di Direttore Amministrativo dell'ASP di Ragusa.

Come avete cercato di risolvere queste sfide epocali?

Con l'esperienza e con la dimestichezza acquisita in anni di pratica quotidiana. Il ruolo di Provveditore non si inventa, esso è il frutto di anni di consolidata esperienza maturata attraverso il costante confronto con i clinici, i farmacisti ed il mercato, esperienza che ci ha portato ad avere una profonda conoscenza sia del valore che della serietà dei suoi diversi attori. Sulla scorta di tale "background" si è lavorato, soprattutto in ambito locale, con microacquisti di DPI anche da venditori collocati in settori di mercato affini ma con similari normative di riferimento (veterinaria, fitofarmaci etc) per sopperire alle carenze causate dalla assenza di produzione nazionale e derivanti comunque dalla chiusura delle frontiere commerciali da parte dei grandi produttori asiatici.

Quale è stata la risposta del comparto dei servizi in particolare quello delle pulizie e sanificazione?

Il Settore dei Servizi, negli anni scorsi, è stato tra quelli maggiormente colpito dai tagli lineari operati sulla spesa del SSN. Nel periodo di emergenza ne è emersa, invero, l'importanza e la strategica valenza, in particolare nella attività di sanificazione e ripristino dei locali di area COVID. Nonostante le ristrettezze operate, il Settore di riferimento ha agito con tempestività, riorganizzandosi ed adeguandosi immediatamente ai nuovi protocolli emergenziali, garantendo operatività e grande professionalità sia da parte dei gestori che da parte degli operatori.

Quale insegnamento si può trarre?

Che nella indeterminatezza di cosa ci riserva il futuro, bisogna attrezzarsi per essere pronti a risposte immediate ed incisive. Che occorre ridefinire la catena di comando a livello nazionale e riconsiderare i ruoli in ragione delle competenze acquisite, specie nel campo della logistica. Che la politica ha l'obbligo di essere "illuminata" e di considerare tutte le sue decisioni in termini di scelte strategiche di medio e lungo periodo, agendo considerando tutte le variabili sia conosciute che sconosciute perché, come detto, non sappiamo cosa ci riserva il futuro in ambito sanitario. Inoltre occorre concentrare l'attenzione sulla sostanza e sui risultati smettendo di produrre normative farcite di "mero formalismo".

Quali sono le aspettative di cambiamento?

Le aspettative sono tante. I temi importanti sono tutti in campo: Recovery Plan, Miglioramento della efficacia del SSN, Piano Pandemico, Semplificazione amministrativa, Digitalizzazione della PA, Modifica del Codice dei Contratti. La necessità è capire se questa pandemia rappresenterà solo una breve parentesi in termini di accelerazione del sistema Italia o una modifica sostanziale e duratura in grado di trasformare il nostro paese per renderlo veloce, serio e efficace in ogni campo e non solo in quello sanitario.

NUOVI CAM DEL SERVIZIO DI PULIZIA: le principali novità in ambito ospedaliero



È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 42 del 19 febbraio 2021 il Decreto Ministero dell'Ambiente 29 gennaio 2021 recante i nuovi Criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti. Ecco le principali novità in ambito sanitario.

di Paolo Fabbri



Paolo Fabbri, Presidente di Punto 3 Srl (www.punto3.it) da oltre dieci anni è uno dei maggiori esperti italiani di GPP - Green Public Procurement, ideatore del progetto di formazione gratuita 400 ore GPP e membro di alcuni gruppi di lavoro del Ministero dell'Ambiente per la definizione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM.



uesto Decreto - che entrerà in vigore il 19 giugno 2021 – abroga esplicitamente il DM 18 ottobre 2016 (c.d. CAM Ospedalieri). In ambito espedaliero, i nuovi CAM prevedono che l'aggiudicatario deve concordare con i referenti della struttura sanitaria i disinfettanti da utilizzare a seconda delle aree di rischio, delle specifiche funzioni d'uso o altre specifiche esigenze, per favorire ove possibile formulati e principi attivi migliori sotto il profilo della salute e dell'ambiente. I CAM richiedono che venga realizzato da parte dell'aggiudicatario un protocollo per l'uso sostenibile dei disinfettanti finalizzato a ridurre eventuali sprechi dei prodotti utilizzati. In ambito sanitario, come in ambito civile, i nuovi CAM introducono una serie di novità relative a:

Detergenti

I detergenti usati nelle **pulizie ordinarie**, oltre a rispettare i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, devono essere in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (UE) o di una equivalente etichetta ambientale conforme alla norma tecnica UNI EN ISO 14024.

Possono essere utilizzati anche prodotti privi delle suddette etichette, qualora tali prodotti siano concentrati (vale a dire prodotti da diluire prima dell'uso e con tasso di diluizione minimo di 1:100 (1%) per le pulizie "a bagnato", oppure prodotti concentrati, con tasso di diluizione fino a 1:2, per la preparazione di prodotti pronti all'uso da vaporizzare anche con trigger) e almeno conformi ai CAM per la fornitura di detergenti per le pulizie ordinarie delle superfici, in possesso dei rapporti di Prova (derivanti da analisi prestazionale, chimica e documentale) rilasciati da un laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 operante sul settore chimico. I detergenti devono essere usati solo con sistemi di dosaggio o apparecchiature (per esempio, bustine e capsule idrosolubili, flaconi dosatori con vaschette di dosaggio fisse o apparecchi di diluizione automatici) che evitino che la diluizione sia condotta arbitrariamente dagli addetti al servizio.

I detergenti per gli **impieghi specifici** oltre a rispettare i requisiti previsti dal Regolamento (CE) n. 648/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, qualora non siano in possesso di etichette ambientali conformi alla UNI EN ISO 14024, devono essere almeno conformi ai CAM per la fornitura di detergenti per le pulizie periodiche e straordinarie di superfici ed in possesso del rapporto di prova (derivanti da analisi chimica

e documentale) rilasciato da un laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 operante sul settore chimico.

Macchinari

Le macchine per la pulizia eventualmente usate debbono essere ad alimentazione elettrica via cavo o a batteria. Inoltre devono essere progettate e realizzate in modo tale da favorire la maggiore durata della loro vita utile ed il riciclaggio dei diversi materiali di cui sono composte a fine vita. I materiali devono essere tutti riciclabili, anche se alcune parti del macchinario, per la specifica funzione di uso, dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali.

I materiali diversi devono essere facilmente separabili. Le parti soggette ad usura, danneggiamenti o malfunzionamenti devono essere rimovibili e sostituibili.

Le parti in plastica devono essere marcate con la codifica della tipologia di polimero di cui sono composte in base alla DIN 7728 e 16780 e la UNI EN ISO 1043/1.

Le macchine impiegate devono essere munite di scheda tecnica che indichi:

- · la denominazione sociale del produttore;
- · la relativa sede legale;
- il luogo di fabbricazione del tipo e modello di macchina;
- · le emissioni acustiche espresse in pressione sonora;
- se nelle parti di plastica sia usata plastica riciclata e in quale percentuale rispetto al peso della plastica complessivamente presente nella macchina.

Attrezzature

Le attrezzature tessili devono essere riutilizzabili, ed in microfibra, con dTex ≤ 1 .

Le forniture di tali prodotti devono essere almeno per il 30% in possesso di un'etichetta conforme alla UNI EN ISO 14024, quale l'Ecolabel (UE), o altra etichetta equivalente (Nordic Ecolabel, Der Blauer Engel etc.). Per le operazioni di spolveratura devono essere usati elementi tessili riciclati.

I carrelli devono essere dotati di secchi e altri eventuali contenitori di plastica riciclata almeno al 50% in peso, con colori diversi a seconda della destinazione d'uso (risciacquo degli elementi tessili in acqua pulita; impregnazione con la soluzione detergente/ disinfettante o ad azione combinata diluita secondo i dosaggi raccomandati dal produttore).

Prodotti in carta tessuto

I prodotti offerti devono essere in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel (EU) o di equivalenti etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024, oppure devono essere costituiti da polpa di cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e/o per almeno il 70% riciclata, in possesso della certificazione Riciclato PEFC® o dell'etichetta Remade in Italy o equivalenti.

Tra le **clausole contrattuali** previste in modo specifico per l'ambito sanitario è previsto che:

L'impresa aggiudicataria collabori all'attua-



zione di misure e azioni intraprese dalla direzione sanitaria per la promozione dell'igiene delle mani da parte degli operatori (medici, infermieri, ecc.) e degli utenti (pazienti, visitatori, ecc.).

L'impresa inoltre deve implementare un sistema di gestione della qualità peculiare per gli ambienti sanitari, che tenga conto dei protocolli di sanificazione vigenti nella struttura sanitaria in cui si svolge il servizio e che preveda:

- · individuazione del responsabile del sistema di gestione della qualità, il cui nominativo deve essere comunicato formalmente entro 15 giorni dalla decorrenza contrattuale;
- · possibilità di identificare quotidianamente l'operatore che esegue lo specifico

intervento al fine di rendere più efficace l'autocontrollo;

- esecuzione di monitoraggi periodici sul livello di igiene e di qualità microbiologica conseguito;
- esecuzione di controlli di processo per verificare la corretta attuazione delle procedure di sanificazione.

I metodi di valutazione delle procedure di sanificazione devono essere concordati e condivisi con la direzione sanitaria della struttura servita.

Tra gli impegni più gravosi per l'aggiudicatario del servizio di pulizia vi è la formazione del personale operativo: devono essere erogate almeno 32 ore di formazione e 24 ore di affiancamento in cantiere, in relazione agli argomenti specificati (rispetto ai CAM 2016 sono state aggiunte 2 tematiche tra gli argomenti da trattare: gestione dei cicli di ricarica delle batterie delle macchine e elementi metodologici per garantire una disinfezione efficace ed ambientalmente sostenibile).

Per l'esecuzione del servizio in aree a bassa carica microbica è richiesto personale che abbia acquisito le competenze specialistiche, adeguatamente formato, che potrà essere esaminato o talora affiancato dal responsabile dell'igiene della struttura servita. Entro 60 giorni dall'inizio del servizio deve essere presentato il progetto ed il programma di formazione del personale.

La formazione può essere erogata anche a distanza, attraverso piattaforme di e-learning, con la verifica del livello di apprendimento.

Il personale assunto in corso di esecuzione contrattuale dovrà essere formato prima di essere immesso in servizio.

Per tematiche specifiche (protocolli specifici condivisi con la direzione medica del presidio ospedaliero, relativi aggiornamenti, mancato raggiungimento delle prestazioni minime rilevato sulla base degli audit interni o esterni) deve essere previsto un aggiornamento formativo in corso di esecuzione contrattuale entro 15 giorni, salvo diversa indicazione della struttura sanitaria.

TERZA PAGINA



Il volume propone una chiara analisi dei fattori che si sono rivelati cruciali nel determinare le azioni dei Sistemi sanitari e sociosanitari - sia nazionale sia regionali - per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Ampio spazio è dedicato anche all'analisi dei cambiamenti già in agenda, ai quali l'emergenza ha imposto una forte accelerazione. Scopo degli autori è trarre dall'esperienza vissuta spunti utili e concreti per innovare e migliorare, nel prossimo futuro, il Servizio sanitario nazionale.

RIVOLUZIONE COVID

Cambiamenti e riforme del Sistema sanitario nazionale ai tempi della pandemia



Fosco Foglietta, una vita nel Sistema sanitario italiano: direttore amministrativo nella Asl di Cesena e poi, dal 1998 al 2010, direttore generale nelle Asl di Bologna e Ferrara. Componente del consiglio direttivo nazionale della FIASO nel secondo quinquennio degli anni 2000. Dal 2011 al 2017, presidente del consiglio di amministrazione della società CUP 2000 S.p.a. (società di sanità elettronica della Regione Emilia-Romagna). Docente a contratto di varie università e di organismi di formazione internazionali. Autore di numerose pubblicazioni (sette volumi e centinaia di articoli in riviste specializzate).

di Fosco Foglietta

Il perché del volume

Mi pare possa essere di un qualche interesse conoscere quali siano state le motivazioni che hanno portato gli autori del volume a ritenere utile scriverlo nei tempi e nei contenuti poi pubblicati.

Di certo, acquista grande rilievo la esperienza che ciascuno di noi ha avuto al tempo della pandemia e le sollecitazioni che ne sono derivate in termini di sviluppo progressivo di una serie di riflessioni. Innanzi tutto: siamo stati tutti spettatori, durante il lockdown, di una iterazione stucchevole di informazioni e proclami giornalieri, ripetuti quasi ossessivamente, che raccontavano il presente, la fenomenologia istantanea dell'espandersi della pandemia. Con qualche eccesso retorico (i sanitari eroi, il volontariato in odore di santità, etc...).Non è mai comparso, all'opposto, il tentativo di proporre una qualche "visione" evolutiva del Sistema che - traendo spunto dalle criticità che si andavano vivendo - fosse in grado di delineare linee strategiche di cambiamento.

Inoltre, nei cinque mesi ricompresi fra feb-

braio e giugno 2020, abbiamo riscontrato il proliferare di una produzione normativa ricca di decreti legge, Dpcm, ordinanze, etc.., in larga parte dedicati alla attivazione di provvedimenti che dessero risposta a problemi contingenti e puntiformi (ad es., alla somministrazione dei tamponi, al superamento delle gare d'appalto classiche, alla acquisizione di dispositivi e tecnologie sanitarie e via discorrendo) e, in parte, destinati a formulare indirizzi assolutamente generici (ad es., la predisposizione, da parte delle Regioni, di Piani per lo sviluppo integrato dei servizi di prossimità) più simili all'esortazione che non alla assertività dispositiva. Anche su questo versante è pressoché impossibile trovare riferimenti e proposte che insistano sulla prospettiva di un futuro cambiamento sistemico.

Sulla base di tali constatazioni ci siamo, dunque, convinti che potesse essere utile - uscendo dal contingente, ma da questo cogliendo le molteplici sollecitazioni:

- selezionare e mettere in ordine le tipologie di intervento più rilevanti, ricorrenti e potenzialmente innovative, allo scopo di orientarle verso soluzioni valide per il futuro;
- · sistematizzare in modo organico quegli

spunti che, più di altri, possono generare un cambiamento non effimero e qualitativamente efficace del Sistema sanitario e sociosanitario nazionale.

Così facendo, ci siamo accorti come molte delle crepe, dei deterioramenti, dei vecchi residui di quella" Casa" comune che è il Servizio sanitario nazionale - delle quali si stava già discutendo da tempo, in circuiti semi-sotterranei, all'interno di conventicole frequentate dai soli addetti ai lavori - venivano confermate, poste in evidenza e "fatte esplodere" dall'impatto con l'emergenza pandemica.

Alla luce di guesta evidenza, il titolo del volume andrebbe riformulato: i cambiamenti e le riforme del Sistema sanitario - maturati ai tempi della pandemia - sono una vera rivoluzione?

A noi sembra che ciò non si manifesti in misura prevalente. Di certo, alcuni assetti dell'organizzazione del lavoro (lo smart working) o la semplificazione di alcune procedure gestional-amministrative (per il reclutamento del personale, ad es.) potranno rappresentare, se confermate nel post-Covid, notevoli stravolgimenti nelle normative in vigore prima della emergenza virale. Ma,in linea di larga massima, emerge la indispensabilità, non più rinviabile, di linee di cambiamento che appaiono ormai mature per assicurare al Sistema sanitario e sociosanitario una maggiore appropriatezza clinica e organizzativa, qualità della assistenza e razionalità di "governance".

Si pensi, ad esempio: esce complessivamente rafforzata la convinzione che l'universalismo assistenziale di un Sistema sanitario quale è il nostro, sia la migliore risposta possibile a vecchie e nuove esigenze, alla evoluzione della "offerta" mutuata dal graduale evolversi dei bisogni o imposta da improvvise emergenze (è, ormai, un fatto che in quei Paesi dove una tale impostazione universalistica è assente la diffusione virale ha fatto e sta facendo strage).

Il "principio di precauzione", fino ad ora negletto (poiché richiede un ingente investimento di risorse in mancanza di un bisogno immediatamente avvertibile) deve essere scoperto come la pietra miliare di ogni azione predittiva di future, possibili, nuove emergenze.

La prevenzione non può più essere affidata



solo a strutture organizzative esclusivamente dedicate (i Dipartimenti) per diventare, invece, il punto di partenza per delineare percorsi olistici, puntualmente progettati, di tutela della salute.

Si è confermata la necessità di uscire da una visione ospedalocentrica per puntare alla sempre maggiore qualificazione e, quindi attrattività dei servizi territoriali nei confronti di quegli utenti che presentano problematiche di modesta consistenza o che necessitano (essendo, ad es.,anziani "fragili") di una "continuità assistenziale" affidata non solo a figure professionali e specialistiche, ma anche ad "attori" non professionali (familiari, care giver....) che si impegnano, soprattutto, all'interno delle assistenze domiciliari. E sono proprio operatori non professionali, provenienti dallo sterminato mondo dell'associazionismo volontario ad essersi imposti come uno dei fattori portanti della risposta che ha combattuto la pandemia. Le comunità locali divengono, in tal modo, luoghi di resistenza e di resilienza, tanto più efficienti quanto più, al loro interno, vengono messe in rete tutte le risorse (pubbliche e non, professionali e non) disponibili, con ciò attivando feconde sinergie.

A qualsivoglia livello di azione(da quello più elementare a quello più specialistico; da quello clinico a quello informatico, ad es.) si impone la esigenza di sviluppare tutti i processi di integrazione e di cooperazione possibili, sapendo che uno dei principali vettori di inefficienza è rappresentato da quei settorialismi scoordinati e, talvolta, contraddittori che derivano da vecchie impostazioni culturali e da una endemica carenza di visione comune.

La verifica della essenzialità di una acculturazione digitale che aiuti i professionisti del Sistema a comprenderne la utilità da tutti i punti di vista: dalla elaborazione di "mappe epidemiologiche" che diano razionalità alle scelte allocative delle risorse, all'aggiornamento costante del quadro clinico del paziente da inserire in percorsi di continuità assistenziale, alla strutturazione di flussi comunicativi che facilitino la interdisciplinarietà, alla conquista di nuove tecniche che sfruttino la "intelligenza artificiale", e via discorrendo.

Infine, il confermarsi della consapevolezza di come la rivisitazione dei ruoli e delle funzioni di non poche professioni sanitarie rappresenti un passaggio ormai obbligato per introdurre efficienza e qualità - soprattutto - nelle dinamiche dell'assistenza territoriale. Da tutto ciò derivano i contenuti esposti nel volume. Frutto, in buona sostanza, di una convinzione di fondo: fra i grandi sistemi produttori servizi pubblici (Pubblica amministrazione centrale, giustizia, fisco....) il Sistema sanitario e sociosanitario italiano non deve essere ri-fondato. Non deve venire stravolto nelle sue componenti fondamentali così come, invece, non può non accadere per altri comparti il cui cambiamento è richiesto a gran voce dalla Comunità europea. Certo, occorre riqualificarlo, ammodernarlo, renderlo resiliente, ma il modello istituzionale, organizzativo e gestionale delineato dalla Riforma Bindi rimane ancora una pietra miliare.

Rivoluzione Covid Cambiamenti e riforme del Sistema sanitario nazionale ai tempi della pandemia

N° di pagine: 200 Tab edizioni

IL TRATTAMENTO IGIENICO DEGLI ABITI DA LAVORO ESSENZIALE NEL MONDO POST COVID

•

Con Luciano De Sanctis, Presidente della sezione Workwear di Assosistema Confindustria, eletto all'unanimità per il biennio 2021-2023, ragioniamo su come è cambiata la richiesta e l'attenzione sull'abito da lavoro da parte delle strutture sanitarie a partire dalla pandemia da Covid 19.

di Laura Lepri



Direttore dello stabilimento del Gruppo Alsco di Sovicille (Si), **Luciano De Sanctis** lavora da 21 anni nel settore. E' entrato in Alsco Italia nel 2000 dove per 13 anni si è occupato di sviluppo business del lavanolo per i settori del workwear e della sanità per poi passare all'area gestionale della multinazionale con il suo ruolo attuale e con un organico di 70 dipendenti.

residente, quale contributo ha dato al Paese il settore del Workwear in quest'anno di pandemia? Il Covid-19 ha determinato inizialmente in tutto il mondo e, di conseguenza anche in Italia, un notevolissimo aumento degli acquisti ed utilizzo di dispositivi monouso soprattutto nelle aziende sanitarie. Probabilmente, poi, proprio la difficoltà di approvvigionamento di tali dispositivi, l'accresciuto aumento dei costi di smaltimento associati ad una maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali, ha spinto molti operatori a sostituire, laddove possibile, alcune vestizioni usa e getta con analoghe riutilizzabili. Altre aziende sanitarie hanno incrementato le dotazioni di vestiario di reparto dei propri operatori per permetter loro di cambiarsi più frequentemente. Sempre causa Covid, per uniformarsi completamente alla norma tecnica UNI EN 14065 per il controllo ed il tracciamento della biocontaminazione, ci sono stati casi in cui sono state dismesse piccole lavanderie interne alle strutture sanitarie a favore dell'esternalizzazione completa del lavanolo degli abiti da lavoro e della biancheria da letto. In generale possiamo affermare che nel mondo post-Covid, l'abito da lavoro ed il suo adeguato trattamento igienico potrebbe diventare sempre più centrale nella redazione dei protocolli delle



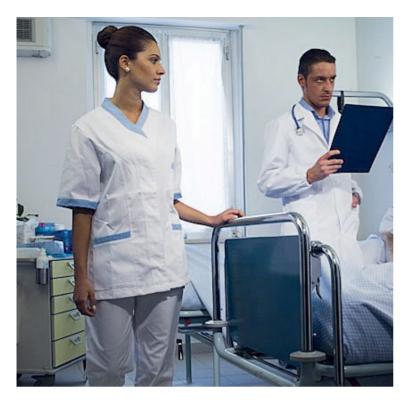
strutture sanitarie ma anche industriali. A supporto di questa mia ultima previsione, recentemente, importanti utilities nazionali hanno organizzato bandi di gara per il lavaggio e la manutenzione dei DPI, primo importante passaggio verso il lavanolo completo.

Come è cambiata la richiesta e l'attenzione sull'abito da lavoro da parte delle strutture sanitarie a partire dalla pandemia?

La pandemia ed il conseguente inasprimento dei protocolli sanitari all'interno delle strutture ha contribuito all'aumento dell'attenzione sulle modalità di gestione dell'abito da lavoro. La deplorevole usanza del lavaggio domestico delle divise da lavoro nei reparti di degenza degli ospedali si va sempre più sostituendo con l'affidamento del servizio a strutture specializzate in grado di garantire all'operatore sanitario:

- di indossare sempre un capo conforme alle norme specifiche per il settore di attività;
- · che i processi di ripristino consentano una

TERZA PAGINA



valida igienizzazione sia termica che chimica e rispondano ai requisiti di conformità igienica previsti dal sistema RABC e certificati secondo la norma UNI EN 14065 specifico delle lavanderie industriali;

- · la tracciabilità del capo di vestiario nel corso delle diverse fasi di lavorazione:
- che le dotazioni di vestiario possano adeguarsi in tempo reale alle effettive esigenze.

Sempre più le aziende e le cooperative che lavorano all'interno degli ospedali sono e saranno obbligate ad allinearsi nella gestione dell'abito da lavoro ai protocolli igienici vigenti nella struttura sanitaria. In generale possiamo affermare che sta aumentando ed aumenterà sempre di più la consapevolezza dell'importanza della sicurezza dell'abito da lavoro nella sanità a tutela dell' operatore che lo indossa ma anche del paziente ricoverato.

Come va il settore del Workwear in Italia anche rispetto all'Europa? Quali le criticità e le opportunità di sviluppo?

Il mercato italiano dell'abbigliamento da lavoro e dei DPI cresce ogni anno sempre di più ed ha ancora grossi margini di sviluppo: tra il 2013 ed il 2020 è cresciuto più del 10%. Il tema della sicurezza del lavoro è diventato di primaria importanza e di stretta, talvolta drammatica attualità. L'uso corretto dei DPI è ormai accettato come fattore necessario per la diminuzione dei rischi legati all'incolumità fisica del lavoratore ma anche come fattore di protezione del prodotto. In questi ultimi anni i tessuti e gli accessori che compongono i DPI hanno raggiunto un grado di complessità tecnologica sempre maggiore. Si passa dai semplici capi confezionati in cotone 100% tipici della sanità a capi confezionati con tessuti aramidici idonei al settore della metallurgia pesante perchè resistenti al calore od a capi alta visibilità che hanno anche proprietà antistatiche, antifiamma ed antiacido. Diverso è il discorso del lavaggio e della manutenzione dei DPI dove l'Italia, come del resto tutti i Paesi del sud Europa, è ancora molto indietro rispetto a i Paesi del nord, come ad esempio, Francia, Germania, Paesi Scandinavi e Gran Bretagna. Il corretto trattamento dei DPI rappresenta un elemento essenziale nel mantenimento di quelle caratteristiche specifiche che possono garantire le dovute condizioni di sicurezza per chi li indossa. I settori tradizionalmente più sensibili alla manutenzione degli abiti tipo il farmaceutico, il chimico, l'alimentare, il metallurgico e la raccolta dei rifiuti stanno notevolmente accrescendo e diversificando l'utilizzo del servizio; nell'edilizia, nella meccanica ed in tanti altri settori è ancora il lavoratore che provvede personalmente al lavaggio. Le imprese di questi settori, se non si interviene attraverso un quadro normativo e fiscale idoneo, difficilmente (soprattutto in tale contesto economico) potranno farsi carico di un costo aggiuntivo per la manutenzione dei DPI; ancora più remota è l'ipotesi che i lavoratori di tali aziende accettino una decurtazione dei compensi in cambio di un lavaggio garantito delle divise. Una strada da percorrere potrebbe essere quella di un maggiore coinvolgimento dei sindacati aziendali sulle tematiche legate alla sicurezza e sui relativi costi. La normativa attuale, il D.Lgs. 81 del 2008 lascia ampi margini di discrezionalità al datore di lavoro che, nella maggior parte dei casi, ricorre alla soluzione più economica che spesso però non coincide con quella più idonea e corretta.



I RIFIUTI SANITARI: problematiche nella gestione e smaltimento



Le attività inerenti le strutture sanitarie (ospedali, cliniche, case di cura e altri luoghi assimilabili) comportano un sempre maggiore utilizzo di materiali monouso e guesto si riflette sulla produzione di rifiuti sanitari (RS), in particolare di quelli considerati pericolosi a rischio infettivo (RSP-I).

di Gaetano Settimo

Dipartimento Ambiente e Salute, Istituto Superiore di Sanità



Gaetano Settimo collabora con commissioni tecniche e gruppi di studio nazionali ed internazionali (Oms, Commissione europea, Ministero della Salute, Ministero dell'Ambiente, Regioni). Svolge attività di formazione in corsi di specializzazione o perfezionamento presso l'Iss, università italiane e vari enti nazionali.

Riassunto

In genere le strutture con un più alto numero di posti letto e con un alto livello di specializzazioni attive presentano una più alta produzione specifica di rifiuti; valori di produzione di RSP-I riscontrati sono: 1,6-2,0 kg/ giorno di degenza per strutture pubbliche e 0,8-1,0 kg/giorno di degenza per strutture private. In ottemperanza alla legislazione, lo smaltimento di questo tipo di rifiuti avviene per la quasi totalità mediante incenerimento in impianti dedicati o mediante coincenerimento in impianti per rifiuti urbani (RU). Tale pratica non presenta sostanziali differenze rispetto all'incenerimento di RU e, inoltre, contribuisce positivamente al recupero energetico; tuttavia necessita di particolari attenzioni in relazione ad alcuni particolari materiali (ad esempio contenenti mercurio) presenti nei RS. Una parte di questi rifiuti viene sottoposta a sterilizzazione al fine di facilitarne il successivo trasporto e smaltimento. Una "progettazione" del rifiuto già nella scelta dei materiali, una informazione e formazione del personale, una ottimizzazione del sistema gestionale, l'adozione di tecnologie informatiche appropriate, può consentire una consistente riduzione dei flussi di RSP-I e un contenimento sensibile dei costi di smaltimento.



Cosa sono i rifiuti sanitari e come vanno trattati

Tra i vari settori di produzione di rifiuti, quello relativo alle strutture sanitarie ospedaliere, delle cliniche, delle case di cura e di altri luoghi assimilabili, si differenzia dagli altri in quanto presenta aspetti che implicano la necessità di specifici approcci gestionali, anche in considerazione delle indicazioni legislative che si sono succedute negli anni.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) propone di definire come "rifiuti sanitari" (RS) quelli prodotti da strutture che effettuano prestazioni sanitarie (ospedale, pronto soccorso, studio medico, laboratorio di ricerca, ecc.). Nel nostro Paese il riferimento legislativo di gestione è il DPR 15/07/2003, n. 254 Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179, che definisce RS quelli che derivano da struttu-



re pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 833/1978 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale). Ovvero tutti i rifiuti prodotti da attività sanitarie, indipendentemente dalla natura degli stessi, distinguendoli in:

- · assimilati agli urbani (rifiuti non pericolosi conferibili al servizio pubblico di raccolta, distinti in raccolta differenziata e indifferenziata);
- · speciali pericolosi (rifiuti a rischio infettivi, rifiuti che comprendono altri rischi-tossici, corrosivi, irritanti, ecc.);
- speciali non pericolosi (i rimanenti rifiuti ad esclusione dei precedenti).

Queste tipologie di rifiuti vengono prodotte, oltre che dalle strutture che esercitano professionalmente attività sanitaria, anche da altre strutture pubbliche e private che utilizzano locali nei quali si effettuano attività mediche ed infermieristiche (controlli sanitari, medicina del lavoro, ecc.).

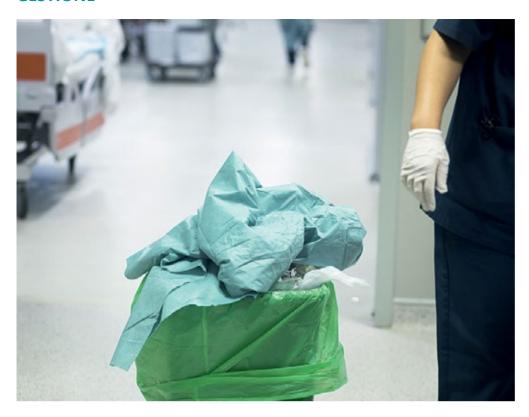
II DLgs 152/2006, Norme in materia ambientale, alla parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, indica una classifica secondo l'origine (rifiuti urbani e rifiuti speciali) e secondo le caratteristiche di pericolosità (rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi). Indica anche una priorità nella loro gestione (art. 179, già modificato con il DLgs 3/12/2010 n. 205 Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive e con le nuove disposizioni del DLgs 3/09/2020 116/2020 Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio), ovvero: prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio; recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; smaltimento. Indica inoltre (art. 266 comma 4) che: i rifiuti provenienti da attività di manutenzione o assistenza sanitaria si considerano prodotti presso la sede o il domicilio del soggetto che svolge tali attività. Sempre lo stesso decreto, nel caso dei rifiuti derivanti da attività sanitarie. li definisce speciali (art. 184 lettera h) e, poiché restano ferme le disposizioni speciali, nazionali e comunitarie riguardanti una serie di rifiuti (art. 227), viene confermato ancora una volta per i RS il DPR 254/03.

A sua volta, detto DPR riporta tra l'altro: le autorità competenti e le strutture sanitarie adottano iniziative dirette a favorire in via prioritaria la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti. I rifiuti sanitari devono essere gestiti in modo da diminuirne la pericolosità, da favorirne il reimpiego, il riciclaggio e il recupero e da ottimizzarne la raccolta, il trasporto e lo smaltimento e li suddivide in:

- rifiuti sanitari pericolosi (RSP);
- · rifiuti sanitari assimilati agli urbani (RU);
- · rifiuti sanitari pericolosi non a rischio in-
- rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (RSP-I);
- rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento:
- rifiuti da esumazioni e da estumulazioni. nonché rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali, esclusi i rifiuti vegetali provenienti da aree cimiteriali;
- · rifiuti speciali prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai RSP-I, con l'esclusione degli assorbenti igienici.

Trattamenti di smaltimento specifici

Ognuna di queste tipologie di rifiuti, la cui dettagliata elencazione e classificazione viene riportata negli allegati I e II del citato DPR 254/2003, necessita di trattamenti di smaltimento specifici. Va considerato che la maggior parte di questi possono considerarsi assimilabili ai RU, in genere circa il 75-90%, ed andranno gestiti come tali (raccolta differenziata, recupero, smaltimento, ecc.). La rimanente quota risulta classificabi-



le come rifiuto speciale e, in parte, presenta caratteristiche di rischio (chimico, infettivo, ecc.) che la rende classificabile come rifiuto pericoloso. Tale classificazione avviene in considerazione del contenuto nel materiale/ rifiuto di sostanze (chimiche pericolose - rischio chimico) o in relazione al suo utilizzo in particolari aree della struttura sanitaria (ad esempio: reparti infettivi - rischio infettivo) o qualora contenga o sia venuto a contatto con materiali biologici potenzialmente a rischio infettivo (ad esempio: materiali che provengono da reparti di isolamento infettivo e che sono venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico secreto od escreto dei pazienti o che siano contaminati da sangue o altri liquidi biologici che contengono visibilmente sangue, feci o urine di pazienti che si ritengono affetti da una patologia trasmissibile attraverso tali escreti).

Raccolta differenziata all'interno delle strutture

La corretta separazione dei diversi rifiuti, necessita di una raccolta differenziata all'interno della struttura sanitaria da praticarsi nello specifico luogo di produzione (reparti); questo al fine di consentirne lo smaltimento adeguato o il recupero, con importanti riflessi anche sulla economia di gestione. La gestione di questi rifiuti non può quindi

prescindere dalla dotazione di idonee strutture e da una formazione e informazione del personale, problema che il responsabile della direzione sanitaria deve affrontare in maniera sistematica, organica e puntuale. La scelta dei contenitori (es. vetro, plastica, ecc.), le metodiche di stoccaggio, il livello igienico desiderato, determina le successive fasi di trattamento/smaltimento. Una spinta differenziazione dei rifiuti, ed in particolare dei RSP-I, all'origine si riflette sulla quantità finale da smaltire e quindi sui costi finali di gestione; infatti spesso una parte di RU viene smaltita con i rifiuti a rischio infettivo con conseguenze economiche anche rilevanti. Nel citato DLgs 205/2010 si riporta l'elenco dei rifiuti con i relativi codici (che periodicamente viene rivisto), istituito dalla Decisione della Commissione 2000/532/CE (successivamente aggiornato con la direttiva 2008/98 e con le modifiche apportate dalla decisione 2014/955/UE); nel caso del gruppo dei rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate (tranne i rifiuti di cucina e di ristorazione non direttamente provenienti dal trattamento terapeutico) il codice generale (Elenco Europeo dei Rifiuti) è indicato con il numero 18 seguito da due numeri, nel caso dei sottogruppi, o da quattro numeri, nel caso dello specifico rifiuto (es. 180103*).

Smaltimento dei rifiuti sanitari pericolosi

Per quanto riguarda lo smaltimento, il citato DPR 254/2003, all'art. 10, stabilisce che i RSP-I debbano essere smaltiti mediante incenerimento, tal quali o dopo essere stati sottoposti a sterilizzazione (art. 7 e 9) in impianti autorizzati; nel caso presentino anche altre caratteristiche di pericolo devono essere inceneriti solo in impianti per RP. In genere questi rifiuti presentano potere calorifico (PCI) superiori a quelli riscontrabili per i RU. Va evidenziato che l'incenerimento dei RSP-I è considerato una garanzia di sicurezza per la eliminazione della carica batterica comparabile ai più alti livelli ottenibili con la sterilizzazione. Inoltre la sostanziale riduzione in peso e in volume dei rifiuti, ottenibile con l'incenerimento (e paragonabile a quella che si ottiene con i RU o simili), rende questa pratica la migliore allo stato attuale. Nel caso di coincenerimento con RU (soluzione che trova larga applicazione), i RSP-I non devono essere mescolati con altre categorie di rifiuti, devono essere introdotti direttamente nel forno anche con caricamento contemporaneo con altri rifiuti; tale necessità non si ha nel caso di impianti di incenerimento dedicati. Le operazioni di caricamento al forno non devono comportare manipolazione diretta dei rifiuti, ovvero non si devono avere operazioni che espongano gli operatori ad un rischio

La sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi

Con il termine sterilizzazione si comprendono le operazioni necessarie per conseguire l'eliminazione di forme di vita microbiche. Dette operazioni possono essere effettuate mediante tecniche di tipo fisico (calore, radiazioni ionizzanti, microonde) o di tipo chimico (agenti chimici); in genere la sterilizzazione con mezzi fisici trova maggiore utilizzo. La sterilizzazione dei RSP-I trova applicazione in alcune strutture sanitarie in quanto consente una semplificazione delle successive operazioni di trasporto e smaltimento. La maggior parte degli ospedali che applica tale sistema, effettua la sterilizzazione dei RSP-I in impianti localizzati all'interno del perimetro della struttura sanitaria. In tal modo detti rifiuti possono es-

sere avviati in impianti di produzione di combustibili dai rifiuti (CSS) o direttamente utilizzati come mezzo per produrre energia, possono essere smaltiti in impianti di incenerimento di RU o in impianti di incenerimento di rifiuti speciali alle stesse condizioni economiche adottate per i RU. La possibilità, previa sterilizzazione, di utilizzare i RSP-I per la produzione di combustibili da rifiuti desta non poche perplessità, in considerazione della loro eterogeneità che non sempre consente di definirne con certezza la specifica composizione (es. presenza di fluidi biologici, di sostanze volatili, di oggetti taglienti) e della possibilità di una loro non completa sterilizzazione o di riattivazione di attività biologica.

In casi particolari, in mancanza di impianti adeguati al fabbisogno (inceneritori, impianti produzione combustibili da rifiuti), previa autorizzazione del presidente della regione (avente validità temporanea sino al superamento delle condizioni di mancanza di impianti), questi rifiuti possono essere sottoposti al regime giuridico dei RU e alle norme tecniche che disciplinano lo smaltimento in discarica per rifiuti non pericolosi. Schematizzando, le modalità di smaltimento si possono riassumere come segue:

Tipologia di rifiuti	Modalità di smaltimento
RSP-I che presentano anche altre caratteristiche di pericolo	Impianti di incenerimento per rifiuti pericolosi
RSP-I	Impianti autorizzati di incenerimento per RU e speciali Impianti di incenerimento dedicati
RS sterilizzati	Impianti di prosuzione CSS Utilizzo energetico Impianti di incenerimento per RU o speciali Discarica (casi particolari)

La situazione nel nostro Paese

Le attività inerenti le strutture sanitarie, per la loro peculiarità, comportano un sempre maggiore utilizzo di materiali monouso e, conseguentemente, un aumento della produzione di RS, in particolare quelli considerati pericolosi a rischio infettivo (RSP-I).

In genere le strutture con maggiori posti letto e con alto livello di specializzazione sono quelle che presentano una produzione di RS proporzionalmente maggiore.

La produzione di rifiuti da strutture sanitarie può presentare in genere valori fino ad una decina di kg/degente/giorno, con una composizione merceologica costituita per la maggior parte da RU e con una produzione giornaliera di rifiuti da avviare all'incenerimento di circa 0,5 fino a circa 2,5 kg per posto letto occupato (plo), a seconda delle dimensioni, caratteristiche e complessità delle prestazioni fornite dalla struttura. Di seguito si riportano alcuni dati che possono fornire, anche se relativi a singole realtà, una visione della situazione nazionale. Emerge che la produzione dei RS è rappresentata, da quattro principali tipologie:

- RSP-I;
- · sostanze chimiche non pericolose;
- · sostanze chimiche pericolose;
- · liquidi di fissaggio e sviluppo.



Certificazione EcoSystem. Soluzioni sostenibili per la gestione delle attività quotidiane







Sanità Pubblica e Privata Business & Industry Pubblica Amministrazione Forze Armate Scuole e Università Residenze per anziani





Rapporti rifiuti regionali

Per la Regione Emilia Romagna, dal rapporto sui rifiuti 2019, si rileva che la produzione di RS delle strutture sanitarie pubbliche e private è stata (anno 2017) di 12.999 t (dei quali 10492 t di RSP-I circa 81%, 835 t RS non pericolosi circa il 6%, circa 11% RP a rischio chimico, circa il 2,3 % di altri rifiuti). Lo smaltimento di questi rifiuti è avvenuto per la quasi totalità negli impianti di incenerimento della regione (83%).

In un recente report tecnico dell'Arpa Campania, si riportano i dati di produzione di RS, relativi al quadriennio 2014-2018. Il report sottolinea la costante crescita dei RS, passati dagli 11.800 t del 2014 ai 13.565 t del 2018, alle quali vanno sommate le quantità di RS provenienti da altre regioni (passate dalle 4 t del 2014 alle 2.944 t del 2018); di questi una percentuale del 94% è costituita da RSP-I (180103*). Nel 2018 il 44 % dei RS (7.200 t) sono stati sterilizzati e il 9 % avviati a smaltimento mediante incenerimento e a trattamento chimico fisico. Il rapporto sottolinea inoltre come 6.400 t (39%) di RS siano state inviate fuori regione principalmente in Calabria e in Puglia, e 1.250 t (8%) gestite in operazioni di stoccaggio negli impianti regionali in attesa del definitivo recupero o smaltimento.

Uno studio della Regione Sardegna ha mostrato che la produzione dei RS nelle strutture pubbliche e private, è stata di circa 4.316 t, di gueste circa il 67% costituito da RSP-I, e che la produzione annuale di detti rifiuti per posto letto è stata di circa 772 kg/anno, il che comporta mediamente una produzione di circa 2,7 kg per posto letto giorno (strutture pubbliche) e di circa 2,2 kg per posto letto giorno (strutture private). Nell'anno in esame i RS sono stati prevalentemente smaltiti mediante incenerimento (oltre il 90%) mentre il restante è stato sottoposto a sterilizzazione (0,7%). L'annuale rapporto ISPRA sui rifiuti speciali, con riferimento all'anno 2018, riporta che la quantità di RSP-I prodotti sono circa 141.000 t, la guota incenerita ammonta a circa 96.000 t, mentre il resto vengono avviati a sterilizzazione circa 48.000 t. Viene inoltre confermata, in questo campo, la grossa disparità a seconda delle aree geografica; la maggior parte dei rifiuti di cui sopra vengono inceneriti negli impianti delle regioni del Nord (es. Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Friuli Venezia Giulia).

Conclusioni e considerazioni

Le attività che si effettuano nelle strutture sanitarie ed i livelli raggiunti nelle procedure di sicurezza comportano un sempre maggiore utilizzo di materiali sanitari monouso, di dispositivi di protezione individuale (DPI), di farmaci, disinfettanti e sterilizzanti, sostanze in genere, che vanno a incrementare, alla fine del loro utilizzo, la frazione di

RSP-I da smaltire mediante incenerimento. I dati di produzione specifica per i RSP-I si differenziano a seconda delle attività e della grandezza della struttura sanitaria ed evidenziano un aumento negli anni, con valori maggiori per le strutture pubbliche (1,5-1,9 kg/giorno di degenza) rispetto a quelli delle strutture private (0,6-0,7 kg/giorno di degenza). La possibilità di sterilizzare alcuni di questi rifiuti può semplificare alcuni aspetti gestionali; va tuttavia considerato che tale trattamento comporta delle criticità e che il successivo utilizzo di detti rifiuti nella produzione di combustibili da rifiuti (CSS) può presentare notevoli problemi dal punto di vista ambientale e sanitario.

Nella pratica dell'incenerimento dei RS, a differenza dell'incenerimento dei soli RU, vanno ben considerati alcuni aspetti specifici, quali la presenza di particolari sostanze, come ad esempio il mercurio. Risulta quindi necessario approfondire la conoscenza della tipologia e composizione dei materiali avviati al circuito di smaltimento e ottimizzare le procedure di raccolta differenziata alla fonte, per isolare e trattare separatamente alcune frazioni specifiche o prevederne un diverso idoneo smaltimento separato. Una corretta impostazione della scelta dei materiali a monte e una attenta raccolta differenziata consente una successiva riduzione sostanziale delle possibili emissioni degli impianti di smaltimento ed una sensibile riduzione dei costi di gestione (minore utilizzo di reattivi, miglioramento qualitativo e quantitativo di rifiuti da avviare a discarica). A tale scopo è importante mettere in atto:

- una "progettazione" del rifiuto già nella scelta dei materiali e dei presidi (compatibilmente con le esigenze terapeutiche);
- una informazione e formazione del personale ai vari livelli;
- una messa a punto di un sistema gestionale dei rifiuti che consenta una loro chiara e precisa differenziazione nei vari reparti con una verifica costante del rispetto delle procedure;
- sistemi di raccolta e imballo che privilegino contenitori riutilizzabili (mantenendo la necessaria sicurezza sul rischio biologico, chimico e fisico);
- tecnologie che riducano i rifiuti (sistemi informatici, digitalizzazione delle immagini, ecc.).

Tutto inizia dalla cura degli Think ahead. degli ambienti Spot chan walls & Damp wipe on Damp Pick up waste

Prepara il tuo staff con gli strumenti giusti per la pulizia delle superfici

L'importanza dell'igiene in ambito ospedaliero è sempre più evidente. In un sistema sanitario sotto pressione, mantenere gli ambienti puliti e sicuri è una priorità assoluta, una grande responsabilità per chi si trova in prima linea nella tutela della sicurezza dei pazienti e del personale.

La formazione gratuita online Tork Interactive Clean Hospital, gli Educational Tools e la nuova gamma di Panni in microfibra Tork per la pulizia delle superfici rappresentano un aiuto concreto per organizzare l'attività di ripristino dell'igiene negli spazi della Sanità.



Scopri di più su: https://www.tork.it/igienedellesuperfici



CODICE APPALTI, semplificazioni in vista (verso il Regolamento unico)



Modernizzazione, snellimento e semplificazione anche nell'ottica di fruire dell'opportunità del Recovery plan e rilanciare l'economia: per l'Agcm il Codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016) è da rivedere al fine di snellire le procedure, nell'imminenza dell'uscita del Regolamento unico di attuazione.



di Simone Finotti

he il Codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016) così com'è sia di complessa applicazione nella realtà di I tutti i giorni non è certo un mistero.

Troppi gravami burocratici

Fin da pochi mesi dopo la sua emanazione, come recepimento - ricordiamolo - delle Direttive europee del 2014 in materia, le imprese e numerose associazioni di categoria hanno segnalato come la logica della semplificazione, che informava tali direttive, fosse stata di fatto ribaltata nel testo di legge italiano, rendendo eccessivamente macchinose ed attaccabili le procedure di aggiudicazione, come dimostrano gli innumerevoli strascichi di contenzioso che non hanno mancato di intasare, puntualmente, le scrivanie e le aule della giustizia amministrativa (e non solo).

In arrivo il "Regolamento unico" di attuazione del Codice

Insomma, che qualcosa non vada per il verso giusto sul fronte dei contratti pubblici lo notiamo da tempo, e a cinque anni esatti dal varo del nuovo Codice (aprile 2016) possiamo anche aggiungere che il ruolo "legislativo" dell'Anac come soggetto promotore di una

sorta di "soft law" attraverso l'emanazione di Linee guida "flessibili" non abbia sortito i risultati sperati. Tanto è vero che, come è noto, è ormai imminente l'emanazione di un Regolamento unico attuativo, sulla scorta di quanto avvenne per il Codice del 2006 e il relativo Dpr 207/2010, arrivato anch'esso parecchi anni più tardi. In poche parole, l'autorità centrale dello Stato, attraverso l'esecutivo e il legislatore, ha ripreso le redini (e gli oneri) dell'attuazione del Codice, anche alla luce dei mutati scenari.

Le segnalazioni dell'Antitrust

E' proprio nell'imminenza di questa attesissima normazione attuativa che è scesa in campo l'Agcm, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, che con una recente segnalazione, ai fini della predisposizione del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza da parte del Governo (ma anche, appunto, nell'ottica del nuovo Regolamento), ha suggerito a quest'ultimo alcuni interventi in materia di contratti pubblici finalizzati alla semplificazione delle norme nonché alla specializzazione delle Stazioni appaltanti e digitalizzazione delle procedure.

Modernizzare e semplificare

Un ruolo-chiave, in questo senso, potrà essere svolto dalla modernizzazione e semplificazione della Pubblica Amministrazione. In questo contesto la riforma degli appalti pubblici, volta proprio a modernizzare e semplificare le regole e le procedure applicabili (e nello stesso tempo, come si sta già facendo, a ridimensionare i profili di responsabilità dei funzionari e dirigenti pubblici coinvolti nelle procedure di aggiudicazione), deve essere considerata tra gli obiettivi strategici ai fini del rilancio dell'economia e dell'attivazione degli investimenti.

Sospensione temporanea del Codice

La proposta più forte avanzata dall'Antitrust parla addirittura di una "sospensione temporanea" del Codice, in vista dell'utilizzo dei fondi del "Recovery fund": nell'immediato, per le sole iniziative da avviare con i fondi provenienti dal Next Generation EU (cd. Recovery Plan), l'Autorità ha proposto una sospensione temporanea del Codice dei contratti pubblici e l'introduzione di una disciplina riservata esclusivamente a tali procedure che contenga soltanto le norme presenti nelle direttive europee del 2014, con le dovute integrazioni.

Ridurre gli oneri burocratici

Con tale soluzione, secondo l'Autorità Antitrust, verrebbero meno alcuni limiti (quali quelli previsti per il subappalto, l'avvalimen-

to e l'obbligo di utilizzo del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ma anche quello dell'esclusione automatica di determinati tipi di offerta) così riducendo gli oneri burocratici ed amministrativi, e favorendo una corretta e attiva partecipazione degli operatori economici. Questo nell'immediato. Nel medio periodo, inoltre, si auspica una revisione del codice dei contratti pubblici tesa ad eliminare tutte quelle disposizioni che introducono oneri non necessari ed eccessivi rispetto alle direttive europee. Tra questi, il mirino dell'Agcm punta di nuovo sul subappalto, già oggetto di diverse sentenze e di una messa in mora da parte delle autorità comunitarie.

Semplificare anche attraverso la digitalizzazione

L'Agcm, inoltre, esorta l'esecutivo ad intervenire in tema di specializzazione delle Stazioni appaltanti e digitalizzazione delle procedure al fine di rendere l'azione amministrativa più efficiente e pretendere dalle medesime più rigorosi obblighi di risultato. Tra gli interventi proposti, l'adozione dei decreti relativi alla semplificazione delle procedure bandite dal-

Il settore dei servizi di pulizia, sempre più centrale per la ripresa in sicurezza

Semplificare le procedure: se ad affermarlo è nientemeno che l'Autorità posta a garanzia della concorrenza, significa che il problema c'è e non è di scarso rilievo. Non solo per il settore dei lavori e delle forniture, ma anche per quello dei servizi, che ha necessità di uno snellimento funzionale e della "codifica" delle più avanzate direttive europee sul tema in un momento in cui, giova non dimenticarlo, le attività di pulizia, sanificazione, servizi integrati e multiservizi sono destinati a giocare una parte fondamentale per la ripresa e per la sicurezza di tutti, su scala planetaria.

le centrali di committenza. In sintesi sono da ridurre gli oneri burocratici che rappresentano un significativo ostacolo all'attività di impresa e creano barriere all'apertura dei mercati.

Il punto di vista di Anac

Si tratta di una richiesta che, ovviamente, non poteva trovare immediato riscontro da parte dell'Anac, che a tale proposito ha raccomandato di evitare "slogan" eccessivamente semplificatori: impossibile pensare, secondo l'Autorità Nazionale Anticorruzione, che una sospensione totale e immediata del Codice, con il ricorso alle sole direttive europee, sia davvero praticabile. Sempre stando all'Anticorruzione, anzi, bloccare il 50/2016 sarebbe un autogol, perché porterebbe ulteriore incertezza e stallo.

L'esigenza di snellimento è sentita

Detto questo, non vi è però alcun dubbio che la necessità di snellimento e di semplificazione sia sentita da più fronti, e che l'orientamento legislativo vada proprio in questa direzione, facendo il paio con la progressiva attenuazione dei profili di responsabilità erariale per i dirigenti pubblici, che possono essere richiamati dalla Corte dei Conti solo per casi di dolo o colpa grave. Nel Regolamento dovremo dunque aspettarci provvedimenti che semplifichino le procedure, questo pare ormai assodato.



TESSUTO TECNICO RIUTILIZZABILE:

un'alternativa sostenibile al monouso





Durante questi lunghi mesi di pandemia i dispositivi "usa e getta" hanno invaso la nostra quotidianità, preservando la nostra salute e sicurezza. Ora però c'è il problema smaltimento: come risolverlo? Una risposta convincente arriva dal settore sanitario, tra i più coinvolti: si chiama TTR (Tessuto Tecnico Riutilizzabile), e unisce caratteristiche all'avanguardia con una serie di vantaggi ambientali.

in collaborazione con Servizi Italia

uante volte, in questi mesi di emergenza, abbiamo sentito raccomandazioni del tipo "gettare dopo l'uso", o ancora "smaltire correttamente" o avvertenze simili? Mascherine, guanti monouso, calzari, cuffie per capelli e altri dispositivi di protezione anti-contagio, dapprima relegati in particolari reparti ospedalieri, hanno repentinamente invaso la nostra quotidianità: risolvendo, certamente, molte criticità, ma d'altra parte creandone altre.

Invasi dagli "usa e getta"

Non è certo una sorpresa, ad esempio, il fatto che il massiccio utilizzo di dispositivi usa-egetta che ha caratterizzato e sta caratterizzando questi lunghi mesi di emergenza stia

aprendo una serie di interrogativi sulle modalità, i tempi e le conseguenze ambientali del loro smaltimento e può rappresentare un'occasione importante per ripensare e rivalutare alcuni sistemi e convenzioni, in ambito sanitario ma non solo. Il problema, infatti, ci coinvolge ormai tutti. Dove vanno a finire le mascherine, le cuffiette e quant'altro una volta terminato il loro ciclo di vita?

Il problema dello smaltimento

Il tema dello smaltimento dei rifiuti, infatti, diviene giorno dopo giorno più centrale e anche l'ambito sanitario ha la responsabilità di contribuire a rendere più virtuoso il ciclo dell'uso e riuso (se ne parla in un articolo precedente). La pandemia, pur col suo carico di morte e le preoccupazioni economiche che si sono venute a creare, può rappresentare un'occasione importante per ripensare e rivalutare alcuni sistemi e convenzioni, non solo nella vita di tutti i giorni, ma anche in ambito sanitario.

Dalla crisi, un'occasione

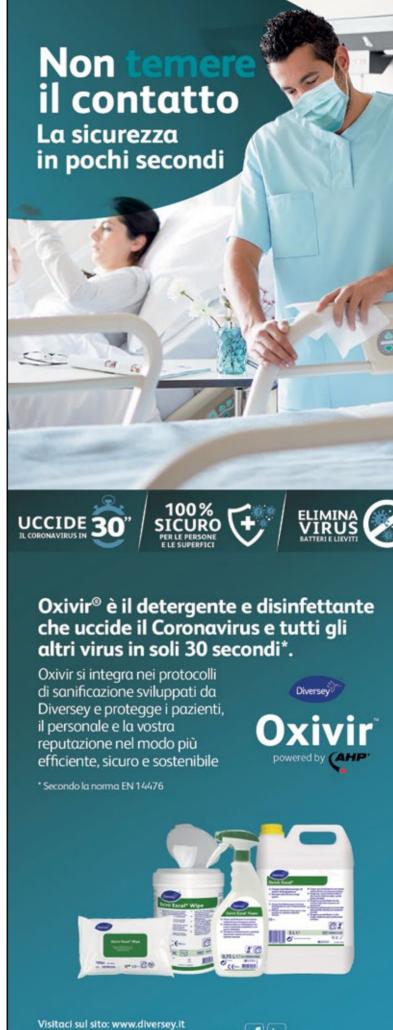
Fornitori e partner che quotidianamente si confrontano con la Sanità italiana devono iniziare a ragionare non solo in termini di operatività, ma anche in chiave prospettica, in termini di innovazione e confronto, per la migliore definizione di quelle che sono le esigenze e le possibili soluzioni. È importante avere obiettivi di sostenibilità condivisi e riconosciuti, anche dal punto di vista formale, dotandosi di strumenti efficaci per l'interlocuzione tra pubblico e privato e rendendo il confronto trasparente, sostanziale e libero da pregiudizi. Ecco dunque che, una volta di più, è necessario che l'emergenza diventi l'occasione per cogliere importanti spunti di miglioramento. La sostenibilità non si racconta soltanto, la sostenibilità si deve fare, con le scelte di ogni giorno, con il rispetto della natura e agendo attivamente per la lotta al cambiamento climatico. Le enormi quantità di rifiuti non riciclabili rischiano di mettere in seria difficoltà la filiera destinata al loro smaltimento, con il timore di un danno ambientale senza precedenti.

Una risposta dal settore sanitario: il TTR

La risposta può venire, a questo punto, dal settore che continua ad essere più "esposto" e maggiormente interessato dal problema: quello sanitario, naturalmente. I rifiuti prodotti dalla sala operatoria e dalle attività sanitarie in generale sono tanti e il loro smaltimento si sta facendo sempre più complesso e oneroso; di fronte alla difficile gestione di questa enorme mole di rifiuti, il Tessuto Tecnico Riutilizzabile (TTR) si pone come un'alternativa possibile, in campo medico ma non solo, verso l'abbandono del monouso. Il TTR è un materiale tessile sicuro e confortevole, adattabile a diverse esigenze sanitarie e in grado di coprire tutte le tipologie di tessuto che entrano in sala operatoria, dalla vestizione del personale di sala non sterile ai camici visitatore e degente, fino al vero e proprio campo operatorio, che include sia gli operatori che i pazienti.

Conforme alle norme europee

Il TTR è conforme alla normativa UNI EN 13795, tutti i materiali utilizzati per la realizzazione dei camici e dei teli chirurgici vengono sottoposti a indagini chimiche, fisiche e biologiche per verificare che mantengano intatte le loro caratteristiche durante tutto il ciclo di vita. È un prodotto assolutamente riutilizzabile e che quindi non produce rifiuti, mante-



Visitaci sul sito: www.diversey.it Seguiteci sui Social Network @DiverseyItalia



nendo inalterate le proprie caratteristiche di traspirabilità e impermeabilità anche dopo molti cicli di lavaggio e sterilizzazione. Il TTR contribuisce in modo attivo al circolo virtuoso dell'economia circolare, visto che - arrivato alla fine del proprio ciclo di vita può essere impiegato per altri scopi, come tessuti in pile o imbottiture.

Vantaggi anche sul fronte sterilizzazione

Mentre un camice monouso viene smaltito come rifiuto ospedaliero, il tessuto tecnico viene riprocessato e lavato nelle lavanderie industriali, che integrano in modo lineare la gestione di questo materiale all'interno dei flussi della biancheria ospedaliera, con evidenti vantaggi logistici (e ambientali). Anche dal punto di vista della sterilizzazione, c'è un significativo risparmio in termini di impatto ambientale. Il TTR viene sterilizzato in autoclavi a vapore, cosa non possibile per il monouso, che viene invece sterilizzato a ossido di etilene (ETO). Il vapore, oltre a essere pratico ed economico, non presenta tossicità o pericolosità per l'ambiente, quindi l'utilizzo del tessuto tecnico all'interno delle sale operatorie diventa una scelta ecologica non solo per le caratteristiche del materiale, ma anche per le implicazioni di processo. La sterilizzazione a ETO del materiale monouso produce un gas di difficile smaltimento, mentre la sterilizzazione a vapore del tessuto riutilizzabile rilascia a valle dell'autoclave semplice acqua di condensa.

Un materiale all'avanguardia

Il settore medico, pur salvaguardando tutti i requisiti interni relativi alla sicurezza di pa-



zienti e operatori, deve obbligatoriamente tenere conto anche degli aspetti ambientali nella scelta di processi e materiali. Scegliere un tessuto tecnico affidabile e riutilizzabile consente di avere disponibilità di materiali sicuramente all'avanguardia, il cui processo produttivo è gestito interamente all'interno dei confini nazionali; con una filiera cortissima e l'utilizzo di manodopera locale, l'80% del valore aggiunto si concentra sul territorio nazionale, con evidenti risvolti a livello locale. Inoltre, l'immissione di una grande quantità di tessuti riutilizzabili sul mercato potrebbe contribuire alla creazione di un nuovo settore specifico: non solo produttori e lavanderie specializzate nel trattamento di questo tipo di materiali, ma anche confezionisti e trasformatori del prodotto finito in materiale rigenerato.

Più di 6mila nuovi posti di lavoro

Quando un tessuto tecnico arriva alla fine del proprio ciclo di vita in campo medico-sanitario, può trovare una nuova destinazione d'uso, per un materiale che si dimostra anche multifunzione e incredibilmente longevo. Una catena virtuosa del riciclo che, secondo un documento pubblicato da Assosistema ("Use & Reuse-L'uso dei prodotti tessili riutilizzabili- L'ambiente ringrazia") potrebbe portare alla creazione di oltre 6000 nuovi posti di lavoro a fronte di 300.000 kg di rifiuti in meno da smaltire, con un risparmio di 220.000 kg di CO2 da smaltimento.

Una "seconda primavera"

Il TTR, dal canto suo, ha di fatto permesso di continuare le attività anche in assenza di forniture di materiali monouso provenienti dall'estero: il riutilizzabile sta tornando quindi in auge dopo anni passati nel dimenticatoio (o quasi) e le ragioni sono molteplici. Il TTR può essere riprocessato fino a 70-100 volte, senza modificare le proprie caratteristiche. Questo significa utilizzare 1 solo camice contro 100 camici in TNT e di conseguenza abbassare non solo i costi legati allo smaltimento dei rifiuti medicali, ma anche diminuire le spese di magazzino e ridurre le emissioni climalteranti. Per essere efficace, la transizione ecologica richiede importanti risorse finanziarie e quindi investimenti da parte di quelle imprese che vogliono intraprendere concretamente questo percorso. È necessario tutelare le imprese virtuose che investono nella corretta applicazione delle norme, siano esse cogenti o volontarie, e quindi capire come conciliare questo aspetto con i meccanismi di spesa pubblica che oggi sono regolati fondamentalmente da un sistema di gare che privilegiano sempre di più il prezzo rispetto alla qualità.





Covid-19: EPM lancia ZeroVirus, il programma per le sanificazioni e le policies a supporto degli ospedali.

Azzerare o ridurre al minimo i rischi di contagio da Covid-19 sia con soluzioni legate alla sanificazione degli ambienti, sia con l'introduzione di procedure create su misura per le strutture che con l'utilizzo delle nanotecnologie.

Nasce con questo approccio **ZeroVirus** il programma di EPM (www.epmservizi.com) per gli ospedali.

EPM fa parte del gruppo imprenditoriale fondato e guidato da Luigi Esposito, che conta oltre 2500 dipendenti in Italia ed un fatturato complessivo superiore ai 100 milioni di euro nel 2020. Realtà leader da trent'anni nel settore del facility ed energy management, EPM offre soluzioni integrate anche in chiave energetica ed è stata tra le prime trenta imprese ad entrare in Elite, il programma internazionale di Borsa Italiana per agevolare le aziende nella realizzazione dei loro progetti di crescita e nell'accesso ai capitali.

Più di mille dei dipendenti EPM sono in prima linea negli ospedali italiani nella lotta contro il Covid-19 occupandosi di sanificazione, di pulizia ed altri servizi come quelli sociosanitari, la raccolta dei rifiuti ed il lavaggio industriale.

L'azienda ècertificata Emas (Eco-Management and Audit Scheme), il sistema comunitario di ecogestione e audit a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

"Lavoriamo da più di trent'anni – spiega l'ad di EPM Luigi Esposito - nella sanificazione sia negli ospedali, nei reparti ad alto rischio, sia nelle multinazionali, da sempre attente ai rischi derivanti da virus e batteri. Dallo scoppio dell'emergenza Covid-19 abbiamo implementato l'offerta in modo tale da essere ancora più vicini ai clienti."

ZeroVirus è un programma articolato che parte dall'analisi dei rischi e dalla definizione del piano di attività, che include tanto le prestazioni commissionate ad EPM quanto l'introduzione di policies e buone prassi da realizzare nelle sedi lavorative per tutelare la salute. Tra queste anche la "Clean desk policy", procedura per avere le scrivanie sempre libere e pulite adottata da grandi multinazionali nel mondo per migliorare la produttività e permettere al contempo di sanificare completamente le postazioni di lavoro.

"Per gli ospedali la tutela della salute del personale e degli utenti – continua Luigi Esposito - è sempre stata una priorità ed oggi lo è ancora di più. Non esiste solo il Covid-19: virus, batteri e germi sono diversi e numerosi e bisogna tutelare il personale da ogni potenziale minaccia. Dallo scoppio dell'emergenza sanitaria si sta comprendendo che dietro alla parola sanificazione c'è un mondo e che non si può improvvisare. Ogni ospedale e territorio ha fattori di rischio diversi ed i nostri tecnici identificano per ognuna la modalità giusta per abbattere il rischio batterico".



info@epmservizi.com +39 081 7877098 +39 081 7877099

Sede legale: via Roma 32, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)

Sede operativa: via G. Porzio, Centro Direzionale Isola A2, 80143 Napoli

www.epmservizi.com







Malattie trasmesse da vettori: **UN IMPORTANTE PROBLEMA** DI SANITÀ PUBBLICA



Le malattie trasmesse da vettori, in primis dalle zanzare, costituiscono un importante problema di sanità pubblica mondiale. Ancora una volta A.N.I.D. si è dimostrata attenta ai disagi collegati alla presenza delle zanzare nel nostro territorio e soprattutto alla ricerca di strategie per il loro contenimento in un webinar che ha messo a confronto i vari volti della disinfestazione italiana





Claudio Venturelli è Coordinatore Gruppo di Entomologia sanitaria nel Dipartimento di sanità Pubblica dell'Ausl della Romagna. Si occupa di zanzare e di altri infestanti di interesse sanitario dal 1986 e cura il sito regionale www. zanzaratigreonline.it. Ha svolto Missioni in Africa, India, Brasile e col WHO in Albania. Giornalista Pubblicista dal 2004 e autore di libri e articoli scientifici.

a sfida non era certamente delle più facili, ma grazie ad un impegno e a una professionalità ormai rodati negli anni ■il convegno organizzato su una piattaforma online, unica modalità oggi possibile a causa della pandemia da Covid-19, ha offerto ai partecipanti molti temi su cui riflettere per migliorare il proprio lavoro. E così, "+ Spunti - Punti", organizzato da A.N.I.D. per fare un focus sul Piano Nazionale Arbovirosi 2020 - 2025, si è svolto il 31 marzo scorso senza intoppi ma soprattutto con circa 260 utenti in collegamento per tutta la sua durata.

Le malattie trasmesse da vettori

Al centro dell'attenzione di tutti i relatori ci sono state le malattie trasmesse da vettori. D'altra parte, ormai esse costituiscono un importante problema di sanità pubblica non solo nei paesi tropicali dove ci sono condizioni igienico sanitarie complicate, ma anche in Europa e nelle altre realtà territoriali con climi temperati e buone condizioni di vita dei loro abitanti. Questi sono i motivi per cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) compie notevoli sforzi per far conoscere i numeri impressionanti che le malattie trasmesse da vettori, con le zanzare in prima linea, provocano ogni anno nel mondo. La stima, forse al ribasso, indica che ogni anno i vettori di virus, Plasmodio





Nel 2017, l'Assemblea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha approvato la nuova strategia globale dell'OMS 2017-2030 contro i vettori. Tale strategia si basa su quattro pilastri (rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale; favorire la partecipazione comunitaria; rafforzare il monitoraggio e la sorveglianza dei vettori e valutare gli interventi, consolidare ed integrare gli approcci e gli strumenti disponibili) e su due elementi fondanti (sostenere l'innovazione e la ricerca di base e applicata; migliorare le capacità di controllo dei vettori). Fra le malattie trasmesse da vettori, un importante gruppo è costituito dalle arbovirosi, ossia dalle infezioni virali trasmesse da artropodi. Esistono infatti oltre 100 virus classificati come arbovirus in grado di causare malattia umana. In Italia sono presenti sia arbovirosi autoctone, fra cui si annoverano la malattia di West Nile, l'infezione da virus Usutu. l'infezione da virus Toscana e l'encefalite virale da zecche, sia arbovirosi prevalentemente di importazione, come le infezioni causate dai virus Chikungunya, Dengue e Zika.



Il tavolo di lavoro ministeriale

Sempre più spesso, purtroppo, sia a livello nazionale che internazionale, si assiste ad eventi epidemici, anche di dimensioni rilevanti. Per rafforzare le attività e la collaborazione intra e intersettoriale ed integrare le rispettive politiche, il Ministero della Salute, nel dicembre 2018, ha istituito il Tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori, i cui componenti hanno sottoposto a revisione i Piani di sorveglianza e controllo delle arbovirosi, in modo da tradurre concretamente gli orientamenti internazionali soprariportati e aggiornare i contenuti tenendo conto delle nuove evidenze scientifiche, delle criticità riscontrate e dei mutati scenari epidemiologico-ambientali.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Arbovirosi

Da questo lavoro è scaturito il Piano Nazionale di Prevenzione, Sorveglianza e Risposta alle Arbovirosi 2020-2025 che si articola su un orizzonte temporale di sei anni, per permettere azioni strategiche di più lungo respiro, ed individua attività che devono essere attuate immediatamente ed attività da implementare più gradualmente, specificando, inoltre, alcuni indicatori che saranno utilizzati per la valutazione dell'applicazione del Piano stesso. Il PNA si applica alla sorveglianza delle arbovirosi, con particolare riferimento ai virus: West Nile, Usutu, Chikungunya, Dengue, Zika – inclusa la sindrome congenita, al virus dell'encefalite virale da zecche e al virus Toscana. Inoltre il PNA estende la sorveglianza a livello nazionale alle specie di zanzare invasive e al monitoraggio delle resistenze agli insetticidi.

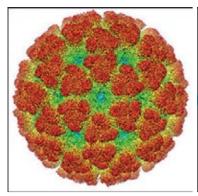
Un "survey" sulla giornata di lavori

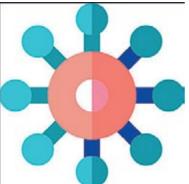
La giornata di lavori è stata molto ricca: dopo l'introduzione curata dal Presidente dell'Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione, **Marco Benedetti**, la mattinata è stata dedicata agli stakeholder istituzionali. La dottoressa **Patrizia Parodi** e la collega **Francesca Ravaioli**,

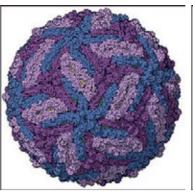


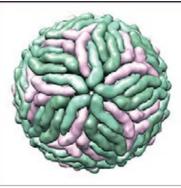
TUTTO L'ESSENZIALE PER LA PULIZIA

SCENARI









I virus Chikungunya, West Nile, Zika e Dengue.

Da www.zanzaratigreonline.it

del Ministero della Salute, hanno affrontato gli argomenti istituzionali con riflessioni molto interessanti sulle prerogative del Piano Nazionale Arbovirosi (PNA), sulla selezione e l'impiego dei prodotti oggi registrati e sottoposti a normative sempre più stringenti, e sull'importanza del riconoscimento di una figura indispensabile come quella del tecnico qualificato per l'utilizzo di biocidi. Si è parlato di resistenza agli insetticidi con il ricercatore Beniamino Caputo dell'Università la Sapienza di Roma, che ha messo in guardia sui rischi da evitare per non trovarsi con le armi spuntate nel momento del bisogno. Ha illustrato una metodica innovativa per sottoporre a test di resistenza varie classi di insetti fornendo dati importanti e utili a tutti.

Molti gli spunti e i contributi

Per raccordare i vari argomenti in maniera costruttiva, con il contributo di **Marco Farina** del Comune di Bologna è stato affrontato il tema delle modalità di redazione dei capitolati per l'esecuzione dei servizi nei Comuni spesso alle prese con criticità e dubbi sul da farsi. Al convegno è intervenuta anche Paola Angelini del Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, della Regione Emilia Romagna che, nel suo ruolo di coordinamento delle regioni nei progetti CCM, si è soffermata sull'attuazione del "PNA" sui territori comunali, illustrando un programma di aggiornamento rivolto proprio ai tecnici degli enti pubblici, con particolare riferimento ai comuni della rete "Città Sane". Uno spazio è stato riservato alla divulgazione delle informazioni, argomento affidato a Claudio Venturelli dell'AUSL della Romagna, che ha presentato vari progetti di comunicazione e informazione messi in campo da comuni, regioni, Ministero e altri Istituti, che hanno lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza tutta, con particolare attenzione agli studenti delle diverse fasce d'età.

La tavola rotonda del pomeriggio

Il pomeriggio è stato dedicato ad una tavola rotonda tematica, a cui hanno partecipato Simone Martini di Entostudio, che ha parlato di Vigilanza e Supervisione degli interventi di disinfestazione. Maurizio Calvitti di ENEA e Romeo Bellini del Centro Agricoltura Ambiente che hanno illustrato due diverse metodiche di sterilizzazione delle zanzare per l'applicazione di una lotta biologica che consentirà, quando sarà messa a punto con costi sostenibili, di autolimitare le popolazioni di questi insetti. Il primo ha parlato dell'impiego di Wolbachia nel controllo di Aedes albopictus, mentre Romeo Bellini si è soffermato sullo stato di avanzamento del lavoro sviluppato al CAA di Crevalcore, volto al immissione di Maschi sterili (resi tali a seguito di esposizione a raggi gamma) in ambienti con popolazioni di Zanzara Tigre. Carlo Brando e Paolo d'Intino del Gruppo Fornitori del Consiglio Direttivo di ANID, hanno espresso il loro pensiero in maniera congiunta su quelle che sono le attività delle aziende fornitrici sulla gestione integrata dei vettori.

L'impegno di ANID

Infine, i rappresentanti di Federchimica Assocasa hanno affrontato un'importante tematica collegata all'evoluzione normativa e i relativi impatti attuali e futuri sulla filiera (industria, disinfestatori, committenti). ANID, in questo contesto, ha voluto far emergere quanto sia auspicabile e importante un lavoro integrato per affrontare al meglio la questione zanzare, con lo stimolo a trovare le opportune modalità affinché imprese ed istituzioni possano operare in sinergia, a beneficio di tutti.

GIORNO DOPO GIORNO RINNOVIAMO IL NOSTRO IMPEGNO PER MIGLIORARE IL MONDO.



Lo dimostriamo con i fatti ogni giorno, perché sono i nostri piccoli gesti quotidiani a fare la vera differenza. Cooperiamo con passione, volontà e tenacia per lo sviluppo della società e la salvaguardia dell'ambiente. Crediamo nell'innovazione, nella sostenibilità, nel valore degli esseri umani e dei loro diritti. I nostri servizi sono il frutto del lavoro di donne e uomini che mettono in pratica ogni giorno questi ideali, pensando a ciò che lasceranno in eredità alle future generazioni.

Grazie ad una consolidata esperienza e un personale altamente qualificato, siamo oggi una delle realtà nazionali più importanti nel settore del facility management, dei servizi ambientali e nella gestione di impianti di selezione rifiuti. Una storia che da quasi 70 anni parla di impegno, dedizione e responsabilità.









COVID E POST COVID:VERSO UN MONDO NUOVO?



L'appuntamento con il 46esimo Congresso Nazionale ANMDO, e con la seconda edizione della Web Conference, è per i giorni 4-7 ottobre. Il tema - riassunto dal titolo "Covid e post covid: a new world" vuole lanciare uno sguardo al futuro del dopo-pandemia: cosa accadrà dopo che tutto questo sarà finito? Uno sguardo alla prima call di un appuntamento che, come ogni anno, saprà toccare gli argomenti più attuali per il mondo, sempre più complesso, delle direzioni sanitarie.



a pandemia non ferma lo spirito di iniziativa di ANMDO, la storica Associazione Nazionale dei Medici delle Direzioni Ospedaliere.

Appuntamento dal 4 al 7 ottobre

Al contrario, il prolungarsi della situazione emergenziale, e il ruolo delle direzioni ospedaliere – e, più in generale, del mondo sanitario – nell'affrontarne gli svariati sviluppi, forniscono ulteriore materiale di riflessione per il 46esimo appuntamento con il Congresso Nazionale ANMDO, che coincide con la seconda edizione della relativa Web Conference (la prima, accolta con grande entusiasmo, fu nel novembre 2020). E come sappiamo, quando il gioco di fa duro l'associazione non si tira mai indietro.

Covid, ma soprattutto post Covid, al centro del dibattito

Quest'anno l'appuntamento è per i giorni 4, 5, 6 e 7 ottobre 2021: e se lo scorso anno, nel bel mezzo della seconda ondata pandemica, si era parlato della Direzione sanitaria nell'era Covid-19 e delle strategie innovative di intervento, stavolta i riflettori sono puntati già in avanti. Non solo al durante, dunque, ma anche al dopo, una sorta di "come saremo" quando tutto questo sarà finito.

Come abbiamo affrontato l'emergenza

Eh sì, perché questi mesi complicatissimi qualcosa devono averci pure insegnato sul fronte delle strategie per affrontare le emergenze sanitarie. E non poco: "Il perdurare dell'emergenza nazionale Coronavirus, dovuta alla rapida evoluzione della situazione epidemiologica – ricordano il Presidente nazionale Anmdo **Gianfranco Finzi** e il Segretario scientifico del Congresso **Ida Iolanda Mura** – ha fatto adottare, nel nostro e in altri Paesi, urgenti misure diagnostiche, terapeutiche e preventive.

Gli obiettivi del Congresso

Alla luce di ciò il Congresso si propone, mediante letture, relazioni, seminari, tavole rotonde, confronti diretti, presentazione di Poster e Comunicazioni, di analizzare le

Di Carlo Ortega

strategie e le misure correttive e innovative adottate nell'ambito organizzativo-assistenziale ospedaliero e territoriale e di metterne in evidenza vantaggi e criticità". Le esperienze messe in campo saranno di valore assoluto: tra i nomi illustri del Comitato scientifico del Congresso spicca quello di **Silvio Brusaferro**, ora portavoce del CTS, Comitato Tecnico Scientifico per il coordinamento degli interventi di gestione dell'emergenza pandemica.

Un confronto concreto

Proseguono dalla direzione: "Particolare risalto, nel corso dei lavori, verrà riservato al confronto delle nostre realtà nazionali e alla qualità clinico-organizzativa quale risposta del Servizio Sanitario Nazionale per affrontare l'emergenza pandemica e per ottimizzare le diverse organizzazioni assistenziali, anche riflettendo sulla flessibilità organizzativa nella gestione ospedaliera e sulla responsabilità professionale in epoca Covid."

Si parlerà anche di vaccini

Alcune Sessioni saranno specificatamente dedicate alla formazione dell'igienista per la gestione del rischio sanitario e la sicurezza delle cure, alle tecnologie innovative di digitalizzazione e alla comunicazione. Nel Congresso verrà inoltre particolarmente sottolineata l'importanza delle terapie innovative e della vaccinoprofilassi anti-Covid; inoltre, si rifletterà sull'influenza dell'epidemia sullo stato di salute della popolazione italiana, tenendo conto dell'avvenuto rallentamento nell'accesso alla diagnosi, cura e prevenzione di diffuse patologie cronico-degenerative, legato sia alla paura del contagio che alle misure restrittive adottate dalle strutture ospedaliere e territoriali per affrontare l'emergenza pandemica.

Gli argomenti in programma

Anche se è ancora presto per addentrarsi nel dettaglio del programma, si vanno già profilando, con una certa precisione, le tematiche che saranno al centro del dibattito durante i quattro giorni di lavori: uno degli argomenti più attesi, come anticipavamo poc'anzi, sarà proprio quello dello stato di salute degli italiani dopo il Covid, tenuto anche conto delle caratteristiche della popolazione, a partire da quelle anagrafiche. Anche la qualità clinico-organizzativa, ossia la

capacità del sistema di reagire all'emergenza, verrà adeguatamente scandagliata mettendone in evidenza punti di forza e criticità.

Temi attuali e strategici

Non mancheranno confronti fra addetti ai lavori proprio sul tema della gestione ospedaliera della crisi pandemica, e ci sarà anche spazio per parlare di "reti" clinico assistenziali e flessibilità organizzativa. Tutti temi molto attuali e strategici, come l'apporto delle direzioni sanitarie nell'affrontare la crisi, con esperienze e casi concreti a confronto.

Molte le questioni aperte

Guardando al futuro, quale deve e dovrà essere una corretta formazione dell'igienista per la gestione del rischio sanitario e sicurezza delle cure? E come procede, a proposito di sanità di domani, la necessaria (e a questo punto improrogabile) digitalizzazione del settore? Tutte domande che attendono una risposta, e come sempre ANMDO non mancherà di fare la sua parte, grazie a relatori altamente qualificati che metteranno a confronto opinioni, visioni ed esperienze concrete in un momento unico della nostra storia.

DA AMUCHINA PROFESSIONAL IL PULITO IMBATTIBILE

Una linea trasversale per tutti gli ambienti da igienizzare





ACQUISTI PUBBLICI, necessaria una nuova visione



Se ne parla al XXI Congresso Nazionale Fare, in programma a Milano il 28 e 29 ottobre prossimi, dedicato a "Una nuova visione per il Procurement pubblico della sanità". L'occasione è delle più importanti: l'associazione, fondata nel 1960 proprio all'ombra della Madonnina, festeggia infatti il suo sessantesimo compleanno.



di Giuseppe Fusto

e c'è una cosa che questa pandemia ci ha insegnato è che c'è urgente necessità, in diversi ambiti della nostra vita, di una "nuova visione", perché il nostro modo tradizionale di vedere le cose potrebbe non essere più adeguato agli scenari che si vanno profilando.

Buon compleanno Fare!

Ciò vale in generale, ma anche nel dettaglio di specifici comparti produttivi, e anche nel variegato mondo dei servizi. Il settore della sanità, e più nello specifico degli approvvigionamenti pubblici, non fa certo eccezione. Lo ha ben compreso la Fare, Federazione delle Associazioni Regionali degli Economi e Provveditori della Sanità, che si prepara ad

un appuntamento tra i più importanti della sua lunga storia: il XXI Congresso Nazionale, che segna anche il sessantesimo compleanno della storica associazione dei buyers sanitari, nata a Milano nel 1960.

In presenza, nella massima sicurezza

Non a caso per questo Congresso, che si svolgerà in presenza, con garanzia delle massime condizioni di sicurezza, nei giorni 28 e 29 ottobre 2021 (con una "coda" il 30 per l'Assemblea dei delegati e l'elezione del presidente), è stato scelto proprio il capoluogo lombardo, che mai sino ad ora aveva ospitato un congresso nazionale Fare: la cornice sarà quella del moderno e ampio Starhotels Business Palace, opzionato proprio per permettere l'affluenza di tutti i partecipanti nel rispetto delle distanze di sicurezza previste da norme e protocolli.

Molti i soggetti interessati

Numerosi, infatti, sono i soggetti interessati: ovviamente provveditori, economi e buyer ospedalieri, ma anche funzionari dei provveditorati, direttori amministrativi, aziende sanitarie, centrali di committenza e soggetti aggregatori. Dopo il grande successo del 2019 a Firenze l'associazione, presieduta da Salvatore Torrisi, che coordina anche il Comitato scientifico insieme a Laura De Ruggiero e Adriano Leli, ha individuato per questa edizione un tema chiave, legato a doppio filo all'esperienza maturata nel corso dell'emergenza pandemica: "Una nuova visione per il Procurement pubblico della sanità: le esperienze maturate nella crisi per immaginare un futuro diverso". Andrà dunque in scena un serrato confronto tra buyer della sanità, università, politica, giuristi ed imprese per comprendere se stiamo preparando una rivoluzione del settore o se stiamo vivendo solo l'ennesima breve parentesi. Presidente del Congresso Maria Luigia Barone.

"Un anno che ha lasciato profondi segni"

A questo proposito spiega il presidente Torrisi: "Il XXI Congresso della Fare, che avrà luogo a Milano in presenza, si svolge dopo un anno che ha lasciato e lascerà un segno profondissimo in ognuno di noi, nella società e in particolare nella sanità pubblica. Una sanità pub-



blica chiamata senza preavviso a rispondere prontamente ad una catastrofe di proporzioni inimmaginabili, dopo avere vissuto decenni di continui tagli lineari e politiche gestionali tese a disarticolare le professionalità e le competenze esistenti nelle singole Aziende, per fare spazio ad un sistema di acquisti centralizzati e massificati".

La crisi ha messo in luce falle annose nel sistema

Ecco dunque che certi annosi nodi sono venuti al pettine. Ancora una volta "galeotta" è stata la pandemia, che ha brutalmente e improvvisamente messo in luce difficoltà, mancanze e falle che da tempo erano presenti nel sistema. Ma non c'è solo la pars destruens. Al contrario, la Fare ha anche diverse proposte e visioni costruttive da mettere in campo, e il Congresso servirà proprio a questo: a vedere la crisi come un'occasione per ripensare e ripensarsi, magari ponendosi obiettivi a medio-lungo termine.

Necessaria una visione di prospettiva

Prosegue Torrisi: "Nonostante queste condizioni, la risposta dei Provveditori, pur tra le enormi difficoltà a tutti note, è stata e continua ad essere efficiente ed efficace. La pandemia, come e forse più di una guerra, ha rappresentato una cesura netta con il passato e un'occasione per ripensare un futuro migliore per la sanità pubblica ritornando ad avere una progettualità di lungo periodo.

Nuovi paradigmi per gli approvvigionamenti

C'è bisogno, in sintesi, di una visione di prospettiva che faccia riflettere la politica sugli errori commessi nel recente passato e che sappia immaginare il futuro possibile per il mondo degli approvvigionamenti, formulando un nuovo paradigma che riporti la sanità pubblica ai livelli di efficacia necessari e dovuti per affrontare al meglio le sfide future.

Obiettivo: superare un approccio miope e poco lungimirante

Al Congresso della Fare i professionisti che si occupano di approvvigionamento di beni e servizi per il Servizio Sanitario Nazionale daranno il loro contributo di conoscenza ed esperienza. Nelle quattro sessioni plenarie,



trasmesse anche in streaming, e nei seminari, saranno affrontati i temi posti dalla sfida al rinnovamento in ogni ambito del procurement pubblico, coinvolgendo anche il mondo delle forniture in un dialogo costruttivo. Milano sarà per due giorni luogo di incontro, confronto e accrescimento della conoscenza per ritornare ad avere una "Visione di Sistema" da contrapporre alle usuali, limitate e temporanee soluzioni che vengono proposte da anni.

Qualche dettaglio sul programma

A proposito di programma, qualcosa si può già anticipare: il giorno 28 ottobre, dopo l'apertura ufficiale dei lavori, avrà luogo la prima sessione dedicata a "Pandemia ed esperienza", accompagnata da 4 seminari paralleli e seguita da una lectio magistralis. Il "grosso" dei contributi si concentra il giorno 29, con due sessioni plenarie in mattinata (rispettivamente dedicate a "Competenza, norme e controllo" - prevista una tavola rotonda-, e a "Procurement come funzione strategica") e una nel pomeriggio, su "Visione e progettualità anche alla luce del Recovery plan", con di nuovo seminari e lezione magistrale. Il giorno 30, spazio all'assemblea dei delegati Fare e all'elezione del nuovo presidente.

Un'associazione storica

Con oltre sessant'anni di vita. Fare è una realtà associativa storica nel mondo della sanità e, più in generale, nel settore degli acquisti pubblici, che raccoglie ben 13 associazioni regionali in tutta la Penisola. Tra gli obiettivi primari c'è quello di valorizzare la figura dell'Economo e del Provveditore delle aziende sanitarie e ospedaliere, favorendo lo studio dei problemi connessi alla gestione dei servizi economali e alla funzione degli approvvigionamenti nell'ambito delle strutture sanitarie pubbliche e private.

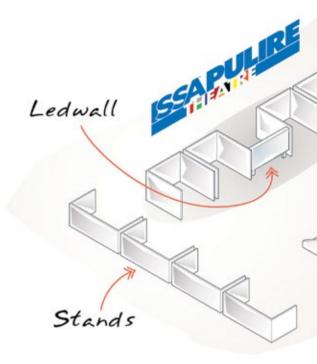
Gli obiettivi

Lo scopo preminente è quello dell'aggiornamento e della qualificazione professionale degli appartenenti alla categoria attraverso vari strumenti operativi quali corsi di formazione, master, giornate di studio, convegni, congressi, pubblicazioni. Inoltre la Federazione partecipa con i propri rappresentanti ad organizzazioni e commissioni per lo studio di problemi di carattere organizzativo, economico e di mercato e presta la propria consulenza su aspetti tecnico professionali concernenti l'acquisto di beni e servizi.

UN "THEATRE" mette in scena IL VALORE DEL PULITO



Si avvicina l'appuntamento con Issa Pulire 2021, in calendario a Verona da martedì 7 a giovedì 9 settembre con tutte le carte in regola per reincontrarsi in sicurezza. Tra le grandi novità l'ampliamento della platea di soggetti coinvolti, a partire dalle imprese e dagli utilizzatori finali. "La sanità giocherà un ruolo da protagonista" dice Toni D'Andrea, AD di Issa Pulire Network.



di Umberto Marchi



na piattaforma dove cercare e trovare soluzioni, scambiarsi idee, prospettive, esperienze, riflettere sul valore del pulito per la nostra sicurezza e la qualità delle nostre vite, ragionare su temi cruciali come quelli dell'innovazione e della formazione. Finalmente di nuovo in presenza e, soprattutto, in uno "spazio neutro" equidistante da suggestioni, condizionamenti o interessi di parte.

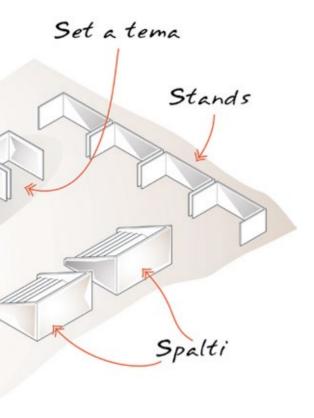
Valore e sicurezza

Sarà soprattutto questo, per il mondo della sanità (e non solo), il principale valore aggiunto di Issa Pulire 2021, in programma a Verona da martedì 7 a giovedì 9 settembre. Naturalmente in tutta sicurezza, come dimostra il fatto che l'Ente fieristico -proprio su sollecitazione di Issa Pulire Network- sta ultimando la certificazione Gbac, un protocollo messo a punto da Issa per la sicurezza degli edifici e delle strutture. Rigorosissimi i protocolli, che mirano proprio a fare sì che l'appuntamento veronese (ma ormai da tempo di respiro internazionale) diventi il primo, importantissimo passo verso il ritorno alla normalità del settore.

Prima "fiera della normalità" A tal proposito spiega Toni D'Andrea, Ceo di Issa Pulire Network: "La fiera si svolgerà subito dopo la pausa estiva per conquistare il ruolo, a cui teniamo molto, di prima manifestazione fieristica del settore dopo il ritorno della normalità. Se tutto va secondo i piani, infatti, con il grosso della campagna vaccinale che verrà concluso in tutta Europa nei prossimi mesi, si potrebbe finalmente prevedere di rivedersi faccia a faccia, e tornare a scambiarsi idee, esperienze, contributi ed opinioni non più da dietro uno schermo". Con molte idee nuove: innanzitutto il coinvolgimento fattivo delle imprese, come ospiti ma anche, e lo vedremo, come protagoniste di un vero e proprio "teatro" che andrà in scena al centro della fiera per tutti i tre giorni di manifestazione.

Si amplia la platea dei soggetti coinvolti

In secondo luogo, altrettanto importante, parteciperanno attivamente anche i clienti stessi delle imprese, e più in generale gli utenti finali dell'industria del pulito professionale: ristorazione, ospitalità, sanità, eccetera. Si allarga di parecchio, dunque, la platea degli attori chiamati in causa. "Pensiamo di estendere il nostro perimetro di interesse anche a settori limitrofi rispetto al nostro "core" storico: penso all'igiene dei sistemi aeraulici, alla sicurezza, alla disinfestazione, a



certi servizi specialistici per la ristorazione, e naturalmente anche al mondo della sanità", dice D'Andrea.

Grande attenzione al mondo della sanità

Proprio la sanità e il settore ospedaliero, che mai come in questi mesi sono stati sotto i riflettori (anche dal punto di vista strettamente igienico), godranno di un'attenzione privilegiata e di un pubblico di spettatori interessati e qualificati. Non a caso stiamo insistendo molto sulla metafora del teatro: la grande novità di questa edizione, infatti, sarà l'attesissimo Issa Pulire Theatre, che sorgerà proprio nel cuore della fiera, nell'ampio Padiglione 4, con tanto di palcoscenico e gradinate per gli spettatori.

L'Issa Pulire Theatre

Il resto lo lasciamo spiegare a un D'Andrea comprensibilmente ottimista ed entusiasta: "Sarà un vero e proprio teatro in cui, per tutti i giorni di manifestazione e praticamente senza soluzione di continuità, andranno in scena in "set" predisposti ad hoc (la cucina, la camera d'albergo, il blocco operatorio, ecc.) operazioni di pulizia ad opera del personale delle imprese specializzate, con metodologie, strumenti e formazione ad hoc. Sarà l'oc-

casione di entrare in contatto, e stavolta "in situazione", con il lavoro reale di chi pulisce, ma anche di toccare con mano la professionalità e le soluzioni più all'avanguardia del mercato".

Ecco perché le imprese non mancheranno: saranno infatti loro, e i loro formatissimi operatori, a dare vita al cuore pulsante della fiera, facendo vedere fisicamente e concretamente come lavorano in ambienti ricreati ad hoc. L'attenzione sarà massima, i temi di grande attualità. Un esempio? Ouello della formazione, per continuare il percorso di professionalizzazione ed emersione del settore: "Vale la pena tornare un attimo sulla formazione - puntualizza D'Andreaperché è uno degli aspetti su cui vogliamo maggiormente focalizzare il nostro interesse. Per operare in un contesto ad alto rischio come quello della sanità non si può prescindere da un'adeguata formazione, e proprio questo sarà un elemento-chiave di Issa Pulire 2021".

Uno "spazio neutro" senza condizionamenti di mercato

"Un altro aspetto da considerare è che si potrà godere di un ambiente per sua stessa natura molto lontano da eventi, convegni, tavole rotonde e incontri "sponsorizzati" o organizzati da questo o quel soggetto del mercato: al contrario, ci si troverà in uno "spazio neutro". Issa Pulire, infatti, sarà un luogo equidistante da interessi di parte, ed in grado di assicurare la neutralità dell'offerta: ognuno potrà fare le sue valutazioni e prendere le sue decisioni nella massima serenità. Ritengo che questa equidistanza sia una qualità dell'ambiente fieristico importante da riscoprire e valorizzare. In questo modo le imprese specializzate, ma anche i decisori e i buyer della sanità (procuratori, economi, provveditori, responsabili acquisti e così via) potranno trovare un'offerta ampia e aperta".

Una piattaforma completa

Oltre che davvero completa. "Il salone, infatti, spazierà a trecentosessanta gradi dalle soluzioni tecnologiche più attuali studiate dalle aziende produttrici, all'aspetto commerciale (rappresentato dai distributori specializzati), passando attraverso le competenze tecniche e il know how delle

imprese e senza dimenticare la domanda (i buyer, appunto). Tutto, insomma, in un'unica "piattaforma" che supera la settorialità di altri appuntamenti, seppure molto validi, in cui si ha spesso l'impressione che "manchi un pezzo".

Prosegue l'avvicinamento alla "tre giorni"

Intanto il cammino di avvicinamento a Issa Pulire 2021 prosegue fra la definizione sempre più puntuale dell'organizzazione e le numerose testimonianze di chi ha scelto di esserci: "Essere presenti e poter dire la propria è oggi più che mai fondamentale -dice D'Andrea-. Non siamo solo noi a sostenerlo, ma in questi mesi lo stiamo facendo dire sui nostri canali social da importanti clienti e opinion leader dei diversi settori del mercato del cleaning professionale, che hanno scelto di partecipare e che spiegheranno perché conviene non lasciarsi sfuggire questo appuntamento".

"Con Issa perfetta sintonia"

"Abbiamo trascorso questo lungo tempo pensando a quando sarebbe finita" recita uno degli spot che accompagnano questa edizione della "Rinascita". E adesso che finalmente sembriamo vedere la luce oltre il tunnel, non dobbiamo perdere nessuna occasione. Sul versante organizzativo si conferma strettissima la collaborazione con Issa: "Possiamo contare sulla stabilità di un partner internazionale di indiscusso peso e valore, e in un momento come questo ne stiamo apprezzando ancor più i benefici", è l'osservazione di D'Andrea, che conferma la soddisfazione per il "cambio di passo".

La collaborazione con GSA

Una ricerca di solidi partner che si estende anche ai media di settore: "Stiamo lavorando benissimo fianco a fianco con una nuova e dinamica agenzia di promozione e con la rivista GSA - Il Giornale dei Servizi Ambientali, che si è sempre dimostrata molto propositiva e attenta nei confronti delle nostre iniziative. Ciò che più di tutto ci piace immaginare, e che abbiamo anche voluto evocare nei "corti" che presentano l'evento, è il recupero di quel clima di serenità e fiducia che, diciamolo, manca ormai da troppo tempo".

Lampade a tecnologia UV-C germicida, MASSIMA PREVENZIONE IN OSPEDALE



Una tecnica di sanificazione ormai collaudata da utilizzare negli ambienti ad alta concentrazione di persone e in cui la prevenzione quotidiana è fondamentale, anche in chiave anti-Covid. Un esempio sono ospedali e strutture sanitarie. Vediamo di che si tratta.



di Andrea Foppoli

utto ha inizio – è proprio il caso di dirlo – sui banchi di scuola: più precisamente nel 1942, a Philadelphia, quando uno scienziato di nome William F. Wells fece installare delle lampade UV-C nelle classi della Germantown Friends School per combattere un'epidemia di morbillo tra i bambini.

L'obiettivo: sanificare l'aria delle aule

In questo modo si poteva sanificare l'aria mentre gli alunni seguivano le lezioni, con il risultato che nelle classi senza lampade ultraviolette il tasso di infezione superò il 50%, mentre in quelle che avevano installato gli apparecchi si fermò ad appena il 13%. Da allora tanti esperimenti sono stati fatti con questo metodo di sanificazione e oggi le lampade germicide a raggi ultravioletti si possono trovare in numerosi ospedali in tutto il mondo, oltre a molti altri luoghi in cui c'è un'elevata concentrazione di persone: uffici, negozi, sale d'attesa, mense, spogliatoi, palestre, classi, ecc.. Le lampade UV-C possono essere sicuramente annoverate tra gli strumenti di prevenzione nella vita di tutti i giorni, specie in un momento come questo, in cui la prevenzione anti-Covid risulta fondamentale.

La scoperta a fine Ottocento

Ma la scoperta originaria risale ancora più indietro nel tempo: l'effetto germicida della luce UV-C viene infatti scoperto alla fine dell' '800 e ben presto viene utilizzato per la sterilizzazione degli strumenti medici. Bastano pochi anni perché si comprenda la portata di quella scoperta e infatti nel 1903 Niels Finsen ottiene il premio Nobel per la medicina per aver utilizzato queste radiazioni per la cura di alcune malattie. Inoltre comincia ad essere utilizzata su larga scala per la sanificazione delle acque pubbliche in diverse città europee; si ricorda l'impianto di Marsiglia come uno dei primi al mondo ad utilizzare questa tecnologia. Dalla seconda metà del '900 la luce UV-C inizia ad essere utilizzata per la disinfezione dell'aria negli ambienti ad alto rischio: ospedali, case di cura, centri per il trattamento della tubercolosi. Oggi si possono trovare impianti ad ultravioletti anche in ambienti extra ospedalieri particolarmente attenti al controllo microbiologico; per esempio nelle aziende chimiche, farmaceutiche, in quelle della filiera agroalimentare e nelle scuole.

Più tecnicamente...

Guardando lo spettro elettromagnetico, la luce visibile (400-700 nm) si posiziona tra gli infrarossi, caratterizzati da una lunghezza d'onda superiore, e gli ultravioletti che al contrario ne hanno una inferiore. Questi, in ordine decrescente di lunghezza d'onda, si

distinguono a loro volta in UV-A (315-400 nm), UV-B (280-315 nm) e UV-C (100-280 nm). La banda degli UV-C da un lato ha la capacità di neutralizzare i microorganismi, ma dall'altro è dannosa per l'uomo. La lunghezza d'onda di precisamente 254 nm emessa da lampade al mercurio rappresenta lo standard a livello internazionale, ma si possono trovare anche lampade LED a lunghezze d'onda leggermente superiore. La letteratura più recente sta sperimentando la luce emessa a 222 nm, ovvero una lunghezza d'onda forse meno efficace, ma che pare innocua per la pelle dell'uomo.

Efficace contro il Covid 19

Dicevamo del Covid: numerosi studi scientifici hanno negli anni dimostrato le proprietà germicide dei raggi UV-C (lensen 1964; Galasso et al. 1965; Gerba et al. 2002; Nuanualsuwan et al. 2003; Thurstone-Enriquez et al. 2003 solo per citarne alcuni). A maggio 2020 l'Istituto Superiore di Sanità inserisce la luce UV-C nelle sue raccomandazioni sulla sanificazione nell'attuale emergenza Covid-19 dichiarando che "studi in vitro hanno dimostrato chiaramente che la luce UV-C è in grado di inattivare il 99,99% del virus dell'influenza in aerosol". Due recenti pubblicazioni scientifiche hanno dimostrato l'efficacia dei raggi UV-C anche contro il virus del Covid-19 (SARS-CoV-2). Il primo è stato condotto dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, dall'Ospedale Sacco, dall'Istitu-

to dei Tumori, dall'Ospedale Don Gnocchi e dall'Università di Milano (Bianco et al. 2020); il secondo dall'Università di Boston (Griffiths et al. 2020).

Il principio di funzionamento

Addentriamoci ora nel principio di funzionamento: che cosa accade a livello microscopico quando la luce UV-C illumina spore, muffe, batteri e virus? La luce UV-C colpisce direttamente gli acidi nucleici (DNA e RNA) dei microorganismi azzerando la loro capacità di riprodursi e di sopravvivere. Le radiazioni UV-C infatti non vengono tollerate dai microrganismi in quanto queste rompono le loro catene di DNA e RNA. Se si considera la dinamica della pandemia in corso, ma anche di una comune influenza, si può osservare come il virus emesso dall'uomo venga veicolato all'interno di goccioline di saliva (droplet nuclei). Se queste sono relativamente grandi si depositano sulle superfici in prossimità della persona che le emette venendo poi trasportate per contatto fisico, se invece sono di minor dimensione rimangono sospese nell'aria diffondendosi in tutto l'ambiente (Morawska, 2020). Quest'ultime si sono rivelate essere quelle più difficili da eliminare ed anche le più pericolose in quanto non vengono filtrate dai tratti respiratori superiori e, una volta inalate, vanno a depositarsi sugli alveoli polmonari dell'uomo (Hatch, 1961), dove troveranno terreno fertile per causare un'infezione (Wells, 1955).

Le tipologie di lampade

Esistono due tipologie di lampade UV-C da ambiente: diurne e notturne. In Italia si conoscono quasi solamente quelle notturne, cioè quelle che emettono i raggi ultravioletti verso il basso e che quindi non possono essere usate in presenza di persone. Se è vero che queste lampade, irraggiando direttamente tutte le superfici, assicurano la massima sanificazione, è all'opposto vero che l'effetto da loro generato diminuisca nel tempo, cioè dal momento in cui una persona entra nell'ambiente igienizzato portando con sé nuove colonie di batteri e virus. Le lampade che in questo particolare momento storico si stanno rivelando fondamentali sono però quelle diurne in quanto garantiscono un effetto germicida costante quando le persone si trovano all'interno della stanza (come quelle utilizzate nella scuola di Philadelphia nel 1942...). Il principio su cui si



basano è il seguente: i virus e i batteri sospesi nell'aria sono sospinti verso l'alto coi naturali moti convettivi dell'aria. Quando raggiungono gli strati superiori dell'ambiente vengono irradiati dalle lampade che emettono solo raggi paralleli e rasenti al soffitto. In pratica si crea un fascio di luce ultravioletta (invisibile all'occhio umano) nella parte alta della stanza: qualsiasi microorganismo che ci passerà attraverso verrà neutralizzato.

Un sistema sicuro: zero residui tossici

Perché utilizzare delle lampade UV-C per sanificare gli ambienti rispetto ad altri sistemi attualmente più noti? In primo luogo occorre considerare separatamente gli apparecchi ad UV-C notturni da quelli diurni. I primi, irraggiando le superfici, possono essere confrontati con la sanificazione mediante prodotti chimici quali l'alcool, l'etanolo, il perossido di idrogeno; il vantaggio di una lampada UV-C è



che non lascia nessun residuo tossico, è molto più veloce, non richiede l'impiego di personale e sul medio termine è economicamente vantaggiosa. Le lampade diurne, sanificando l'aria, possono essere confrontate con l'ozono e con i vari sistemi di filtrazione dell'aria (utilizzando varie tecnologie quali i filtri HEPA, i carboni attivi, la fotocatalisi, la ionizzazione); tra i principali vantaggi riportiamo che le lampade UV-C diurne possono essere usate in presenza di persone, garantiscono un effetto costante nel tempo, agiscono uniformemente in tutto l'ambiente e non richiedono manutenzione. È possibile anche installare delle lampade ultraviolette all'interno dei sistemi di filtrazione, ma a quel punto si vanno a perdere i molteplici vantaggi che presentano le lampade UV-C diurne.

Dove vengono utilizzate

A testimonianza della loro efficacia nel contrastare le infezioni basterebbe citare tutte le strutture sanitarie che da anni utilizzano la luce ultravioletta per contenere le infezioni. Per citare alcuni esempi, si possono trovare numerose lampade UV-C installate negli ospedali e nelle scuole dei paesi del nord Europa come il Belgio e l'Olanda, l'UNOPS (agenzia dell'ONU) ne ha installate oltre mille unità in Birmania per un programma contro la tubercolosi e Medici Senza Frontiere usa stabilmente questi apparecchi con migliaia di impianti installati nel continente asiatico ed africano. Qui in Italia le lampade diurne sono una novità portata dalla milanese SafeIn® che, in partnership con Philips®, ha installato i primi apparecchi negli ospedali lombardi. Per quanto riguarda quelle notturne esistono numerosi rivenditori di Philips® e di Osram®, i marchi più conosciuti ed affidabili.

TECNOLOGIE



Gli ospedali, le strutture sanitarie e assistenziali in generale, sono dotati di più o meno complessi ed evoluti sistemi aeraulici. Ma quanto conta la corretta manutenzione degli impianti aeraulici nel contenimento del contagio da Covid 19? Il dibattito è accesissimo. Ecco il punto di vista di AIISA, Associazione italiana igienisti sistemi aeraulici.

TRATTAMENTO DELL'ARIA: QUANTO CONTA LA CORRETTA GESTIONE?

di Simone Finotti

o tsunami Coronavirus ci ha travolto come mai prima d'ora, ed è evidente che in questo periodo di emergenza sia molto forte la preoccupazione per la salute dell'intera collettività e per la tenuta dell'economia nazionale. In tal senso, lo sappiamo bene, il settore sanitario e assistenziale gioca un ruolo strategico, con tutto ciò che ne consegue in termini di prevenzione e corretta gestione dei rischi.

Un tema divenuto caldissimo

È anche per questo che improvvisamente nel dibattito pubblico ci si è iniziati a porre la domanda su quale sia il ruolo degli impianti aeraulici nella propagazione dell'epidemia. Tema ancora più pregnante se parliamo di impianti a servizio di strutture sanitarie e assistenziali. Vi ricordate i servizi giornalistici e i video virali su media e social in cui si cercava di dimostrare la possibilità di diffusione del virus attraverso il flusso dell'aria dai condizionatori, con tanto di luci blu e cosiddette riprese "a infrarossi"?

La posizione di AIISA

Ora, si tratti di notizie vere, di mezze bufale o di vere e proprie fake news, senza dubbio quello della qualità dell'aria e del suo ruolo nella propagazione del virus in ambienti confinati è un tema importantissimo, come sottolineano gli esperti di AlISA, Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici, e lo è maggiormente quando ci si trova all'interno di strutture sanitarie e assistenziali. Anche sé, bisogna dirlo, ad oggi mancano ancora sicure evidenze scientifiche in questo senso.

Il Protocollo Operativo dal 2013

Va detto anche che gli esperti di AllSA, già nel novembre 2013, dunque in tempi non sospetti, avevano stilato un protocollo in cui si sottolineava il ruolo fondamentale dell'igienizzazione di tali sistemi. Il Protocollo, aggiornato nel 2018, ha messo a punto sintetizzando quanto disponibile nel settore normativo e tecnico, defininendo le modalità operative per "l'ispezione e la sanificazione degli impianti aeraulici", ed è ancor oggi scaricabile dal sito www.aiisa.it, nello spirito di una chiara trasparenza divulgativa.



Un approccio precauzionale

Ma ora torniamo al frangente attuale, sicuramente fra i più gravi della storia recente del nostro Paese, cercando di tirare le somme. Secondo AllSA in questi momenti di emergenza ed anche in mancanza di evidenze scientifiche sulla "diffusione specifica del SARS-CoV-2" attraverso i sistemi aeraulici, vale il principio di precauzione che impone di eliminare la teorica e possibile trasmissione del virus attraverso i sistemi di trattamento e condizionamento dell'aria in ambienti confinati con presenza di soggetti fragili quali quelli presenti nelle strutture sanitarie e assistenziali.

La domanda fondamentale

Poniamoci il seguente quesito: gli impianti aeraulici possono favorire la diffusione del SARS-CoV-2 negli ambienti di cui trattano l'aria?

A fronte di questa domanda, la posizione di AIISA è la seguente: i virus possono penetrare negli impianti aeraulici attraverso il circuito di ricircolo.

La realtà impiantistica italiana riscontra



una larga presenza di impianti di trattamento aria con circuiti di ricircolo, legati ad esigenze di risparmio energetico, che fino ad ieri dettavano un aspetto importante nella progettazione e nella scelta della tipologia di impianto da realizzare, molti di questi impianti riprendono una percentuale significativa di quest'aria (normalmente superiore al 70%) e la riutilizzano, di conseguenza la reintroducono negli ambienti in un ciclo continuo.

Un potenziale rischio

Appare però evidente che, qualora negli ambienti climatizzati si trovassero dei soggetti affetti da Covid-19 (come ambienti di isolamento, ambulatori, terapie intensive o interi reparti), si verificherebbe il rischio che l'aerosol e le goccioline infette emesse tossendo o respirando da parte di questi soggetti presenti nei locali, possano essere captati dal sistema di ricircolo ed entrare nel flusso dell'aria. Con la conseguenza, non trascurabile, che i virus potrebbero essere successivamente reintrodotti negli ambienti non ad alto rischio, anche in punti molto lontani da quelli in cui erano stati prelevati.

Anche l'errato posizionamento può avere un ruolo

Pertanto, in un'ottica di contenimento dell'epidemia, il primo e indifferibile provvedimento da prendere è quello dell'esclusione del circuito di ricircolo degli impianti, come suggerito anche nelle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità "Rapporto ISS COVID-19 n.5/2020". Peraltro, anche l'errato posizionamento delle prese d'aria esterne può avere un ruolo nella diffusione del virus. Talvolta i punti in cui alcuni impianti captano l'aria esterna sono pericolosamente vicini a quelli in cui altri impianti espellono in atmosfera l'aria proveniente dai locali interni agli edifici, potenzialmente da ambienti dove sono presenti soggetti contagiati.

Pericolosi by-pass dell'aria

In una situazione del genere può verificarsi un pericoloso by-pass nei flussi d'aria, a causa del quale l'aria proveniente dai locali in cui il virus è presente può essere captata da un altro impianto e introdotta negli ambienti che esso va a climatizzare. In tal modo il virus potrebbe passare da un impianto all'altro e diffondersi in reparti ed

edifici diversi. Per affrontare efficacemente questo tipo di rischio, secondo AIISA, è necessario procedere alla verifica del corretto distanziamento dei punti di presa ed emissione dell'aria all'esterno.

Crescono le polveri sottili...

Ora, facciamo due più due: va da sé che il cattivo stato igienico degli impianti di trattamento aria provochi un incremento delle polveri sottili negli ambienti indoor e possa aggravare il problema costituito dal fatto che tali polveri sembrano essere in grado di veicolare e amplificare la diffusione del virus. Uno studio della Società italiana di Medicina Ambientale (Sima), e delle Università di Bologna e di Bari, ha rilevato una correlazione positiva tra le elevate concentrazioni di polveri sottili (PM10 e PM2,5) in Pianura Padana e l'incidenza dei casi di Covid.

Il confronto con altri virus: il particolato come "vettore"

Le molte evidenze raccolte in passato in relazione al comportamento di altri virus, come il Coronavirus responsabile della Sars, il virus del morbillo e diversi virus influenzali, sembrano suggerire come il particolato atmosferico possa agire da "vettore",



TECNOLOGIE



ovvero sia in grado di trasportare molti contaminanti chimici e biologici, inclusi i virus, i quali possono rimanere nell'aria in condizioni vitali per diverse ore. Se tutto ciò fosse confermato, un altro dato assumerebbe importanza e dovrebbe essere considerato: il fatto che l'inquinamento indoor è spesso superiore a quello esterno.

Inquinamento indoor, superiore a quello esterno

Di questa situazione possono essere anche responsabili gli impianti di trattamento aria, i quali, nonostante la presenza delle sezioni filtranti, durante il loro funzionamento, fisiologicamente, si contaminano. Nella realtà impiantistica italiana, l'accumulo di polveri e particolato nelle condotte dell'aria appare un fenomeno diffuso. In questo senso, il ruolo degli impianti dell'aria nella diffusione del Covid-19 sarebbe legato all'introduzione in ambiente indoor di elevate concentrazioni di polveri sottili, che potrebbero appunto fungere da efficiente mezzo di veicolazione del virus.

Il nesso con le polveri sottili

Per contrastare questo fenomeno appare essenziale, in generale e maggiormante nelle strutture sanitarie e assistenziali, gestire correttamente l'igiene degli impianti, attraverso un'ispezione tecnica periodica, finalizzata a comprendere lo stato di sporcamento e contaminazione da patogeni degli stessi. In presenza di polveri e particolato all'interno degli apparati, sarà infatti necessario procedere con le azioni correttive di sanificazione, costituite dalla fase di pulizia e da quella successiva di disinfezione profonda di tutti gli apparati impiantistici. Per maggiori approfondimenti, il suggerimento è quello di fare riferimento al ricordato "Protocollo Operativo AIISA per l'ispezione e la sanificazione degli impianti aeraulici rev.01 del 2018".

In presenza di unità locali...

Nei locali con impianti dotati di unità locali, come quelle denominate fan-coils o a split system, sussiste il rischio che queste ultime possano fungere da amplificatore della diffusione del virus in ambiente. Questi impianti prevedono l'impiego di unità locali (ventilconvettori o fan-coils, unità a split system), che si alimentano aspirando l'aria dagli ambienti in cui sono installati, la fanno transitare attraverso un filtro grossolano e da una batteria di scambio termico, rilanciandola nello stesso ambiente una volta riscaldata o raffrescata. In questo caso il rischio, in generale ma maggiormente se l'istallazione avviene in ambienti ad alto rischio come camere di isolamento, ambulatori o degenze, è costituito dal fatto che, qualora nell'aria degli ambiente fosse presente il virus per la presenza di soggetti affetti da Covid-19, esso potrebbe essere aspirato dalle unità locali, contaminarle e successivamente essere rilasciato in ambiente attraverso i flussi d'aria provenienti da queste ultime, trovando una diffusione superiore alle distanze ritenute di sicurezza.



Tutti i trattamenti che puoi pensare, negli spazi più impossibili, con una sola macchina, senza filo: è arrivata Orbitizer di Fimap

La nuova rivoluzionaria macchina di Fimap si chiama Orbitizer ed è così piccola e flessibile da superare facilmente qualsiasi ostacolo e pulire in modo veloce e professionale gli spazi più complicati: scale, pianerottoli, bagni, sale d'attesa, cucine. Quando lo spazio si restringe, è il momento di intervenire con Orbitizer.

Avanza grazie al movimento orbitale, per cui la si manovra senza alcuno sforzo, e può raggiungere con agilità i punti più distanti e scomodi grazie alla sua forma sottile e al basamento, alto solo 11 cm.

È indispensabile per le imprese di pulizia, perché è una soluzione trasversale che trova applicazione in tutti i settori, ovunque non sia possibile proseguire l'intervento con una macchina di dimensioni ordinarie perché l'area che si deve pulire è in uno spazio troppo stretto o troppo basso.

L'efficacia meccanica dove non avresti mai immaginato

Orbitizer di Fimap è perfetta per pulire senza sforzo i mezzi di trasporto, perché arriva sotto e tra i sedili, ed è in grado di pulire efficacemente perfino i bagni di treni e aerei.

Nelle cucine professionali o nei centri cottura, dove lo sporco è più difficile proprio negli angoli più angusti, garantisce una pulizia profonda in poco tempo, rimuovendo con facilità anche le macchie aderenti.

Le dimensioni ridotte del basamento si adattano perfettamente alla pulizia delle scale. All'interno di un condominio Orbitizer consente di eseguire in modo veloce ma accurato la pulizia di pianerottoli e scale, arrivando, grazie alla forma rettangolare, fino ai bordi e agli angoli e includendo perfino l'alzata dei gradini.

In spazi ingombrati come piccoli ambulatori o spogliatoi porta l'efficacia dell'azione meccanica sotto i mobili e tra gli arredi, rendendo pulita l'intera superficie del pavimento, senza tralasciare alcuna zona.

È alimentata con una batteria al litio da 36V, che consente di cambiare ambiente o passare da un vagone all'altro di un treno liberamente, senza dipendere da una presa di corrente.

Non solo per pulire

Il movimento orbitale, con le sue 3800 oscillazioni al minuto, offre ottime prestazioni in una varietà di interventi. Orbitizer è adatta a qualsiasi tipo di pavimentazione dura, in legno, linoleum, pvc e tessile. Si possono associare pad diversi per eseguire varie lavorazioni, dalla semplice pulizia, anche di fondo, fino alla deceratura, cristallizzazione e lucidatura. Lo stesso trattamento intensivo che si sta realizzando con una normale monospazzola, come una deceratura o levigatura, ora può essere eseguito con la stessa qualità e accuratezza fino ai bordi, negli angoli e sui gradini sia sul piano orizzontale che su quello verticale.



LA FORMAZIONE DEL PERSONALE COME PRE REQUISITO DELL'AFFIDABILITÀ "IMPRENDITORIALE"



La pandemia ha messo ancor più in luce il ruolo strategico del personale impiegato dalle imprese soprattutto nei servizi ad alta intensità di manodopera. La formazione è la chiave di volta per un servizio efficace.

di Massimiliano Brugnoletti



Massimiliano Brugnoletti

è il titolare dello Studio
Legale Brugnoletti &
Associati. Avvocato dal 1990,
amministrativista esperto in
contrattualistica pubblica.
Docente dal 2002 presso la
Scuola di specializzazione della
Facoltà di Giurisprudenza
dell'Università di Sassari. Autore di
numerose pubblicazioni in tema
di appalti pubblici e di impresa
sociale. È consulente di molte
amministrazioni pubbliche, per le
quali cura la gestione delle gare.

in dal "libro verde" della Commissione, diffuso nel gennaio 2011 l'Europa ha indicato nel "lavoro", nel "capitale umano", uno dei pilastri su cui "costruire" la riforma degli appalti pubblici che avrebbe avuto vita con le direttive del 2014 e, per quanto riguarda il nostro mercato interno, con il codice approvato con il d.lgs. 50/2016. In effetti, accanto all""Ambiente" e al "Sociale", il Lavoro (le maiuscole non sono casuali) è il nuovo orizzonte "culturale" cui è chiamata l'azione pubblica, anche nell'acquisto di beni e servizi.

Come sono cambiate le regole delle gare pubbliche

Se si osserva l'evoluzione delle regole sulle gare pubbliche negli ultimi decenni, ci si accorge infatti di come si sia passati dall'acquisto al prezzo più basso, a quello che combina il prezzo alla qualità (la nota "offerta economicamente più vantaggiosa", con la qualità sempre più preponderante, sino ad attestarsi nel peso minimo del 70%), fino a tenere conto anche di elementi ulteriori rispetto al perimetro dell'appalto, le grandi direttrici fissate nel manifesto "Europa 2020", tra queste, appunto, il lavoro (cfr. art. 95, comma 6 lett. e) del d.lgs. 50/2016). Ne è prova "plastica" la norma del codice del 2016 dettata per indicare i principi generali (irrinunciabili) che devono presiedere all'aggiudicazione e all'esecuzione dei con-



tratti pubblici: l'art. 30 del d.lgs. 50/2016. Detto articolo, al comma 1, stabilisce che l'economicità di un appalto (nel senso del risparmio per le casse pubbliche) possa recedere di fronte ad interessi generali (ritenuti) più importanti, tra cui le esigenze legate al sociale (che nella terminologia della normativa abbraccia anche il "lavoro"); oltre che, questione assolutamente rilevante nel periodo che viviamo, la "tutela della salute".

Capitale umano da tutelare

In questo anno di pandemia, infatti, l'attenzione al "lavoro" e alla "tutela della salute" hanno assunto "valore assoluto": soprattutto nell'ambito delle attività che vengono espletate nei presidi sanitari si è compreso come il "capitale umano", le persone che lavorano – le singole persone (non solo medici ed operatori sanitari, ma anche i tanti operatori impiegati in servizi strumentali con le tante imprese appaltatrici) – vadano tutelate; ma si è anche compreso quanto la



loro professionalità sia indispensabile per assicurare cure e conforto alle persone in difficoltà. La pandemia ha infatti messo ancor più in luce il ruolo strategico del personale impiegato dalle imprese nelle commesse pubbliche e come, in realtà, la "capacità imprenditoriale" dell'operatore economico sia direttamente proporzionata alla "capacità" (ed alla passione al lavoro) del proprio personale, soprattutto nei servizi ad alta intensità di manodopera.

Formazione e competenze "parole chiave" per un servizio efficace

Questo ha rimesso al centro dell'attenzione il tema della "formazione", le "competenze" del personale, e reso tutti consapevoli di come la formazione sia la chiave di volta per un servizio eccellente, ma soprattutto efficace, per l'Amministrazione committente ed i cittadini. Appalti pubblici efficienti, efficaci e competitivi rappresentano gli elementi essenziali per il buon funzionamento del mercato e la stessa Commissione europea, già nel 2017 con la Raccomandazione n. 1805, puntando l'obiettivo alla massima efficienza nell'uso dei fondi pubblici, ha evidenziato la necessità di avvalersi di personale esperto e professionalizzato.

La formazione è essenziale in ogni momento del contratto pubblico, sin dal momento dell'avvio del servizio e questo anche se soventemente, per effetto della clausola sociale (prevista negli atti di gara sulla scorta di quanto previsto nell'art. 50 del d.lgs. 50/2016 e nei contratti collettivi di riferimento), nel susseguirsi delle gare, il personale rimane pressoché lo stesso anche in caso di successione nella commessa di una nuova impresa appaltatrice aggiudicataria. Si è infatti già fatto riferimento alla circostanza che le gare siano sempre più aggiudicate secondo la capacità progettuale delle imprese; ciò determina che, con il "cambio appalto" non si modifica solo l'azienda appaltatrice, ma cambiano la tipologia e le caratteristiche dell'esecuzione in dipendenza del progetto dell'impresa aggiudicataria, di regola diverso dagli altri concorrenti: magari anche per effetto delle migliorie proposte, di "appalto in appalto" vengono infatti modificate le modalità di espletamento delle attività, di regola sempre più innovative e tecnologiche. La formazione preventiva è dunque necessaria anche se l'organigramma è composto da personale già impegnato nel medesimo appalto, perché le prestazioni saranno di regola diverse.

La formazione continua

La formazione è senz'altro necessaria anche dopo. Al fine di garantire al committente pubblico (soprattutto nel sistema sanitario) prestazioni più adeguate ed efficaci, occorre una formazione "continua", che venga assicurata in tutto il corso del contratto.

Tale formazione continua è anzitutto correlata all'abbandono del principio di rigidità del contratto pubblico; fino a qualche anno orsono ritenuto intangibile: l'art. 106 del d.lgs. 50/2016 prevede infatti che i contratti possano modificarsi nel tempo per rispondere ai mutati interessi pubblici. Se il contratto viene modificato, il personale impiegato nello stesso deve essere sempre

efficacemente formato sulle mutate prestazioni. Esigenze, queste, che si manifestano ancor più pervicacemente negli appalti ad alta intensità di manodopera, dove la capacità dell'impresa e la fiducia che la stessa deve suscitare nella Stazione appaltante passa prevalentemente attraverso la capacità e la competenza del personale impegnato nel servizio.

Elementi premiali

Incontroversa, dunque, l'essenzialità della formazione del personale negli appalti pubblici e non solo nelle materie in cui la stessa è obbligatoria (vedi il tema della sicurezza) – in ragione di questo, e degli obiettivi cui tende l'appalto - sarebbe auspicabile che le Stazioni appaltanti prevedessero nell'elaborazione degli atti di gara, quale elemento premiale dell'offerta, sia l'esperienza pregressa del concorrente in tema di formazione, al fine di valutarne la "cultura" formativa, sia (soprattutto) il processo formativo previsto nel progetto. L'attenzione alla formazione del personale dell'impresa appaltatrice, la previsione di un aggiornamento costante, è forse la migliore garanzia dell'esatta esecuzione del contratto.

Competenza del personale e regolarità della gestione

La formazione del personale deve essere una priorità anche per le imprese che operano nel mercato pubblico, non soltanto per essere maggiormente competitive, ma soprattutto per tentare di evitare la commissione di illeciti professionali.

L'illecito professionale è la vera spina nel fianco delle imprese e il vero ostacolo (azzerate le questioni formali con il soccorso istruttorio) alla partecipazione alle gare pubbliche. Ebbene, accanto alle fattispecie escludenti correlate alla società (come le irregolarità previdenziali e tributarie) ed ai dirigenti/amministratori della stessa (condanne penali), gli operatori economici possono essere esclusi per precedenti irregolarità nella gestione del contratto (penali e risoluzioni) e non v'è dubbio che la correttezza nell'esecuzione sia direttamente proporzionata alla competenza del personale, alla sua formazione, che deve essere vista non come un costo, ma come un investimento.

DALLE AZIENDE FORMAZIONE OPERATORI PULIZIE

4HYGIENE



L'esperienza di 4Hygiene ha portato ad affiancare la formazione classica in aula a quella sul campo con gli operatori, verificando subito l'apprendimento delle procedure. A questi metodi si aggiunge una sezione in e-learning dedicata. L'impegno più grande, però, è stato quello di creare una metodologia semplice: il sistema MA-MA'S, con panni monouso già impregnati, permette di limitare la discrezionalità; non si devono lavare e preparare, l'operatore preleva un panno già pronto con il detergente o il disinfettante per superfici, pavimenti o bagni e procede con il servizio. www.4hygiene.it

COOPSERVICE



Il Covid-19 ha imposto flessibilità nella gestione dei servizi di pulizia e sanificazione. Coopservice ha risposto prontamente riorganizzando i piani formativi, incrementando l'offerta formativa a distanza (FAD) e l'addestramento operativo in loco. Il percorso prevede per l'operatore la formazione sull'utilizzo e gestione dei DPI COVID-19. Segue in progressione l'addestramento metodologico presso aree a Basso, Medio e Alto Rischio. L'ampia offerta FAD consente di procedere in parallelo con l'istruzione prevista D. Lgs. 81/2008. Tempi formativi ridotti, qualità nell'erogazione dei servizi per un'immediata risposta nell'erogazione delle attività.

www.coopservice.it

DUSSMANN

Tutti gli operatori delle pulizie Dussmann al momento dell'assunzione, vengono affiancati sul campo nell'ambito di un Percorso di Formazione Tecnico – Operativo da un tutor esperto per una durata di 13 ore. Il percorso ha l'obiettivo di fornire informazioni e condividere specifiche prassi operative.

Il pacchetto formativo d'aula, oltre a coprire la formazione obbligatoria per legge in materia di sicurezza, prevede anche una



formazione specifica su Criteri e Metodi di pulizia e sanificazione ambientale. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, non essendo possibile fare formazione in aula, anche questo modulo formativo è stato reso disponibile sulla piattaforma aziendale di e-learning.

www.dussmann.it

ÈCOSÌ

ÈCOSÌ offre ai suoi clienti un modello di formazione che coniuga l'accessibilità dei contenuti on-line con l'efficacia dell'affiancamento in presenza. Viene messo a disposizione un team di formatori presenti



in commessa dall'avviamento alla messa a regime, con l'indispensabile supporto della piattaforma e-learning aziendale per la fruizione H24 di argomenti teorici e pratici. Questo approccio consente di intervenire puntualmente sul potenziamento delle competenze individuali e di gruppo, restituendo sia all'impresa che al committente uno strumento fondamentale per mantenere alto lo standard qualitativo del servizio.

www.ecosi.it

EPM



E.P.M. Srl da sempre ha fatto della formazione una bandiera, sia con la costituzione di un'area interna per formare costantemente i più di 2000 dipendenti, sia con la vendita sul mercato dei corsi che si avvalgono delle migliori società di formazione. Per ridurre al minimo il rischio di contagio, Epm ha studiato un corso per formare il personale, a rischio di contatto con malati Covid, su come preservare e tutelare qualsiasi tipo di superficie o tessuto con attrezzature e prodotti innovativi anche a base di nano tecnologie e su come eseguire correttamente le procedure di vestizione e svestizione delle tute, dei camici e degli altri DPI. L'offerta prevede anche percorsi formativi per l'utilizzo di software per la gestione di edifici e per l'ottimizzazione dei processi.

www.epmservizi.com

FILMOP



Per ottenere eccellenti risultati in termini di pulizia e igiene è fondamentale dotare gli operatori di attrezzature professionali, formandoli adeguatamente. Filmop offre un team di professionisti disponibili in tutto il territorio nazionale per fornire supporto formativo ad aziende sanitarie e imprese di servizi. La formazione si focalizza sulle procedure di pulizia e sanificazione e sull'utilizzo dei prodotti e sistemi Filmop in linea con i nuovi CAM, la cui sostenibilità è garantita da prestigiose certificazioni quali Ecolabel UE e Plastica Seconda Vita.

www.filmop.com

FIMAP

Fimap ha deciso di dare vita ad una scuola di formazione denominata Fimap Academy. L'offerta formativa, relativa alla meccanizzazione della pulizia, è declinata su più fronti e chiaramente non manca la proposta legata ai



CAM e al mondo della sanità. I destinatari dei corsi online o in presenza spaziano dall'ufficio gare, agli operation, al responsabile di cantiere, fino all'operatore per l'utilizzo efficiente e in sicurezza della macchina. Per guesti ultimi, oltre alla formazione in avvio di cantiere, sono sempre disponibili su piattaforma online dei video tutorial su tutte le attività di cantiere, accessibili da qualsiasi dispositivo 24/7. www.fimap.com

FORMULA SERVIZI



La formazione continua è da sempre una priorità che Formula Servizi sviluppa impiegando le tecnologie più efficaci, attraverso le quali sono stati superati i vincoli imposti dal rispetto dei protocolli Covid. Grazie a Formula Servizi Digital Accademy la Cooperativa è riuscita a corrispondere gli standard formativi obbligatori e ad affrontare con i lavoratori nei loro diversi contesti, i contenuti in ordine ai comportamenti corretti per la sicurezza in tempo di Covid. Attraverso la tecnologia inoltre, insieme ad un aggiornamento dei processi, è stato possibile supportare i programmi di sviluppo e trasformazione delle competenze pianificati per la crescita professionale.

www.formulaservizi.it

IDEAL SERVICE

Una formazione abilitante e qualificante in ambito sanitario è necessaria per ottenere un livello di competenza adeguato ai rischi infettivi ed è il punto di partenza per garantire la massima sicurezza agli utenti e agli operatori presenti nelle strutture sanitarie. Proprio per questo, Idealservice ha scelto di certificare la formazione che viene erogata a tutto il personale impiegato negli appalti, grazie al supporto di ASCCA (Associazione



per lo Studio e il Controllo della Contaminazione Ambientale), di cui è socia, e alla certificazione UNI EN ISO21001 che attesta la capacità di promuovere l'acquisizione e lo sviluppo di competenze attraverso la formazione.

www.idealservice.it

ISC



La formazione proposta da ISC è su due livelli: gestionale e operativa. Se fino a ieri era il "tempo" ad ostacolarla, oggi la pandemia ha aggiunto il problema del distanziamento. Così sono nati gli strumenti di formazione online degli Specialisti. Le guide gratuite sulle buone pratiche di sanificazione dei pavimenti e sulla disinfezione delle superfici, con l'atomizzatore elettrostatico Victory e Perox, sono state scaricate da moltissimi operatori, anche non clienti. I tutorial di utilizzo sono dedicati a chi aziona la macchina per la prima volta, mentre le check-list di manutenzione giornaliera delle macchine Tennant migliorano le performance della macchina, aumentandone la vita utile e facilitando l'ordine dei consumabili.

www.iscsrl.com

KEMIKA

Circa il 6% dei pazienti ospedalizzati acquisisce una "infezione ospedaliera": la formazione degli operatori dei servizi di pulizia è fondamentale per poterle controllare. Oltre ad un'opportuna scelta della tipologia di disinfettanti e degli accorgimenti tecnici di applicazione, nonché di aspetti quali le concentrazioni di impiego ed i tempi di contatto, il "saper fare le pulizie" è altresì oggetto importante di formazione. Il ruolo del fabbricante dei prodotti disinfettanti e



degli altri prodotti di trattamento delle superfici, che formulano ed effettuano i test di efficacia, risulta di primaria importanza nello studio delle migliori tecniche di sanificazione ambientale e di conseguenza dell'aspetto formativo.

www.kemikagroup.com

MARKAS



In Markas, azienda attiva da oltre 30 anni nel settore delle pulizie professionali, la formazione è un requisito fondamentale e per ognuno dei 9000 collaboratori è previsto un programma dedicato. Il programma formativo si compone di diverse fasi: dalle formazioni obbligatorie, come la salute e sicurezza sul lavoro, alle formazioni sulle specifiche metodologie di lavoro, all'aggiornamento continuo "on the job" con l'affiancamento da parte di tutor esperti. Tutte le fasi della formazione sono modulate sui diversi gradi di rischio del reparto in cui viene svolto il servizio, per permettere agli operatori di essere consapevoli e sempre aggiornati sui metodi e sulle tecniche di pulizia più all'avanguardia. www.markas.it

NEWPHARM

Newpharm® Accademy è in grado di fornire soluzioni personalizzate e mette a disposizione la propria esperienza per le



DALLE AZIENDE FORMAZIONE OPERATORI PULIZIE

soluzioni formative più adatte. Da sempre Newpharm affronta il tema della formazione e dell'aggiornamento professionale come un aspetto fondamentale della propria operatività attraverso modalità di divulgazione in presenza, con tecniche di supporto one-to-one, oppure online, tramite webinar mirati e targettizzati. Ogni occasione rappresenta l'opportunità di riunire ed integrare importanti realtà sia a livello produttivo che enti di certificazione nel mondo del Pest Control.

www.newpharm.it

PAPALINI



Papalini Spa è promotrice di Hygiene4Care ("H4C"), un progetto sviluppato insieme a partners specialisti di settore, tra cui Enti di formazione accreditati, progettisti specialisti e produttori. Il progetto si fonda sulla specializzazione del personale: vengono individuati diversi livelli di specializzazione per i profili professionali gestionali ed operativi, ai quali corrispondono specifiche competenze. Dopo una prima fase di Assessment viene strutturato un sistema di formazione personalizzato: gli addetti che operano in Aree ad Altissimo Rischio saranno dedicati esclusivamente a tali aree e riceveranno una formazione specialistica, a garanzia di elevati standard di igiene.

https://hygiene4care.com

SOLIGENA

La formazione è cultura dunque informazione, aggiornamento, evoluzione e rispetto per gli operatori del cleaning. Non è corretto interpretare la formazione come un mero apprendimento di nozioni, tabelle, manuali operativi nello svolgere di poche ore. Il Consorzio Soligena ha fatto suo da anni il binomio formazione=cultura lavorando costantemente su attività formative specifiche inserite all'interno di "sistemi" di pulizia e sanificazione. Il concetto di "sistema", che



include metodologie, prodotti detergenti e disinfettanti, attrezzature, processo di lavanderia, prodotti tessili e di consumo è declinato dal Clean&Care System il nuovo progetto del Consorzio Soligena.

www.soligena.it

SUTTER PROFESSIONAL



Per Sutter Professional, la formazione e l'assistenza tecnica sono i pilastri fondamentali. La formazione, garantita dai corsi firmati Sutter Lab, è un valore sociale, culturale ed economico che rappresenta pienamente l'impegno verso la conoscenza, l'aggiornamento e l'evoluzione di Sutter Professional. In un contesto normativo sempre in continua evoluzione, come quello dei CAM, che prevedono oltre alla formazione teorica anche l'affiancamento su cantiere, Sutter Professional, con i suoi 7 tecnici formati per la condivisione delle procedure e la formazione continua, garantisce cultura della formazione in tutti gli ambiti, compreso quello sanitario. #StayTuned

www.sutterprofessional.it/training

TEAM SERVICE

Le attività di sanificazione in ambito sanitario ed ospedaliero richiedono una conoscenza specialistica di tutti gli aspetti connessi con il garantire il massimo comfort e la massima salubrità sia per i pazienti che per il personale. Team Service, con la sua quasi quarantennale esperienza nella gestione delle pulizie ospedaliere e gli oltre 100 nosocomi a cui ha fornito il servizio dal



1985 ad oggi, garantisce ai propri lavoratori i migliori percorsi formativi (prevedono una durata minima di 24 ore, a seguito di un assessment iniziale riguardanti anche le soft skills, tramite modalità innovative e adeguate come Lerning by doing, e-learning, il tutoring coaching), mirati ad aumentarne le competenze e la professionalità.

www.teamservice.it

TORK



Tork Interactive Clean Hospital Training è uno strumento online interattivo progettato per rendere il processo di formazione per la pulizia e il ripristino dell'igiene nelle strutture sanitarie coinvolgente ed efficiente. Gli esercizi mirano a garantire che i responsabili dei servizi e il personale possano procedere secondo queste raccomandazioni. Ad accompagnare la formazione c'è la presentazione "Train-the-Trainer", uno strumento sviluppato per aiutare le FSC nella formazione dei propri team. Tork ha già sviluppato altre soluzioni di formazione innovative per aumentare gli standard di igiene: uno di questi è Tork VR Clean Hands, il primo corso di formazione interattivo sull'igiene delle mani, premiato con il prestigioso Interclean Amsterdam Innovation Award 2020.

https://www.tork.it/la-tua-attivita/soluzioni/panoramica/ospedali

TTS

Gli esperti di TTS sono a disposizione per la formazione degli operatori sull'utilizzo dei prodotti e le corrette procedure di pulizia e sanificazione degli ambienti. La sala corsi



aziendale è attrezzata per offrire una formazione completa che spazia dai contenuti digitali alle prove pratiche, dando la possibilità di sperimentare in prima persona l'intera attrezzatura TTS. Gli operatori possono inoltre approfondire le caratteristiche dei prodotti e le procedure d'utilizzo nei video tutorial pubblicati periodicamente nel sito web e nel canale YouTube aziendali.

www.ttsystem.com

WERNER & MERTZ



Werner & Mertz Professional

L'azienda si sta impegnando concretamente in ottica formazione, aspetto messo in particolare evidenza dai nuovi CAM. Questa adesso viene fornita dal personale di Werner&-Mertz oppure tramite un processo di trend trainer dai nostri distributori più importanti, che ci supportano nella formazione pratica degli operatori nei singoli cantieri. Si tratta di un lavoro enorme, le persone non sono mai sufficienti. Per questo, in vista del prossimo anno, l'azienda sta lavorando nella realizzazione di piattaforme digitali che renderanno più semplice questo processo di formazione sia per i clienti sia per i distributori. wmprof.com/it

www.Cleanpages.it

L'Annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è indispensabile per gli acquisti nei comparti: Hotellerie, Imprese di pulizia, Sanità pubblica e privata, Distribuzione organizzata, Industria e molti altri.

800 rivenditori selezionati su tutto il territorio nazionale

Consultazione con ricerca per categoria merceologica, area geografica, ragione sociale

Scheda dei dati anagrafici dei rivenditori, con link attivi e indicazione dei beni e servizi offerti

afidamp

Comunicazioni commerciali delle principali aziende produttrici del settore

L'annuario dei Fornitori per la pulizia professionale è un eccezionale strumento per la ricerca di rivenditori di prodotti chimici, macchine, attrezzature, prodotti di consumo, D.P.I. per la pulizia, la disinfestazione ed i servizi connessi.

L'annuario è disponibile per la consultazione sul sito www.cleanpages.it



EXPOSANITA' MED • CARE • INNOVATION

22º mostra internazionale al servizio della sanità e dell'assistenza

4|5|6|7 maggio 2022





Igiene assicurata con A-B Plus



Per garantire alti standard igienici è fondamentale pulire e sanificare regolarmente non solo gli ambienti ma anche gli strumenti di pulizia utilizzati per evitare che diventino una fonte di diffusione batterica. I carrelli e le attrezzature di Filmop sono realizzati in polipropilene ad alta intensità per rendere i componenti facili da pulire e sanificare. Inoltre, si distinguono per le superfici lisce che impediscono l'assorbimento dello sporco. In aggiunta a questi importanti vantaggi, Filmop assicura la massima igiene con A-B Plus, un sistema composto da carrello multiuso, telai lavaggio, manico telescopico e panni per la pulizia di superfici e pavimenti trattati con additivi antibatterici in modo da proteggerli contro la proliferazione di batteri, funghi e muffe. Test effettuati da laboratori esterni indipendenti sui componenti in plastica e sulle microfibre della linea A-B Plus hanno rilevato un abbattimento della carica batterica fino al 99,9%. L'azione antibatterica è garantita per l'intero ciclo di vita dei prodotti, rendendo A-B Plus la soluzione ideale per la pulizia degli ambienti sanitari. L'esclusivo sistema è conforme ai Criteri Ambientali Minimi: i carrelli sono dotati di secchi certificati Plastica Seconda Vita forniti in colorazioni differenti e possono essere attrezzati con Equodose, il dosatore meccanico che consente l'impregnazione al momento e sul posto. Infine, i panni sono riutilizzabili e in microfibra.

www.filmop.com

Ecolab, gamma completa di prodotti disinfettanti



Ecolab offre soluzioni rapide per l'igiene e la disinfezione per le pulizie in ospedale, case di riposo e ambienti sociosanitari, altamente efficaci e facili da utilizzare. E' disponibile una gamma che si adatta ad ogni necessità. Prodotti a base d'alcol:

- disinfezione rapida
- soluzioni veloci per la disinfezione tra un'attività e l'altra
- abbinabili alle migliori soluzioni di pulizia.

Prodotti con tecnologia Oxy a base di H2O2 con risultati di pulizia superiori:

- migliore pulizia e disinfezione con un solo passaggio
- conformità con le normative EN
- rispettosi dell'ambiente.

Prodotti a base di Sali di ammonio quater-

- disinfettanti a base acquosa, non infiammabili (come alcol), non ossidanti (come perossido) ed utilizzabili su ampio range di superfici
- efficaci contro un ampio spettro di microorganismi
- duplice attività: i composti di ammonio quaternario sono detergenti cationici, nonché disinfettanti.

https://it-it.ecolab.com/

Una linea trasversale **per tutti gli** ambienti da igienizzare

Amuchina Professional, da sempre sinonimo di igiene e disinfezione, propone una linea completa di prodotti appositamente pensati per assicurare la più profonda pulizia degli ambienti professionali.

Amuchina Vetri Multiuso Igienizzante, in formato trigger da 750 ml, è l'alleato ideale per l'igiene delle piccole superfici. Particolarmente indicato per l'igiene e la pulizia di specchi, vetri e vetrate, il prodotto rimuove anche germi e batteri da tavoli, sedie, piani di lavoro, seggioloni, fasciatoi, comodini e mensole.

Grazie alla sua particolare formula, che non lascia residui chimici sulle superfici, il prodotto non solo è adatto per l'igiene delle superfici a contatto con gli alimenti, ma non necessita neanche di risciacquo.

Amuchina Vetri Multiuso Igienizzante è anche indicato per le procedure regolate dall'HACCP. Amuchina Detergente Sgrassante Tecnico è un detergente sgrassante igienizzante pronto all'uso, adatto a tutte le superfici unte in cui sia richiesto uno sgrassaggio rapido e totale.

Indispensabile per tutte le attività che operano con procedure di pulizia regolate dall'HACCP, è inoltre in grado di eliminare perfettamente e velocemente untuosità, ditate

e nicotina. Per un'azione mirata ed efficace, basta spruzzare il prodotto direttamente sulla superfice da sgrassare, strofinare sullo sporco più ostinato e ripassare con un panno pulito o carta monouso fino a ottenere una superficie asciutta e brillante. www.amuchina.it

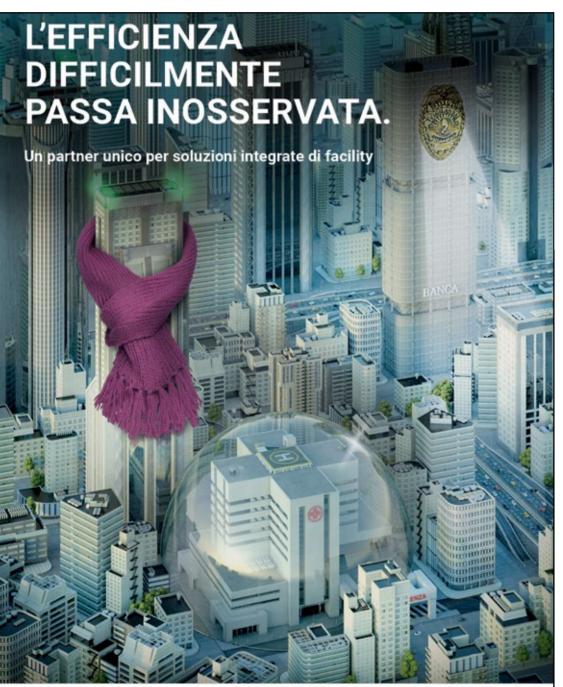


NOTIZIE

Kubi Kid: la sicurezza dei carrelli incontra la fantasia dei bambini

Kubi Kid di Falpi è un carrello sviluppato su commissione nell'ambito di un progetto molto peculiare. Tale occasione ha offerto lo spunto per estendere la proposta dei carrelli Kubi in tutti quei contesti che sono frequentati dai bambini: dai reparti pediatrici degli ospedali, alle scuole materne, fino ai centri per l'infanzia. Kubi Kid è disponibile in tutte le configurazioni della gamma Kubi e conserva pertanto tutte le certificazioni di qualità e le prestazioni della linea originale. Agli aspetti di compattezza, versatilità ed ergonomia qui si aggiunge anche l'aspetto ludico: la possibilità di personalizzare il carrello con stickers allegri e colorati. Il prototipo è stato realizzato applicando su un carrello di colore "lime" delle immagini che







rappresentano in forma cartoonesca gli animali della giungla, dando vita a uno scenario che può stimolare la fantasia dei bambini, distraendoli dalla situazione potenzialmente noiosa o pesante in cui si trovano, e alleggerendo le mansioni di genitori, tutori o operatori presenti. Il design "tutto chiuso" di Kubi permette di tenere i prodotti chimici e le attrezzature al riparo dalla straordinaria ed innata curiosità dei bimbi, garantendo la loro sicurezza. Kubi Kid è interamente personalizzabile sulla base del contesto a cui è destinato (sia nei moduli, sia nei colori, sia nella grafica degli stickers).

www.falpi.com



Pulizia e sanificazione: le soluzioni di Comac



La sanificazione è diventata parte dei normali processi impattando sui relativi costi e tempi. Per questo Comac propone una gamma di attrezzature professionali che permettono di sanificare pavimenti e superfici in modo veloce ed efficace.

Comac E-Spray è la pistola spray che sfrutta il principio dell'induzione elettrostatica per distribuire sulle superfici la soluzione disinfettante in modo efficace e uniforme. Pensata per effettuare interventi immediati ed efficaci, la batteria al litio la rende leggera e molto comoda per igienizzare liberamente e ovunque. Per la sanificazione di ambienti e superfici di piccole e medie dimensioni è disponibile Comac Sanex, un sanificatore estremamente compatto e maneggevole.

Progettato per adattarsi a diverse esigenze, può essere utilizzato sia con soluzioni sanificanti che disinfettanti o deodoranti. La sanificazione veloce ed efficace dei pavimenti in ambienti più ampi, invece, è possibile grazie a due macchine con operatore a bordo Comac SRO L Sanitizer e SRO XL Sanitizer, che grazie al gruppo di ugelli installato nella parte posteriore permettono di vaporizzare il disinfettante in modo uniforme su tutta la pista di sanificazione.

Lavare i pavimenti e sanificare in un unico passaggio? È possibile grazie alla tecnologia CED – Comac Electrostatic Disinfector – sviluppata per permettere alle lavasciuga pavimenti Comac di lavare, asciugare e contemporaneamente nebulizzare una soluzione sanificante sulle superfici verticali. Inoltre, le turbine superiori sfruttano la tecnologia elettrostatica per igienizzare in modo uniforme.

www.comac.it



INSERISCI LA RICARICA E VAI!



Prova la semplicità dell'unico sistema portatile di diluzione automatica







Riempi ovunque il flacone per l'acqua



Fatti sorprendere dalla velocità e dall'efficacia di Ouick & Easy

Werner & Mertz Professional



wmprof.com

Un nuovo brand per **Formula Servizi**

Formula Servizi si è profondamente trasformata nel corso di questi ultimi 5 anni. Dal 2015 infatti ha trovato compimento un piano di sviluppo, che ha portato Formula Servizi a presentarsi oggi con 6 ambiti di attività diversi, dal cleaning che resta il core businnes della cooperativa, alla logistica integrata, ad appalti relativi all'archiviazione





fisica e digitale dei documenti, a servizi di natura costruttiva e manutentiva in ambito impiantistico e strutturale degli edifici, ai servizi informativi di call-center e cup, e di supporto al funzionamento di istituzioni culturali, oltre che all'allestimento di un laboratorio per il restauro conservativo dei documenti di interesse storico-culturale. In tutti questi ambiti la cooperativa ha maturato esperienze significative e applica soluzioni innovative sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo. Il percorso di trasformazione è giunto a maturazione nel corso 2020, per questa ragione ha ritenuto funzionale offrire un messaggio più coerente alla realtà di impresa che è diventata, anche attraverso il rilancio di un nuovo brand capace di fare sintesi di tutte queste novità. È stata anche l'occasione per i soci di Formula Servizi di rimettere a fuoco la missione, la visione e i valori identificativi della cooperativa, attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto tutte le generazioni della propria base sociale. Rinnovarsi è stata una dichiarazione di impegno e un investimento per il futuro. La personalità della cooperativa in chiave contemporanea si è ritrovata al nuovo logo che ne riflette e ne interpreta il suo nuovo carattere.

www.formulaservizi.it

Igiene e **sicurezza** negli ospedali

Tork quest'anno presenta i Panni in Microfibra per la pulizia delle superfici che forniscono ottimi risultati già al primo passaggio, consentendo di rimuovere microrganismi, polvere e sporco meglio e più velocemente. Questi panni catturano e trattengono anche le più piccole particelle, grazie alla sottigliezza delle fibre, e raccolgono lo sporco e i microrganismi, evitando che si disperderdano. I panni Tork in microfibra sono riutilizzabili, disponibili in 4 colori.

- Eccellente efficienza di pulizia
- Efficacia inalterata per 300 lavaggi (Temperatura di lavaggio 90 °C)
- Basso speluccamento
- Codifica per colori per procedure e operazioni di routine conformi
- Imballaggio igienico, sigillato e richiudibile Disponibili anche nella versione bianca monuso.



Tork presenta inoltre il nuovo Sapone in schiuma Antimicrobico, particolarmente efficace contro batteri, virus e una vasta gamma di organismi patogeni. Unisce in un'unica procedura il normale lavaggio e la disinfezione delle mani. Le ricariche in cartucce sigillate dotate di pompa monouso garantiscono l'igiene assoluta e preservano da possibili contaminazioni incrociate. Certificato PMC, privo di profumo e coloranti, è compatibile con i Dispenser Tork Elevation: la dispensazione controllata di sapone garantisce lunga autonomia e ridotte operazioni di manutenzione. Disponibile anche nella comoda e igienica versione touchless. https://www.tork.it/la-tua-attivita/ soluzioni/panoramica/ospedali

Marka, disinfettanti PMC e biocidi

Marka, brand di MK spa, continua il suo percorso di innovazione e di ricerca formulistica. Oggi presenta la sua gamma di Disinfettanti PMC e Biocidi, autorizzati dal Ministero della Salute.

- SANIGEL HG è il disinfettante mani PMC con alcool >70% ideale per mantenere le mani costantemente disinfettate e protette da germi, batteri e virus.
- SANISPRAY è il disinfettante superfici con alcool etilico >70%,

ideale per disinfettare e proteggere tutte le superfici, garantendo sicurezza grazie al suo potere virucida, battericida e fungicida.

• ULTRA HG e CLORO SPRAY sono i disinfettanti Biocidi per superfici. Il primo, formulato con alcool isopropilico >70%, deterge e disinfetta tutte le superfici; il secondo, formulato a base di cloro attivo 0,3%, disinfetta e sbianca tutte le superfici resistenti al cloro. Entrambi i disinfettanti coprono i segmenti

PT2 e PT4 e possono essere impiegati in tutti i contesti alimentari ed in tutti gli ambienti in cui un alimento viene prodotto, confezionato e somministrato.

 CLORO GEL e WC CLORO GEL sono i disinfettanti Biocidi, a base di cloro attivo, che garantiscono una profonda disinfezione di tutte le superfici del bagno resistenti al clo-



• CLOR 300 è il disinfettante Biocida a base di cloro attivo 1%:300 ppm specifico per una profonda pulizia e disinfezione di pavimenti in gres, granito e cemento quarzato.

Con i Disinfettanti PMC e Biocidi, Marka amplia la propria gamma SPI Sistema Protezione Igiene, una selezione dei suoi prodotti più performanti che garantiscono il massimo dell'igiene e della sicurezza.

www.marka.biz

Covid-19: EPM lancia ZeroVirus

Azzerare o ridurre al minimo i rischi di contagio di Covid-19 sia con soluzioni legate alla sanificazione degli ambienti, sia con l'introduzione di procedure create su misura per le strutture sanitarie con l'utilizzo della nanotecnologia. Nasce con questo approccio ZeroVirus il programma di EPM per gli ospedali. EPM fa parte del gruppo imprenditoriale fondato e guidato da Luigi Esposito, che conta oltre 2500 dipendenti in Italia ed un fatturato complessivo superiore ai 100 milioni di euro nel 2020.



Realtà leader da trent'anni nel settore del facility ed energy management, EPM offre soluzioni integrate anche in chiave energetica ed è stata tra le prime trenta imprese ad entrate in Elite, il programma internazionale di Borsa Italiana per agevolare le aziende nella realizzazione dei loro progetti di crescita e nell'accesso ai capitali. Più di mille dei dipendenti EPM sono in prima linea negli ospedali italiani nella lotta contro il Covid-19 occupandosi di sanificazione, di pulizia e altri servizi come i servizi sociosanitari, la raccolta dei rifiuti e il lavaggio industriale. L'azienda è certificata Emas (Eco-Management and Audit Scheme), il sistema comunitario di ecogestione e audit a cui possono aderire volontariamente le imprese e le organizzazioni, sia pubbliche che private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, che desiderano impegnarsi nel valutare e migliorare la propria efficienza ambientale.

http://www.epmservizi.com

Alca: Advanced cleaning solution



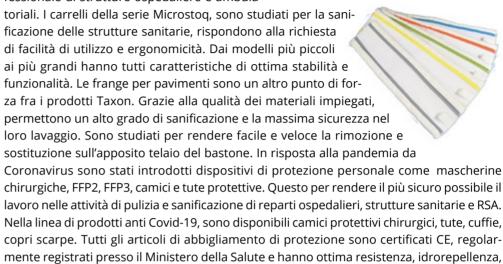
Con la pandemia da Coronavirus ci siamo abituati a igienizzare continuamente le mani, allo scopo di proteggerci da microrganismi e simili. Questo stato di necessità continua ha portato tutte le aziende di detergenza a studiare prodotti il più possibile efficaci, che possano essere impiegati con facilità grazie a formati e packaging di facile utilizzo. In questo scenario, la scelta di Alca di puntare sui formati concentrati è stata lungimirante: in un mondo dove la plastica sta diventando sempre più un problema e anche il consumo di prodotto per la detergenza è influenzato da problemi di spazio, bustine e caps possono rivelarsi un'ottima soluzione.

Su questi principi è nato Hygienic Alcoholic Gel, una miscela igienizzante erogata in bustina monodose e ideata proprio per detergere le mani senza bisogno di utilizzare acqua. Grazie a una sostanza emolliente, frutto della ricerca continua garantita dal laboratorio chimico di Alca, il prodotto permette una rapida e completa igienizzazione della pelle. L'assenza di profumi aggiuntivi ne facilita l'utilizzo anche per i soggetti più sensibili. Hygienic Alcoholic Gel è prodotto in bustine monouso da 1ml: un formato salvaspazio che permette di portarlo ovunque, senza alcun tipo di limite. Inoltre sia su una scrivania che sul bancone di un ufficio Hygienic Alcoholic Gel non solo è la soluzione giusta per igienizzarsi le mani (in accordo con le normi vigenti) ma è anche un gadget intelligente da offrire ai propri clienti. Un altro grande ritrovato del mondo del pulito è ora a vostra disposizione.

www.alcachemical.it

Attrezzature **Taxon** per gli ambienti ospedalieri

Taxon produce attrezzature per la pulizia professionale di strutture ospedaliere e ambula-



www.taxon.it/prodotti/pulizia-pavimenti-a-secco/ www.taxon.it/prodotti/carrelli-mikrostoq-line/ www.taxon.it/ambiente-sanitario/

traspirazione, ventilazione, sofficità e sono inodori.

Il **Gruppo Rekeep** acquisisce il 60% della società U.Jet

Rekeep ha siglato un accordo vincolante per l'acquisizione, tramite la propria controllata al 100% Servizi Ospedalieri S.p.A., di una partecipazione pari al 60% del capitale sociale di U.Jet, azienda leader nella realizzazione di dispositivi in Tessuto Non Tessuto (TNT) rivolti prevalentemente al mercato sanitario, dalla holding della famiglia Tardioli, che ha fondato la società oltre 35 anni fa.La partnership societaria consente a Rekeep di ampliare la pro-



pria offerta nei servizi a supporto dell'attività sanitaria, in cui già oggi il Gruppo consegue circa il 60% del proprio fatturato consolidato, con oltre 500 strutture servite tra Italia e Polonia. Con sede a Bastia Umbra (Perugia), U.Jet nell'esercizio 2020 ha conseguito Ricavi consolidati proforma pari a 11,2 milioni di euro.

www.rekeep.com

DA 50 ANNI,

UN PERCORSO TRA INNOVAZIONE E AMBIENTE



Un costante impegno per migliorare le condizioni igieniche degli ambienti per prevenire il rischio di infezioni migliorando la qualità della vita tutelando la salute.





Lava e sanifica con una sola macchina



La combinazione

3SD+Ozono rende questo
modello l'esempio di
ecogreen per eccellenza
nella tipologia di
lavasciuga per il settore
professionale.

Il sistema **3SD** (Solution Saving System Dispenser), è un circuito idraulico che permette di selezionare sei diverse possibilità di settaggio detergente rimanendo sempre costante. Il flusso dell'acqua invece può essere regolato su otto valori diversi.

Le lavasciuga pavimenti equipaggiate con un generatore di Ozono (O₃) sono in grado di pulire senza l'uso di detersivi chimici in caso sia richiesta una disinfezione. Questa versione è altamente consigliata per ambienti **ospedalieri** ove è necessaria sia una **pulizia** che una sanificazione.

QUARTZ 50

con Sistema 3SD ed Ozono

visita il nostro sito:

www.adiatek.com